GLI ANTICHI SEPOLCRI,

OVERO

MAVSOLEI ROMANI, ET ETRVSCHI,

Trouati in Roma & in altri luoghi celebri; nelli quali si contengono molte erudite Memorie:

Raccolti, disegnati, & intagliati

DA PIETRO SANTI BARTOLI,

Dedicati all'Illustrissimo, e Reuerendissimo Signore
IL SIGNOR ABBATE

GIOSEPPE ANTONIO MELCHIORI

Protonotario Apostolico, Canonico della Cattedrale di Trento, Auditore della Protettoria dell' Imperio, e degli Stati ereditarij, Consigliero Aulico Imperiale, e di Stato, e Ministro Elettorale di Magonza.

IN ROMA, MDCCIV.
Tra le Stampe di Domenico de Rossi Erede di Gio: Giacomo à S. Maria della Pace.

ILLVSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO SIGNORE.

A QVESTA opera ſegnalata degli antichi Sepolcri, la quale da me di freſco acquiſtata, eſce ora per la prima volta dalle mie ſtampe, non sò implorare patrocinio più autoreuole, nè più riguardeuole auſpicio di V. S. Illvstrissima, che in mezzo à tante graui, e importanti occupazioni d'affari d'alto rilieuo non ſolo conſerua viuo, e vigoroſo nell'animo, mà con opere illuſtri rende fecondo quel ſuo lodatiſſimo amore verſo delle belle Arti, che anno il lor principal fondamento nella buona imitazione dell'antichità. Da queſti celebri monumenti de Morti ſi trae nobile, e ſaldo argomento del vetuſto Romano ſplendore, e di tutto quel

che di più pregiato, e magnifico ſeppe ne' tempi del Romano fioritiſſimo Imperio operare la Pittura, l'Architettura, e la Scultura, per eternare la memoria di quelli, i quali o per dignità, o per virtù, o per ricchezze riſplenderono in queſta Reggia del Mondo. Oue la barbarie de tempi, e la loro voracità, l'inumanità de' nemici, e più ancora la crudeltà degli ſteſſi Cittadini non foſſe ſtata ingiurioſa a i defonti, & obedendo alle leggi più ſagroſante, che vogliono i ſepolcri inviolabili, aueſſe loro perdonato, aurebbe Pietro Santi Bartoli, il quale fù l'architetto, e l'artefice di queſto lauoro, potuto dar più degnamente alla luce col ſuo intiero ſplendore, e con quegli ornati, che ſi feron vedere nelle vetuſte età, nelle quali comparuero a far inuidia alle ſuperbe Moli d'Egitto, queſti celebratiſſimi monumenti della magnificenza Romana. Mà come tutta volta è gran guadagno l'auer potuta ideare sù queſte carte la memoria non ſolamente di quelli, che a lui per breui momenti ſi moſtrarono tutti intieri, mà di quegli altri ancora, che non oſtentano, ſe non informi, benche ſuperbi veſtigj di ſe ſteſſi, e che potrebbero una volta eſſere eſpoſti alla diſgrazia degli altri; Per auuentura ben'auuiſato mi ſono d'aſſicurare ſotto la tutela di V.S. Illvstrissima il preſente libro, acciò che comparendo fregiato in fronte del ſuo gran nome, deſtinato all'immortalità dal proprio di lei ſourano merito, poſſa ugualmente, e con la ſteſſa ſicurezza prometterſelo egli ſteſſo, e le fò umiliſſima riuerenza.

Di V. S. Illuſtriſſima, e Reverendiſſima

Umiliſſimo, Divotiſſimo, ed Obligatiſſimo Servitore
Lorenzo Filippo de Roſſi.

INTRODUZZIONE.

COMPARVE alla luce nel 1680. il mio SEPOLCRO NASONIO, e nel 1691. le LUCERNE ANTICHE SEPOLCRALI con i lumi chiarissimi del Signor Gio: Pietro Bellori, la cui bell'anima già gode il divin lume della celeste beatitudine. Hora esce insieme una congerie de' Sepolcri, che incomincia da quelli che stavano nella Via Aurelia, hor detta di San Pancratio, nella Villa Corsina. E temo, che si dirà essermi io, per così dir, sepolto ne' Sepolcri, quasi sdegnassi di viver' e conversar con i vivi. Anzi dovrebbe dirsi, che vado a' Sepolcri per ravvivarli a' viventi, e manifestar loro i belli tesori nascosti. Che se i letterati a' dì nostri si rendono commendabili, perche sepolti, & ignoti autori, e manoscritti cavano alla luce per nostro ammaestramento: come si potrà non lodare il porger' avanti à gli occhi sepolte opere di valenti artefici per comun' utile, e diletto? Non dissimulo però particolari stimoli, che havevano, & hanno dominio nel mio petto, e però ne svelerò quì la loro origine.

Mi sentivo già da' miei primi anni portato dal genio all' ammiratione del bello, che rapisce l'animo, e che nella proportione consiste. Onde havendo già insino da suoi natali la gran Città di Roma rapiti à se tutti gli habitatori del mondo, mi trasferii quà pur' io in quel tempo appunto, che nella Via Aurelia si scoprivano Antichità insigni nel cavarsi i fondamenti per il Palazzo della Villa Panfilia, per cui era di uopo spianar collinette, e sviscerar la terra. La cognitione del famoso Signor Gio: Pietro Bellori allora vicino à me d'habitatione mi fù di gran sprone à perfettionar l'inclinatione innata; & esercitandomi parte con lui, parte solo in frequentar, & ammirare quelle sepolte opere della Romana grandezza, andavo insieme scoprendo il bello nella simmetria degli edificii, e nella vaghezza de' disegni, e così inamorandomi ardentemente. Mà l'amor non può esser disgionto dal dispiacere ogni volta che si vede perir la cosa amata. Laonde come da pungentissimi strali trafitto, & affannato mi sentivo costretto à dar di mano, e disegnar con ogni esattezza quegli avvanzi della dotta, & erudita Antichità. Appresi allora con mio contento, come quei grandi uomini anelavano all' eternità, volendo anche morti habitar' insieme, e fabricarsi una città di Sepolti, avvegnache per tutta quella regione in diverse fiate, che si penetrava per far gli edificii sì nella Villa Ginetta, come in altre, si vedevano continuate fabriche distinte con i suoi sentieri, e ricoperte à similitudine de' loro sepolti cadaveri con terra, perche le

 habi-

habitationi non foſſero in ciò diſuguali di conditione à gli habitatori. Sò che ciò parerà paradoſſo; e che la terra, con cui ſi trovano coperti i Sepolcri, s'attribuirà all'accidentale accreſcimento di traſporto della materia principalmente per far i fondamenti, ſicome in molti luoghi ſi ſcorge. Mà in queſti medeſimi fogli, che hora publico, à chiare note paleſano i Sepolcri con quelle loro recondite interne, & anguſte vie à guiſa di canali e laberinti, che artificio era, e non caſo il naſcondimento di tali monumenti, come ſi può vedere da quello di Aleſſandro Severo, e Giulia ſua madre nel luogo detto Monte del grano.

Sia come ſi voglia, egli è certo che tali ſepolti Sepolcri mi parvero ſempre nobiliſſimi modelli, & eſemplari per le profeſſioni dell' Architettura, Pittura, e Scoltura, ch'à me piacevano. Il qual ſentimento avvalorato da che leſſi, Rafaele ſopranomato il Divino, haver frequentato le ſcuole de' Sepolcri, e da che l'eſperienza mi fece paleſe come un ſole queſta verità, mi fè andar pellegrinando per li monumenti della Città di Roma, e del ſuo diſtretto, e di raccogliere i diſegni altrui di perite Memorie, ò che in frammenti ſi conſervavano raccomandatomi à i cavatori, che incontrando ſimili fabriche ſotterranee me ne deſſero avviſo. Mà chi può ſperar fedeltà da quella gente, che non perdona a' pretioſi avvanzi più di gioie, ſcuſabile ſolo per ignorar la diſtintione del nobile, & ignobile? O quante fabriche ornate ſono dalle loro mani rovinate, ſenza ſaperſi eſſer ſtate? Hò riputato mia ſorte, che in queſti ultimi tempi cavandoſi per gli edificii nuovi della Villa Corſina nella regione ſopradetta le fondamenta, e ſpianandoſi la terra vicina, m'avviſarono di Fabriche vecchie dipinte; mà già ne havevano diroccato una parte, e prima di atterrar il rimanente hebbi tempo di prenderne il diſegno de' monumenti di diverſe Famiglie, che ſono in numero baſtante per far mezza Città, come ſi vedranno collocati nel principio di queſt' Opera, non ſolo per dar tal' honore al luogo della Via Aurelia appreſſo me Aurea per eſſer ſtato la prima Scuola, dove impiegai i miei primi ſtudii, mà per l'antichità medeſima, potendoſi al parer de gli eruditi numerar ben due mila anni, per quanto appariſce dalle Iſcrizzioni ritrovate. Hò nella pianta loro notato con ſpatii diſtinti, dove hò veduto la fabrica già caduta, e dove intera; le vie che dividevano le Colombare in ogni ſtanza, che contenevano Urne di ceneri, e d'oſſa bruciate, con ſpatii bianchi quaſi ſemicircolari, & i Sepolcri più grandi con ſpatii maggiori e bislunghi, ſegnato gl'ingreſſi delle porte, e con le ſcale, diverſe ſtanze in una medeſima fabrica. Dove c'è ſtata nelle trentaquattro ſtanze coſa memorabile, hò à parte diſegnato notandovi il numero per maggior facilità: in tutte però le ſtanze v'erano le Colombare.

Ne

Nè ſi creda eſſer il nome di *Colombare* nuovamente dato, forſe per qualche ſimilitudine à quelle, che dalle habitationi delle Colombe il volgo così nomina. Egli è antichiſſimo, e nelle tre Iſcrizzioni in queſte Fabriche ritrovate alla ſtanza notata numero ventiſette, che ſi poſſon dire una intera, eſpreſſamente ſi legge la tal Famiglia haver data la Colombara con tante olle. Eccone la prima, ſeconda, e terza parte come ſtavano.

I.

Q. CAECILIVS. Q. L.
PRIMVS. EMIT. IN
MONIMENTO.PALANGARIORVM
IN.AGRO.FONTEIANO. QVOD EST
VIA. AVRELIA. IN. CLIVO. RVTARIO
PARTE. SINISTERIORE. COL
VMBARIA.N.X.OLLARVM
N. XXXX. SIBI. ET

II.

CAECILIAE. Q.Q.L. ATTICE
CONIVGI. SVAE. ET
Q.CAECILIO SVCCESSO L.SVO
ET.Q.CAECILIO. FRVCTO. L.SVO
ET. LIBERTIS. LIBERTABVS
SVIS. POSTERISQVE. EORVM
HAEC.COLVMBARIA.ET.OLLAE.

III.

ALIO. NOMINE
NEMINEM. SEQVENTVR
ET. ITA. VT. AREA. QVAE
EI. CEDIT. MONVMENTO
COMM. VTI. LICEAT. ET
SACRIFICIVM. FACERE.

Dalla quale intendiamo, che tal parte elevata chiamavaſi *Clivo Rutario*; il Territorio, ò la poſſeſſione, o'l campo *Agro Fontejano*; e che il *Monumento* era *de' Palangarii* comprato dalla famiglia Cecilia; finalmente che le Columbarie erano numerate, come quì con num. X. e che conteneva XXXX. Olle, ò Urne Cinerarie.

Alli Monumenti ritrovati nella Villa Corſina così antichi premetto quello, che ſi crede de' Curiatii in Albano, e fò ſeguire altri per anzianità di tempo: il qual' ordine m'è paruto più aggradevole trattandoſi di Sepolcri, e Mauſolei antichi.

Accio-

Acciochè però i vivi non mi moveſſero lite di precedenza trà morti, che non poſſono parlare; mi proteſto, ch'io non curandomi di decider, ſe il nome, che portano i Sepolcri, ſia certamente il proprio, e ſe quando anch' eſſo foſſe legitimo, ſia di molto poſteriore al tempo, che morirono quelli, in honor de' quali fù eretto il monumento, eſſendo lo ſcopo ſolo di preſentar' à gli occhi degne memorie de' ſecoli anteriori alla dicaduta delle buone arti; hò conſiderato ſolo il nome, co'l quale ſi chiamano, ſenza perciò affermarlo per certo: e ſecondo l'antichità de' ſoggetti nominati hò fatto ſeguir prima le famiglie ò perſone Romane in tempo della Republica, Furia, Poblicia, Servilia, & altre, che ſi vedono nell'Ordine loro, che quì ſoggiungo: poi quelli Sepolcri, de' quali non hò ritrovato il nome, dalla maniera però della ſtruttura hò creduto eſſer de' tempi della Republica. Indi paſſo à quelli ſotto l'Imperio incominciando da Auguſto, dove Cajo Ceſtio, e Virgilio ripongo. Portandomi ad altri Imperadori eſpongo quello di Munatio Planco in Gaeta, e quello di due conjugi non tanto degni per il nome, quanto per la galanteria del lor ſepolcro.

Così terminata la ſerie de' Sepolcri Latini, ne porgo uno Greco ritrovato in Rocca ſecca giuriſdizione delli Signori Marcheſi Maſſimi, che copiò e diſegnò il medeſimo Eminentiſſimo Signor Cardinal Camillo de Maſſimi, la di cui memoria immortale è troppo illuſtre, e troppo radicata nell'animo mio per la generoſa beneficenza non ſolamente uſata meco, mà verſo le nobili Arti, che con tutto lo ſtudio promoveva. Il Signor Gio. Paſtritio pregato dal Signor Bellori (che per legame d' intima amicitia communicava ſpeſſo con lui i ſuoi gratioſi ſentimenti, e maſſimamente quando v'intervenivano parole greche nelle medaglie, ò altro monumento antico) ſi compiacque di tradure i verſi greci, che vi ſono ſotto la figura di un giovinetto à cavallo, che pieni di errori per l' ignoranza, & inavvertenza di chi l'intagliò nel Marmo, così devonſi leggere al foglio 90. ſecondo il ſuo parere.

Βαιὸν ἐπιϛήσας ἴχνος ἐνθάδε τύμβον ἄθρησον
    Παιδὸς ἄφνω μαζῶν μητρὸς ἀποπταμένου.
Ὤχετο δ' ἐν νεκύεσσι λιπὼν πατρὶ πένθος ἄληκτον
    Δισσὴν πληρώσας πεντάδα τῶν σεληνῶν.
Τοῖος δ' ἦν γεγαὼς, οἷός ποτε φύσεν Ἴακχος
    Ἢ θρασὺς Ἀλκείδης, ἢ καλὸς Ἐνδυμίων.

Che in latino fedelmente così traſportò.

Tantiſper ſiſtens hìc urnam cerne puelli
    Erepti ſubito matris ab uberibus.
Perpetuum patri luctum hoc in funere linquens
    Bis quinque expletis menſibus interiit.
Indole talis erat, fuit olim qualis Jacchus,
    Acer & Alcides, pulcher & Endymion.

Diſſe

Disse, che in Greco in vece *di cinque mesi duplicati* si leggeva *Quinario de' Sinodi duplicato*. Mà essendo da una parte il mese astronomico di 27. giorni e più, inutile al publico, e solo in uso il mese *Sinodico*, cioè quello che finisce la Luna correndo à congiungersi al Sole; e dall'altra leggendosi chiaramente nell'Epitafio, ch' il defonto era fanciullino tolto all'improviso dalle mammelle della madre, altro senso più naturale non pareva per addattarsi, che quello di dieci mesi. Aggiunse, che non era maraviglia veder' uno di sì tenera età rappresentato dopo morte à cavallo, dovendosi ciò attribuire al Padre, che voleva far creder il suo figlivolino in Cielo già immortale, e Castore novello espresso appresso Pindaro ne i Pithii in lode di Hierone, su'l Caval bianco, anzi da Omero nell'hinno de' Dioscuri nominato *Hippodamo*, *domator de' Cavalli*, così pur da Appollonio al primo libro degl'Argonauti. E se nei medesimi versi dell'Epitafio il medesimo fanciullino à Bacco si paragona, al forte Alcide, & al bello Endimione; non deve parere strano, che il Padre lo facesse scolpire qual Castore sul Cavallo.

Al Greco succedono Etruschi monumenti quasi tutti ritrovati in Perugia mia patria: e dove che la lingua Greca madre in qualche modo della Latina ancora sopravive coltivata con honore da' letterati, l'Etrusca è si fattamente estinta, che non v'è pur uno, che si prometta francamente leggerne i caratteri.

Chiudo tutta l'Opera de' Sepolcri con le Urne cinerarie ò sepolcrali, che chiudevano le ceneri, ò le ossa bruciate de morti, benche alcune si saranno vedute ne' fogli antecedenti spettanti alla Villa Corsina, per non distaccarle da' proprii monumenti. Ben' è vero, che in questi non si scorgeranno, come in quelli, i forami, per dove latte, e vino versavano i Gentili, credendo vanamente, che ciò suffragasse alle anime de' loro defonti.

Per Appendice si vedranno oltre un basso rilievo pur spettante à Sepolcri, due nobili Camei ritrovati ne' Cimiterii, nel primo de' quali si rappresenta eccellentemente il trionfo di Bacco, e Cerere; nel secondo l' Aquila, che beve da vna tazza, che le porge Ganimede. Con che forse volle esprimere il Romano Gentile l'anima grande di qualche illustre defonto à guisa d'Aquila ita al Cielo à bere il nettare celeste dal Pincerna di Giove Ganimede. E noi potremmo rappresentare il sublime genio dell'Aquila Romana, che sitibonda di sapere, disdegnando cose basse, pareva che solo dal Cielo prendesse quel liquor mirabile delle arti nobili, che si scuopre negli avvanzi quì descritti, atto à sodisfar in parte la sete de' virtuosi.

Ecco tutta la tela, e la dispositione de' fogli. Una sola cosa pare che manchi; l'esplicatione delle figure e de' misteri involti ne i loro tratti fatta dall'eccellente penna del Bellori. Mà questo è l'honor de' grandi huomini l'esser desiderati per necessarii, quando sono mancati. Spero però

che non mancheranno nel mondo ſoggetti addottrinati, a' quali baſterà il diſegno medeſimo, e la breve deſcrittione per rintracciar quello che ſi brama: havend' io oſſervato, che il mondo è fecondo d'huomini d'ingegno, e di ſtudio maſſimamente in queſta felice età, in cui ſi vedono riſvegliati i belli ſpiriti, e raffinati nell'inventione, eruditione, e perfettione delle arti. A me baſta d'haver dato materia à nobili letterati, e queſto tributo che devo al publico, e ſoggetto all'altrui ingrandimento.

ORDINE DELLE TAVOLE, OVERO DE' FOGLI

Di quest' Opera.

vano collocate ne i luoghi del medesimo pavimento accennati, con sei quadratini.

15. Facciata interiore della stanza, al numero vigesimo della Pianta, dove oltre le Colombare sotto la principal figura, v'è una colonnetta con uno scrignetto di sopra mezz'aperto, dal qual'esce un manico, e da questo un serto duplicato, un de'quali lo prende un' uccello co'l rostro, mentre un'altro uccello vola per l'aria.

16. Pittura nella volta à botte della stanza al numero vigesimo della Pianta. In mezzo d'essa v'è un genio alato, che tiene in una mano papaveri, nell'altra una face inclinata per estinguersi. In una imposta della volta si rappresenta il Caval Trojano, nell'altra il Cerbero tirato fuori da Ercole, tra una Donna sedente, che forse è Proserpina, e l'altra in piedi quasi spaventata.

17. Pavimento di Musaico bianco, e nero nella stanza al num. 21. della Pianta.

18. Pavimento di Musaico bellissimo di diversi colori in campo bianco, nella stanza, al numero 24. della Pianta. Dove si rappresentan varii mattaccini, con quattro bacchette, due per mano, con le quali giocavano.

19. Ornamento della stanza più ampia delle altre, al num. 27. della Pianta nella sottoscala.

20. Ornamento, Stucchi, e Pitture della medesima stanza, dove si veggono due ritratti, oltre le Colombare, che si devono supporre in tutte le stanze.

21. Statuetta di marmo d'un giovinetto di 16. anni, con la sua base, & iscrittione, trovata nella medesima stanza 27. E v'era un'altra di anni 10. di cui s'è messa l'iscrizzione nella medesima base, non havendo nell'arte, e nella grandezza diversità notabile.

22. Patene di terra trovate nelli Sepolcri delle trentaquattro stanze notate nella Pianta di due sorti; una tiene nel labro i dodeci segni del Zodiaco.

23. Lacrimatorii di terra, e di vetro trovati ne i detti Sepolcri in diversa forma.

24. Infondibolo per li sacrificii de'Morti, con faccia di Sileno; & un dito di metallo à guisa di chiodo, trovati nelli predetti Sepolcri della Villa Corsini: & un Vaso di terra come per lanterna, trovato in altro luogo. Le quali cose sono spiegate sotto la figura.

Sepolcri Antichi di Famiglie, e persone nominate, à tempi della Republica.

25. Pianta, e prospetto del Sepolcro della Famiglia Furia in Tusculo.

26. Due Iscrittioni prese dal Latio del P. Kircher.

27. Prospetto del Monumento di Cajo Poblicio Edile in Roma, fatto dalla Republica, per dispensa, che ivi si notifica.

28. Pianta del Sepolcro creduto de' Scipioni nella via Appia, che si spiega.

29. Suo Prospetto.

30. Pianta del Sepolcro della Famiglia Servilia nella Via Appia.

31. Suo Prospetto.

32. Pianta del Sepolcro de'Plautii in Tivoli.

33. Suo Prospetto, & un' Iscrizzione presa dal Padre Kircher nel Latio.

34. L'altra Iscrizzione presa dal medesimo.

35. Pianta del Sepolcro di Cecilia Metella in Roma à Capo di Bove.

36. Sua alzata che si spiega.

37. Suo spaccato.

38. Cas-

Sepolcri ſenza nomi, à tempi della Republica.

Sepolcri à tempo degl'Imperatori.

66. La

66. La ſeconda figura continuando dalla ſiniſtra, & è donna ſedente, e tien la mano ſopra la menſa ſacra.
67. Seguitando all'altro fianco la prima figura, che s'incontra, donna ſedente con una tavola, come ſcritta.
68. La 2. & ultima figura, donna in piedi tenente un'urceolo, & un paniere.
69. Vittoria con corona di fiori, e monile, dipinta nella volta della Camera predetta ſepolcrale.
70. Vaſi dipinti di cinque ſorti nella medeſima ſtanza. Nella terza v'è un quadretto con una figurina appoggiato alla baſe del Vaſo.
71. Pianta del Mauſoleo di Auguſto diſegnato dal Bufalini, vicino à S. Rocco.
72. Sua Altezza ò Proſpetto.
73. Sepolcro creduto di Virgilio à Poſilipo di Napoli.
74. Colonna Trajana, che ſerviva di ſepolcro à Trajano Imperatore ſi deſcrive.
75. Pianta del Sepolcro ò Mauſoleo dell'Imperat. Elio Adriano, chiamato Mole Adriana, diſegno del Labaco.
76. Suo ſpaccato, e deſcrizzione.
77. Proſpetto ſuo antico ſecondo Labaco, e deſcrizzione.
78. Veduta nello ſtato moderno, che ſi dice Caſtel S. Angelo.
79. Colonna Antonina, Sepolcro di M. Aurelio Antonino Imperatore, e ſi deſcrive.
80. Sepolcro di Aleſſandro Severo Imperatore, e di Giulia Mammea in luogo detto Monte del grano; ſuo ſpaccato, e deſcrizzione.
81. Arca ſepolcrale de' medeſimi ivi trovata, dove ſi rappreſenta oltre le loro perſone di ſopra giacenti ſul lato, il baſſo rilievo di ſotto, in cui ſi vede l'Imperatore ſedente, & in piedi compariſcono quei del ſuo Eſercito con ſchiavi.
82. Scoltura oppoſta all'antecedente, e rappreſenta l'Imperatore morto sù la ſedia, à cui genufleſſo il Sacerdore velato bacia la mano, e ſieguono à lui due carri di trofei, vaſi, e ſcudi per far pompa alla ſua ſepoltura.
83. Teſtate dell'iſteſsa arca. In una l'Imperator con la ſola clamide ſul dorſo parla con i Soldati pronti alla guerra. Nell'altra pare, che poſti in procinto d'andar' alla guerra interroghi l'Augure, ſecondo la ſuperſtitione de'Gentili Romani, il quale ſeduto con uno legno lavorato in ſeno forſe qualche iſtromento, oſſerva, e fà oſſervar l'augurio anche à certe donne, che par nel guardarlo ſi rallegrino quaſi per li buoni auſpicii.
84. Vaſo nobiliſſimo pieno di ceneri trovato nell'arca precedente, che hoggi ſi moſtra nella Biblioteca Barberina.
85. Scoltura del predetto Vaſo, in cui ſi ſcorgono varii alberi, e due maſcheroni pendenti dalli manichi del Vaſo, par che dividano in due rappreſentationi: una di Donna giacente ſopra ſaſſi quaſi ſepolcrali, che riguarda un' altra ſedente col bacolo, ò ſcettro che raſſembra forſe Proſerpina, e dall'altro lato v'è ſedente forſe Plutone. l'altra di Proſperina con il Serpe in ſeno.
86. Figura ſcolpita nel fondo del Vaſo antecedente d'uno veſtito da barbaro forſe Filoſofo, parendo di raccommandar il ſilentio con accoſtar la mano alla bocca.
87. Pianta del ſepolcro di Munatio Planco in Gaeta, preſa dalla Biblioteca Barberina, e dal Sangallo.
88. Suo Proſpetto col'inſcrizzione.

89. Se-

89. Sepolcto di due congiugati Giulia Saturnina, e Cajo Sulpicio Clito, le immagini de' quali comparifcono, e la fedeltà matrimoniale s'indica col cagnolo preffo all'ifcrizzione.

Sepolcri in lingue ftraniere, e principalmente Etrufche.

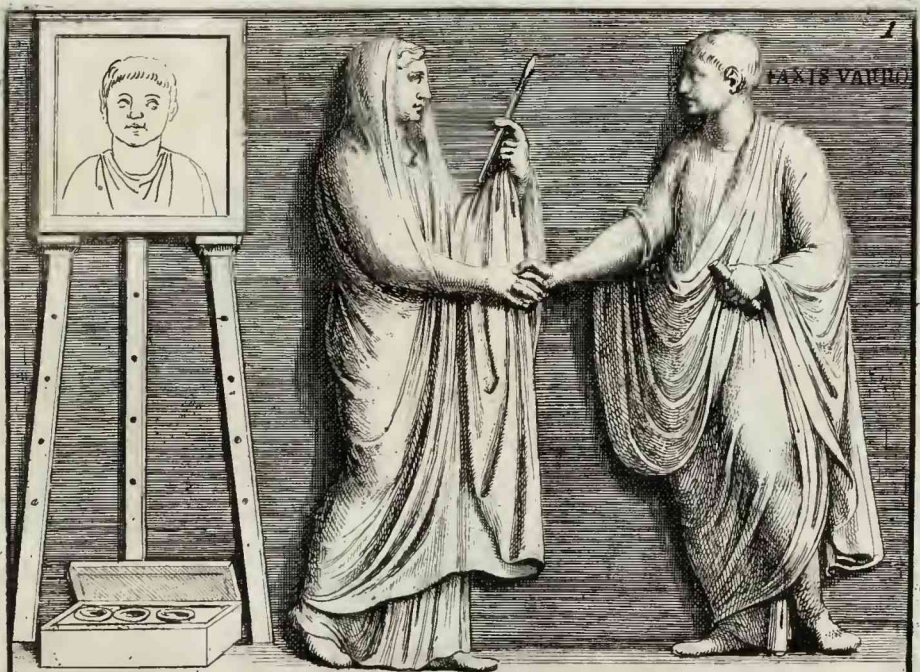
90. Sepolcro d'un fanciullo à cavallo con verfi Greci.
91. Urna fepolcrale Etrufca trovata ne' fuburbii di Perugia in luogo detto di S. Softe. V'è una donna giacente con un vafo in mano, e dal collo le cadon due ferte una per banda. Nel baffo rilievo, ch' è di fotto, fi rapprefenta il combattimento contro un moftro Cinocefalo tirato da un'armato per la corda, e la Vittoria pur vi ftà per ferirlo.
92. Altra Urna Etrufca nel medefimo luogo, dove una donna giace con una patera in mano; fotto vi fono caratteri Etrufchi, e fotto quefti è fcolpito un duello di gladiatori, al quale affiftono le Vittorie alate con fiaccole.
93. Altra Urna ivi pure, dove giace una donna tutta coperta, che par Sacerdoteffa con la patera. Vi fono fotto pur lettere Etrufche. La fcoltura di fotto rapprefenta il facrificio, per il quale alcuno getta ful fuoco dell'ara la vittima, affiftono con ftromenti di facrificii e di mufica.
94. Urna cineraria, dove donna tutta coperta eccetto il capo giace ftefa in atto di dormire con lettere Etrufche, e di fotto v'è fcolpito il combattimento di quattro frà loro.
95. Urna cineraria nel medefimo luogo con caratteri Etrufchi, dove Marfia vien legato all'albero da Apollo.
96. Altra Urna cineraria nel medefimo luogo, che hà caratteri Etrufchi, e fotto v'hà il capo di Medufa.
97. Una laftra nobiliffima di metallo rotonda, in cui fi rapprefenta Tefeo vittoriofo contro le Amazoni con la palma in mano, e con ginocchio pofato full'ara. Si defcrive.
98. Urna fepolcrale di Publio Mar. con la tefta tenuta da due genii alati.

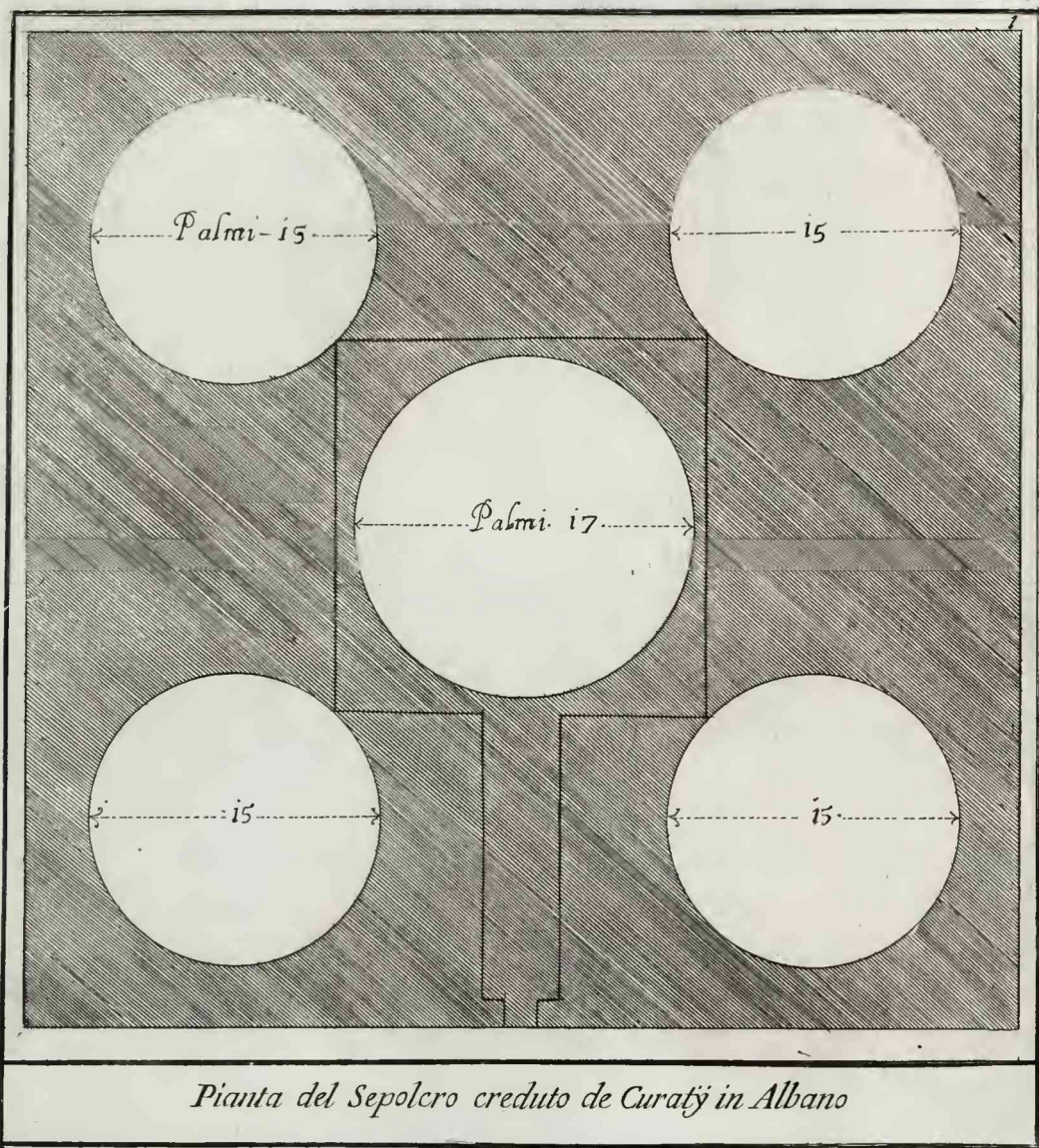
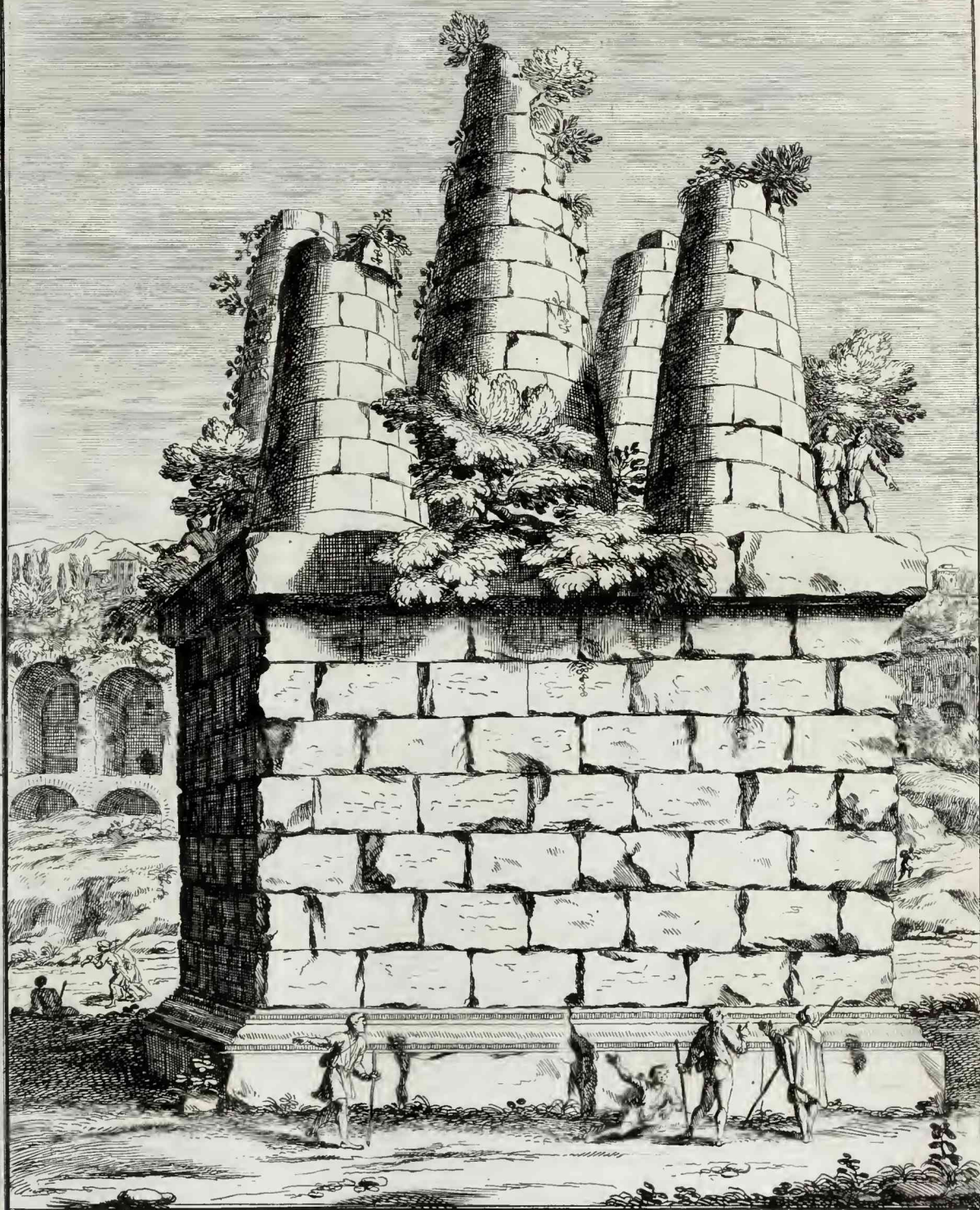
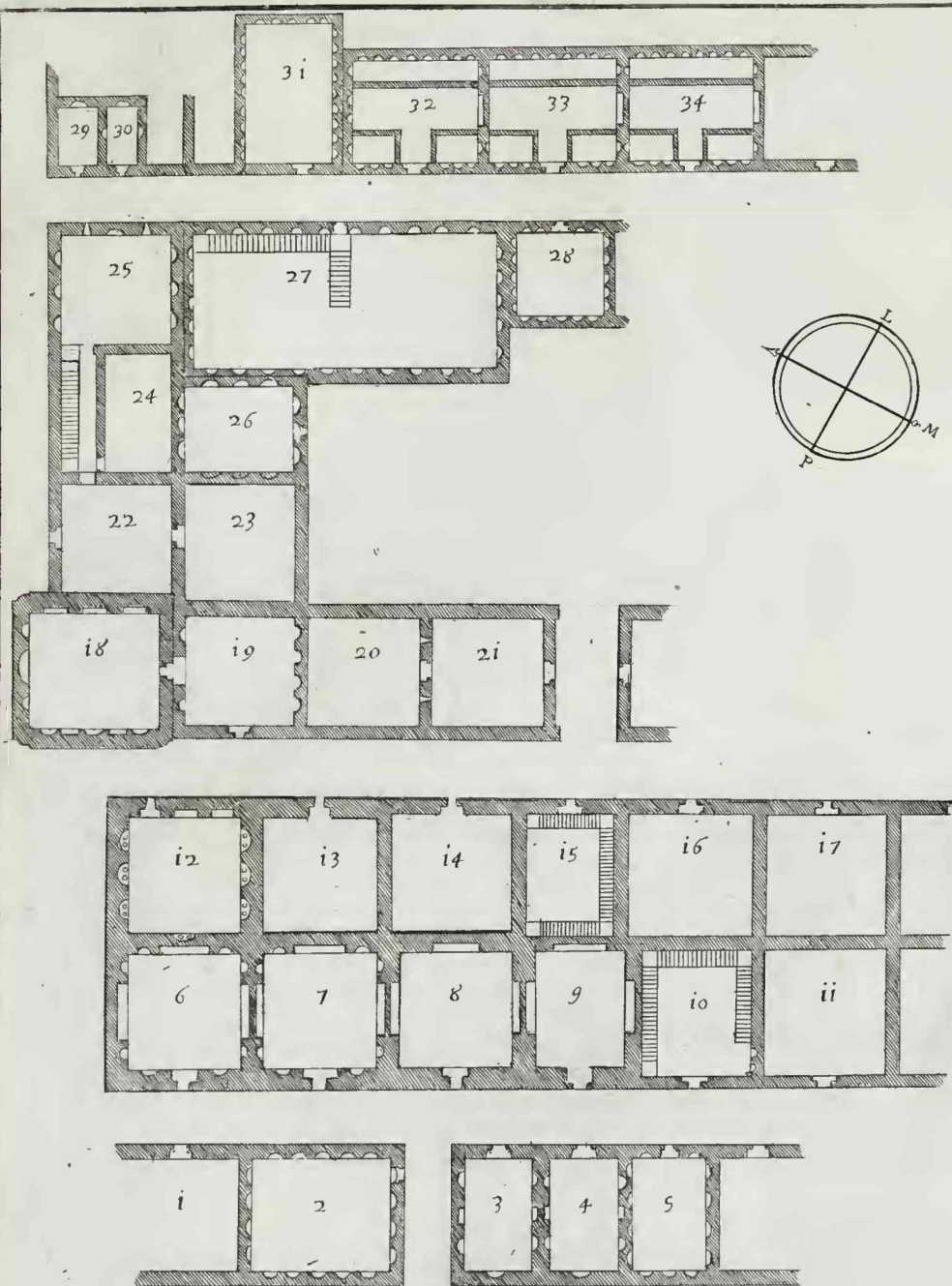
Vafi cinerarii.

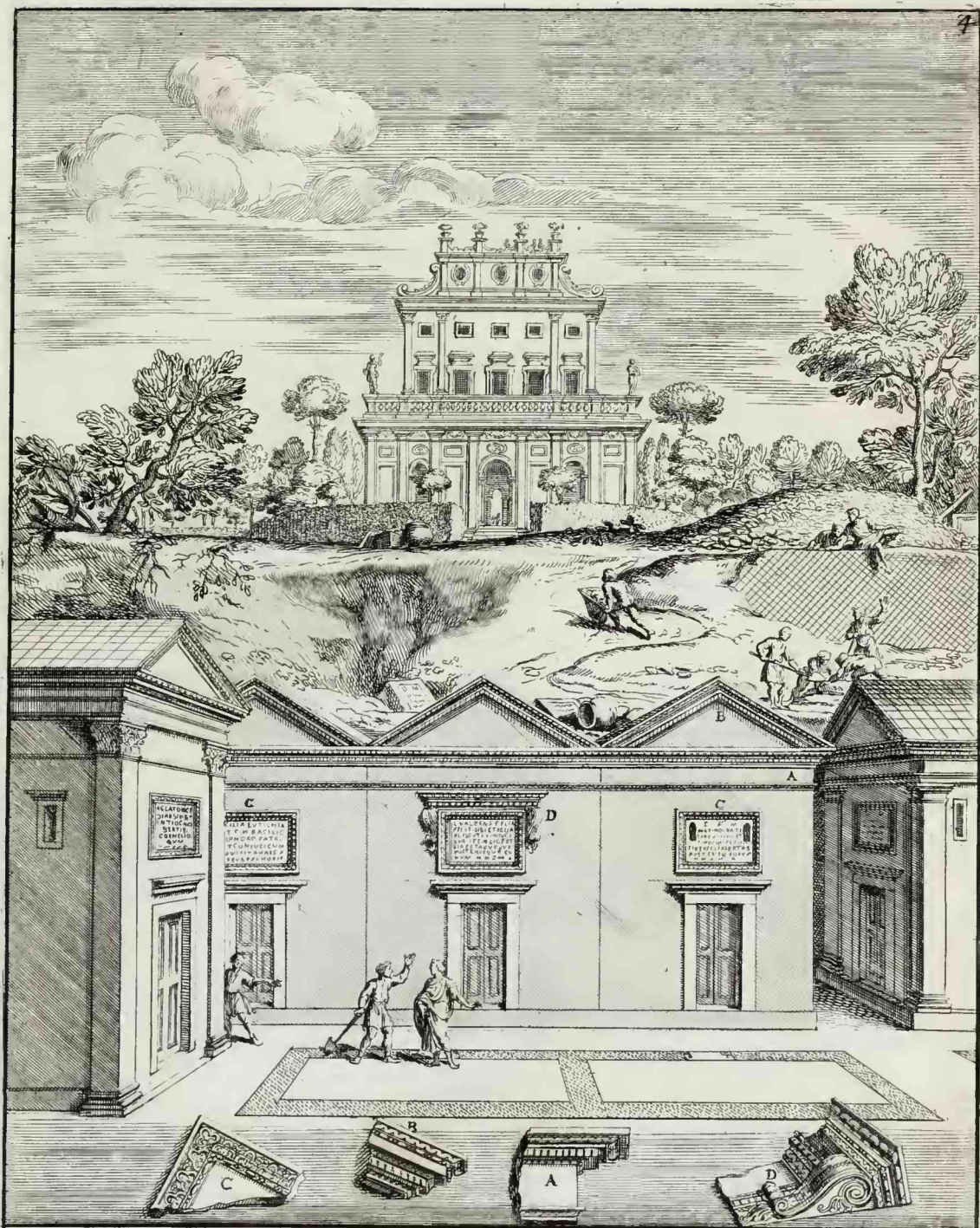
99. Vafo cinerario, in cui fi rapprefentano uccelli che mangiano l'uva de grappoli d'una vite che gira, trovato fuori dalla porta di San Lorenzo.
100. Un'altro con mafcheroni, e fiorami trovato fuori della Porta Salara.
101. Un'altro con due Sfingi fedenti fopra effo, di Afinia Fortunata, trovato preffo Porta Capena.
102. Un'altro con Vulcano, che lavora nella fucina, difegnato dal Ligorio nella Vaticana.
103. Un'altro di Genuccia che ftà giacendo con una ghirlanda in mano alzata. Del medefimo Ligorio.
104. Un'altro di Fedimo Veftitore Auguftale come moftrano le lettere al collo del vafo. Del medefimo Ligorio.
105. Un'altro con un'agnello colcato fotto un'albero, dove c'è il nido d'uccelli, e da i lati ftanno il Padre, e la Madre. Del detto Ligorio.
106. Un'altro di Amanda moglie d'Elencho, col quale viffe otto anni fecondo le lettere a lcollo di detto vafo. Del medefimo Ligorio.
107. Vafo ò Urna cinerale adorna di Domitia Augurina moglie di Eruciano Tefeo, e figlia di Liberti Auguftali copiato dal difegno fatto appreffo l'antico.

Appen-

Appendice.

108. Basso rilievo antico con trè donne turrite nel capo overo Città, trovato ne' Sepolcri della Via Appia.
109. Cameo antico, che rappresenta il trionfo di Cerere, e Bacco in carro tirato da 4. Centauri trè maschi, & una femmina che suona il cimbalo, mentre altri portano in mano tirsi. A' piedi del carro stà un'Idria di terra, come caduta, e dall'altra parte un cesto di giunchi col serpe dentro, che si vede in altre cose di Bacco.
110. Un'altro Cameo, dove si rappresenta l'Aquila, che beve il nettare da Ganimede Pincerna di Giove.

Nel presente basso rilievo di Monsig.r Ill.mo Ciampini pare che la Pittura ecciti M. Varrone a riportare nè ſuoi volumi le 700. immagini d'Huomini Illustri, che Plinio afferma auere quell'huomo dottissimo rese immortali con i lineamenti inseriti ne di lui ſcritti. Quasi pattuissero aſsieme di consegnarle alla eternità, offerisce quella il pennello con le parole di eccitamento FAXIS VARRO, *e tiene questi il volume oue riportarle, in atto di porgerle ſcambieuolmente la destra. Il pensiero è tanto proprio dell' argomento, che io tratto nell' antiche pitture e memorie de monumenti da me raccolti, che mi pare la introduzione più autoreuole insieme e più acconcia di qualunque altra, per dimostrare la vtilitâ, che nasce alle buone Lettere dalla vnione con la Pittura, nel tramandare a posteri le memorie de gli antenati.*

Pianta del Sepolcro creduto de Curatij in Albano

Sepolcro antichissimo in Albano detto uolgarmente de Curatÿ

Pianta de Sepolcri scoperti nella Villa di Monsig.re Ill.mo Lorenzo Corsini fuori la Porta S. Pancratio nella uia Aurelia.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Facciata delli Sepolcri antichi ricoperti di Terra Senz altre ruine, ritrouati nella Villa Corsini fuori la Porta Aurelia. Sono singolarizati per la conseruatione, che rende più marauigliosa la loro bellezza in ogni parte, benche alcuni nelle Volte fanno conoscere l'Edacità del Tempo ueggendosi laceri Si osseruano fatti di mattoncini arotati, bianchi, e rossi nelle parti esteriori, con Ornamenti, e membri di Architettura subline lauorati con somma intelligenza; le parti anteriori sono fregiate di Stucchi, Pitture, e Mosaichi bellissimi contra segno che in quel Secolo le arti erano nel grado maggiore della loro perfettione A.B.C.D. Ornamenti di Architettura composti di mattoncini intagliati di artificio Eccellente.

POMITINA. C L. STRATONICE.
MONVMENT ET VIRIDIAR.FECIT SIBI ET
C.C.POMITINVS.C.C.L.MAHENI. ANTIOCHO
COLLIBERTIS. SVIS.
CC.POMITINVS C.C.L.SALVIO.ET.OPTATO.F.SVIS ET
P. CORNELIO. Ↄ. L. DASIO. ET
LIBERTEIS LIBERTABVS SVEIS
EXTRA. QVAM.
C.POMITINO.C.C.Ↄ.L.ANTIOCHO.VERNAE
IN FRON. PXXIII IN AG PXII

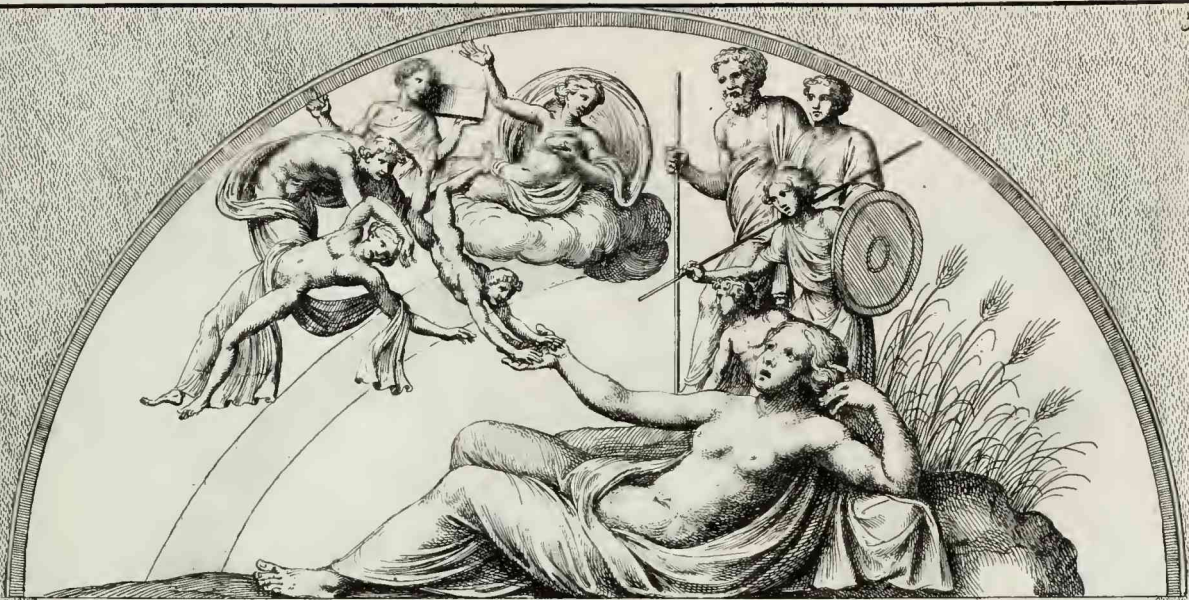
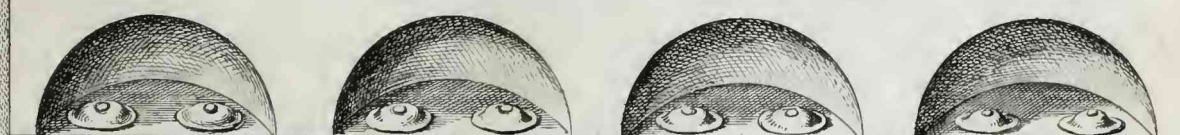
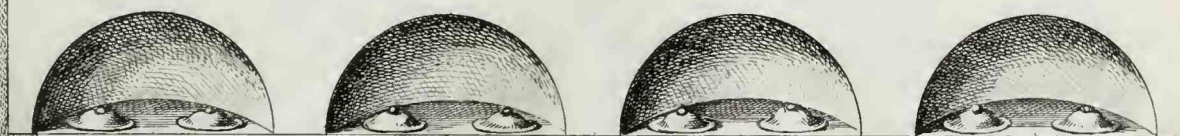
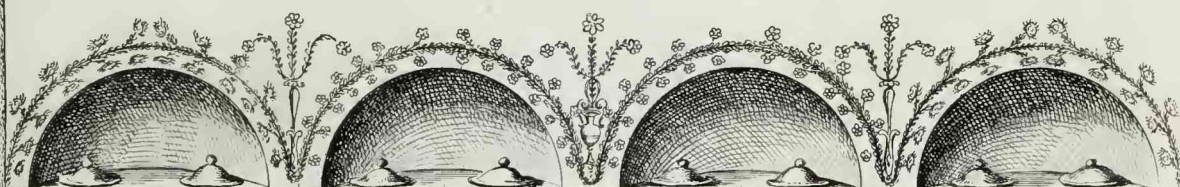
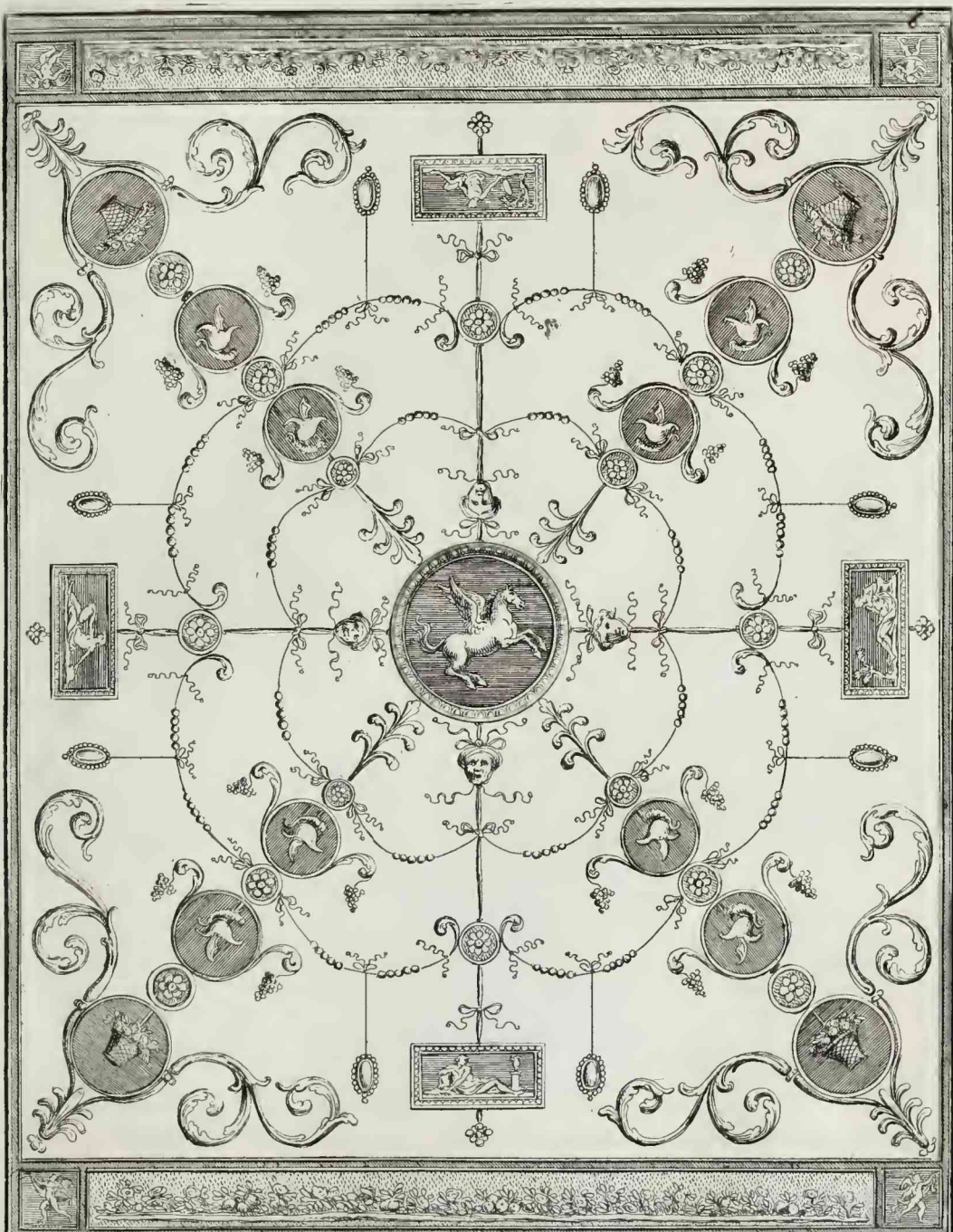
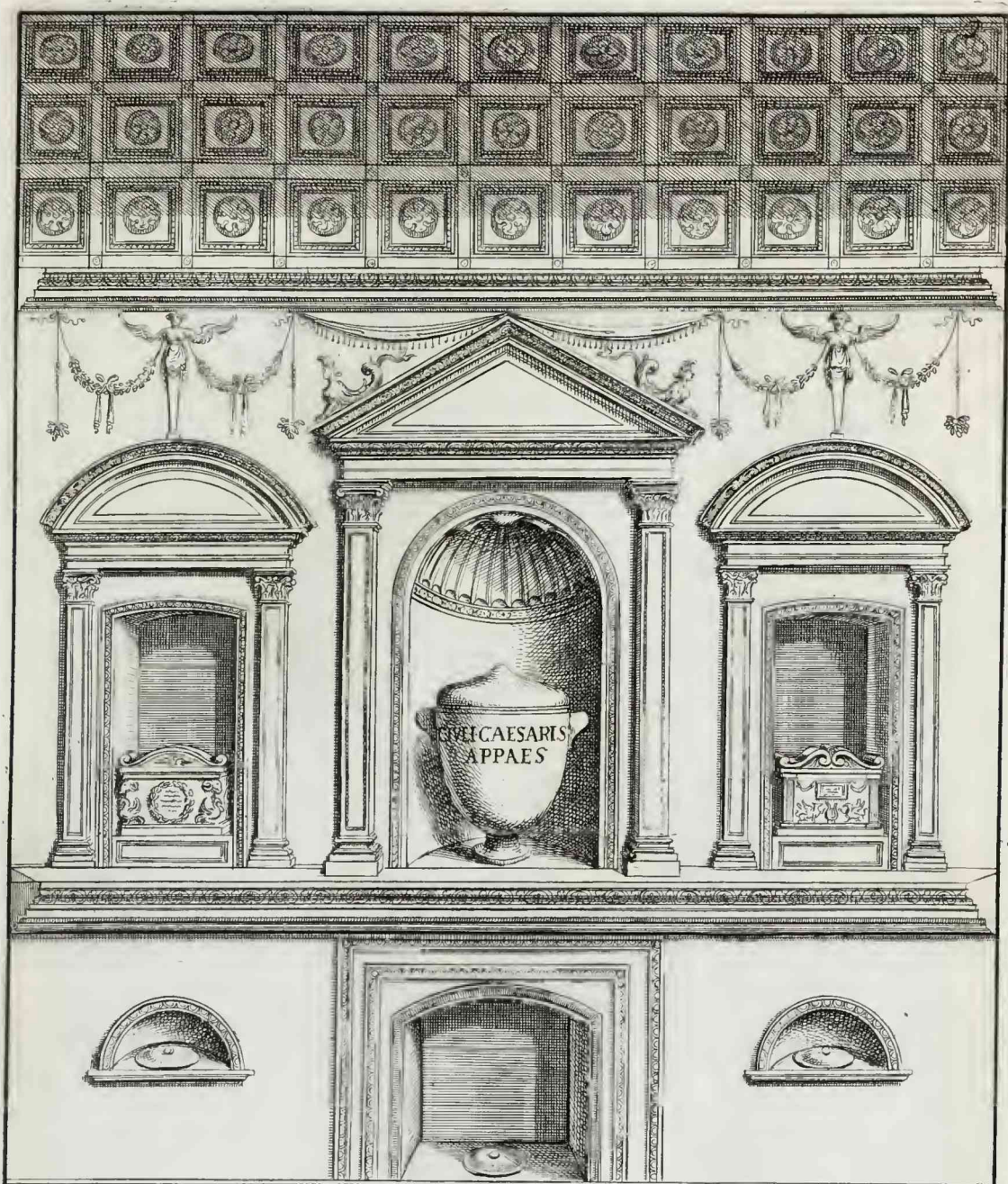
RACILIA.EVTYCHIA
FECIT. C.N.RACILIO
TELESPHORO.PATRONO.ET CONIVGI
CVM QVA VIXIT.ANNIS.XXI.MENSIBVS
VII.ET. C.N.RACILIO.FRVCTVOSO.FILIO.
QVI.VIXIT.ANNIS.X.MENSIBVS.VIII.
DIEBVS XXII.HORIS.V.ET SIBI.ET
RACILIAE FRVCTVOSAE.FILIAE NA
TVRALI IDEMQVE.SOCIAE ET.LI
BERTIS.LIBERTABVSQVE.POSTE
RISQVE EORVM.ET.SIQVIS.HVIC
MONVMENTO POST ME ALIQVAM.
CONTROVERSIAM.FACERE VOLVE
RIT.AVT DE NOMINE.AVFERRE IN
FERRET AERARIO.P.R.II.V.M.N.IN
FRONTE PXII.IN AGRO XIII.M.D.M.V.

L.VALERIVS FELIX. FECIT.
SIBI ET AELIA ELPIDVTI CO
NIVGI SVAE ITEM LIBERTIS
LIBERTABVSQVE POSTERIS
QVE EORVM ET COMINIAE CRI
SIDI CONIVGI SVAE
H. M. D. M. A.

D M
M. AVR. TIMOCRATI ET
SAENIA. EVTICHIS ET
TIMOCRATES. FILIVS FE
CIT LIBERTIS LIBERT
POSTERISQ EORVM
H. M. D. M. A.

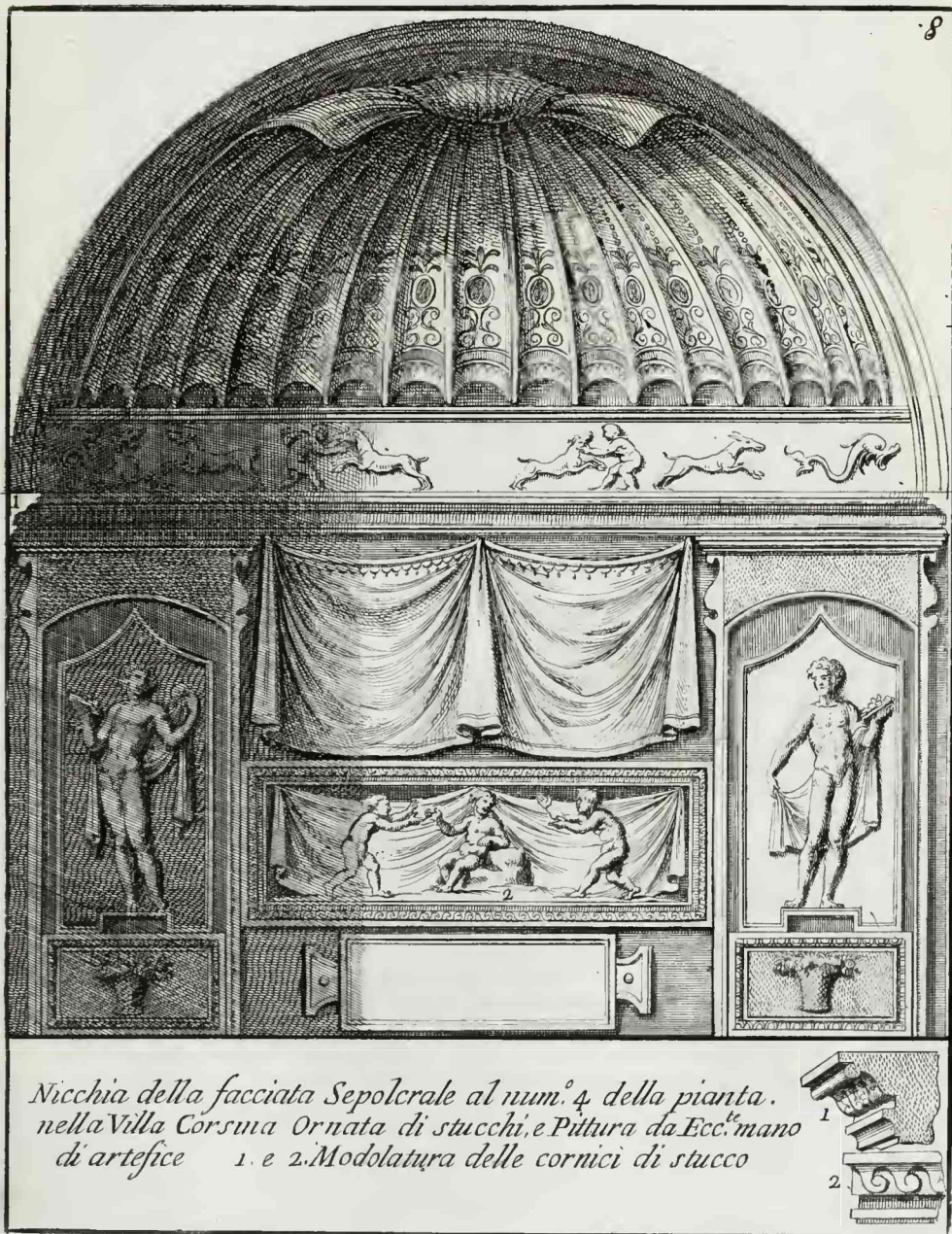
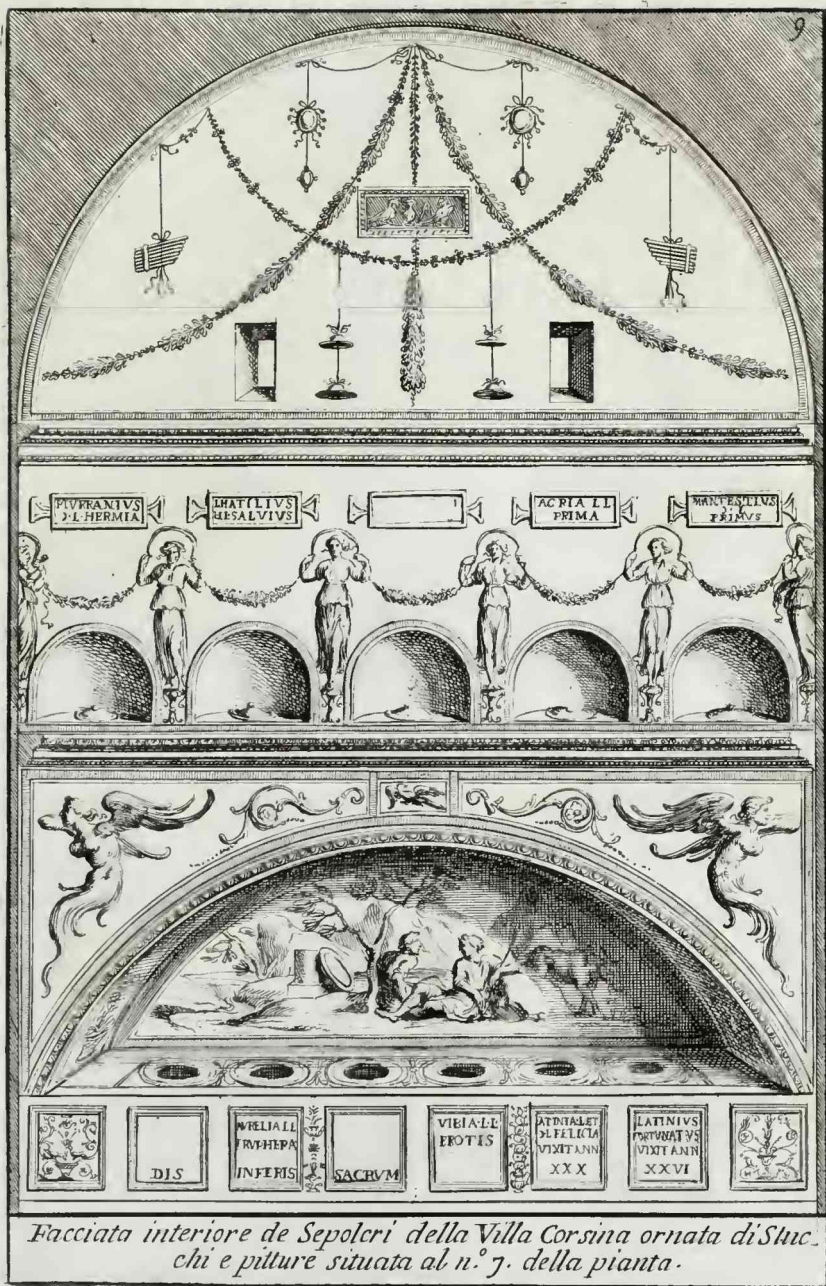
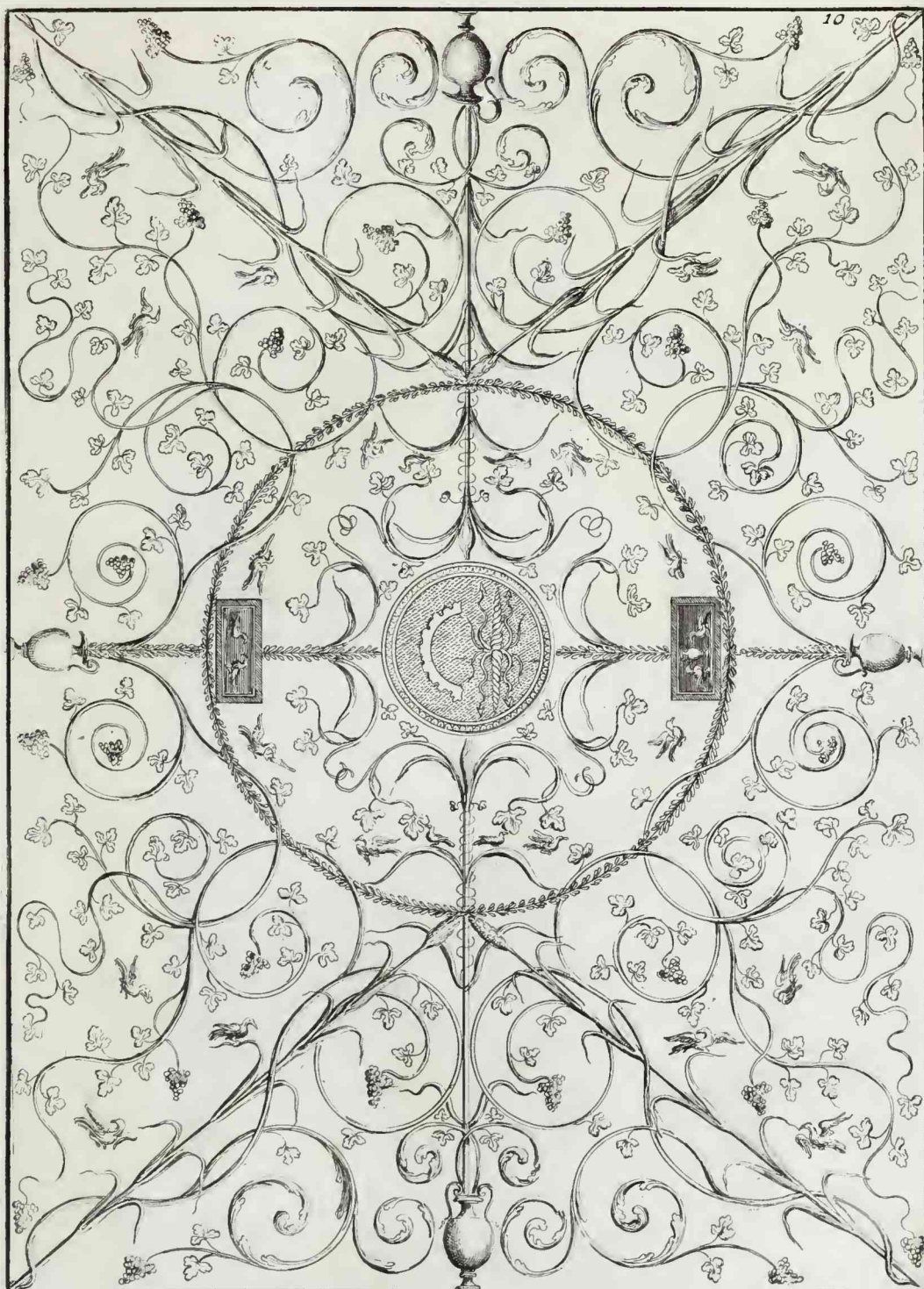
D M
P. AELIVS. TROFIMVS.
FECIT. SIBI. ET.
LIBERTIS LIBERTABVSQVE.
A EORVM

C.CVRTIVS C.L.LVCRIO FECIT
SIBI.ET CVRTIAE.C.L.TVRANI
DI LIBERTAE.SVAE ET LIBERTIS
LIBERTABVS SVIS POSTERISQVE
EORVM ET. L.COMINIO HELENO

Titoli o ver iscrittioni osseruate nelle facciate de Sepolcri espressi nell' antecedente foglio

Altra facciata di solo pittura al n.° 2. della pianta nella Villa Corsina.

Pittura nella uolta della Stanza Sepolcrale al nu.º 2. della pianta

Facciata interiore di uno de Sepolcri della Villa Corsina nella quale uiene deli_ neato li suoi ornamenti di stucchi, e pitture situato al numero 3. della pianta

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

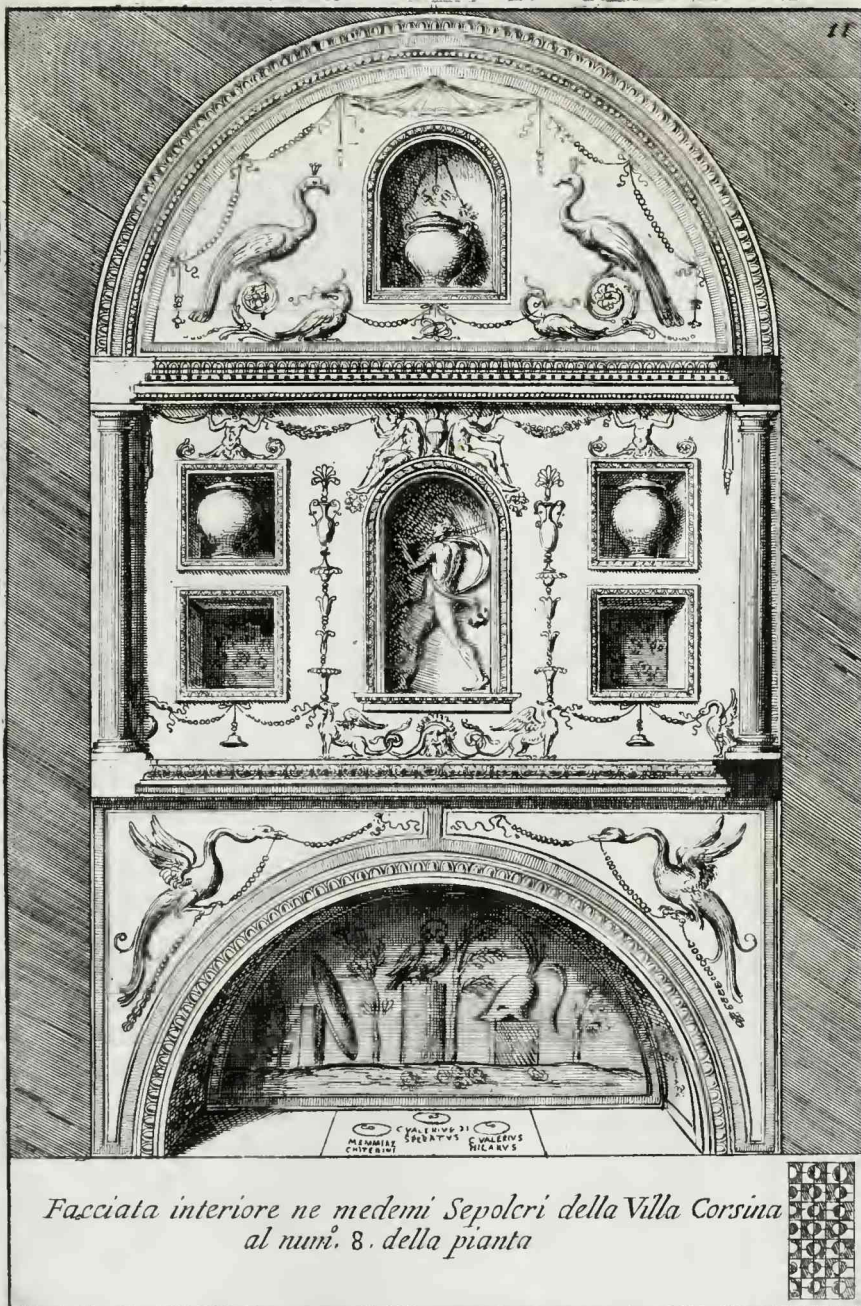
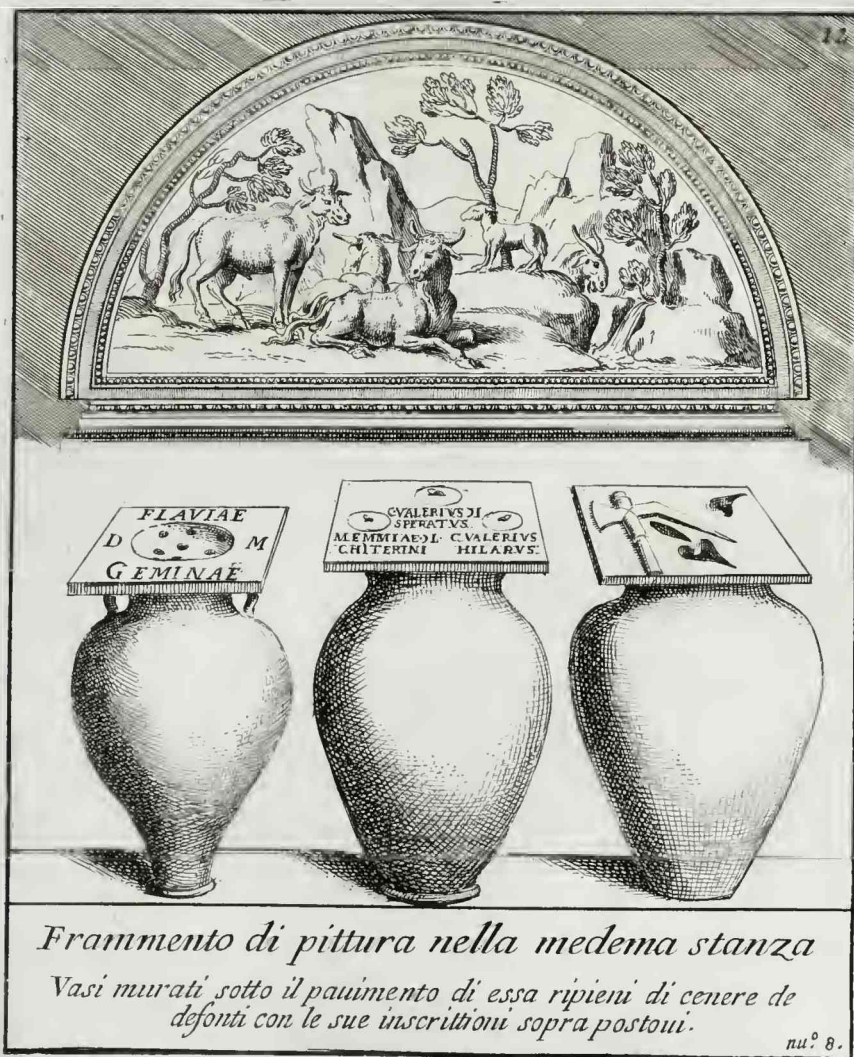
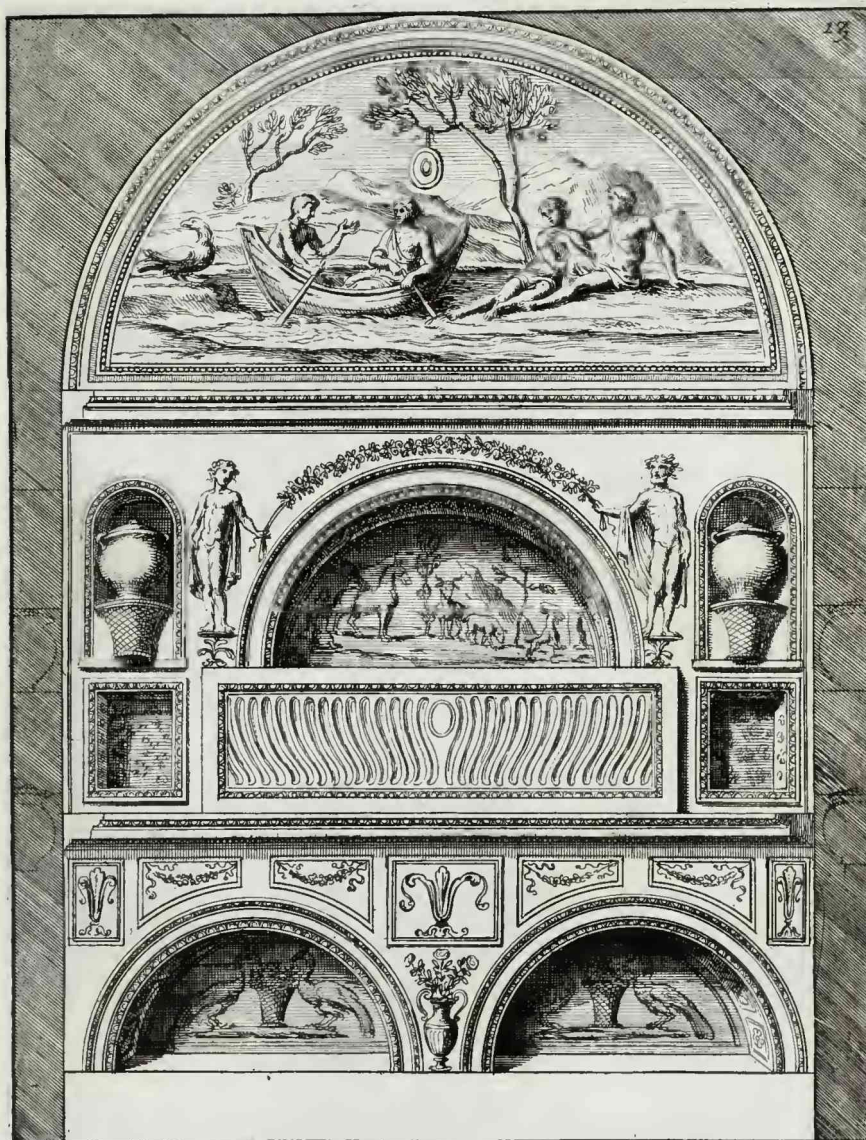
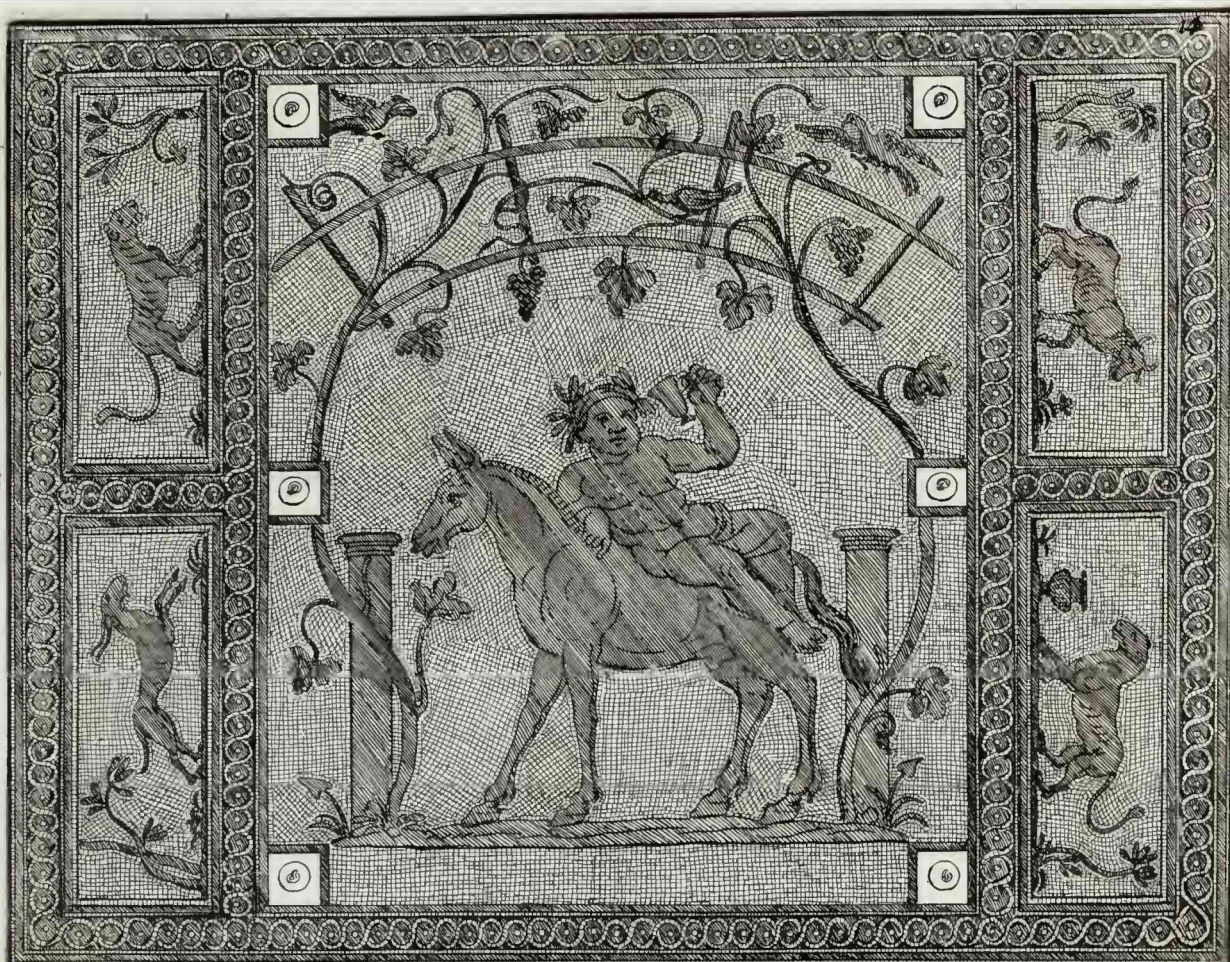
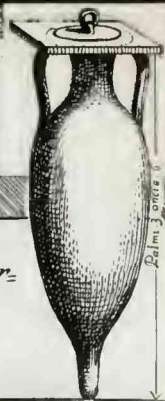
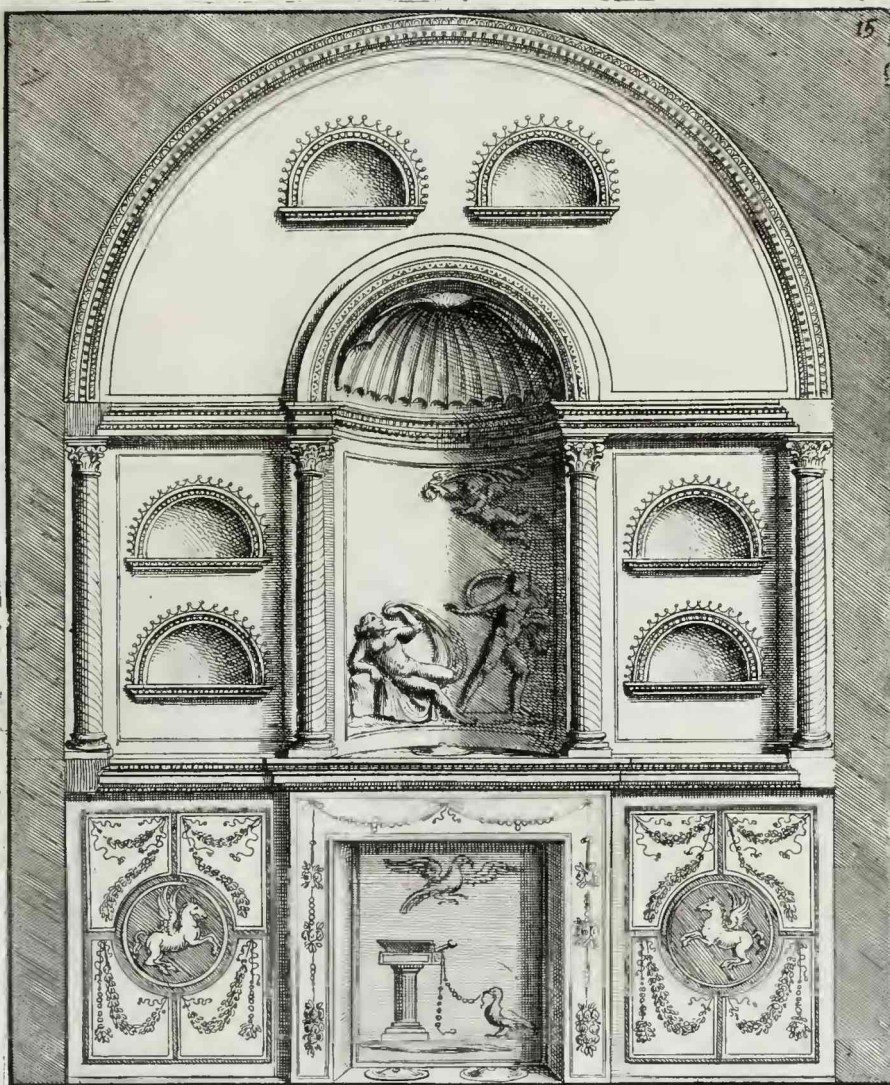
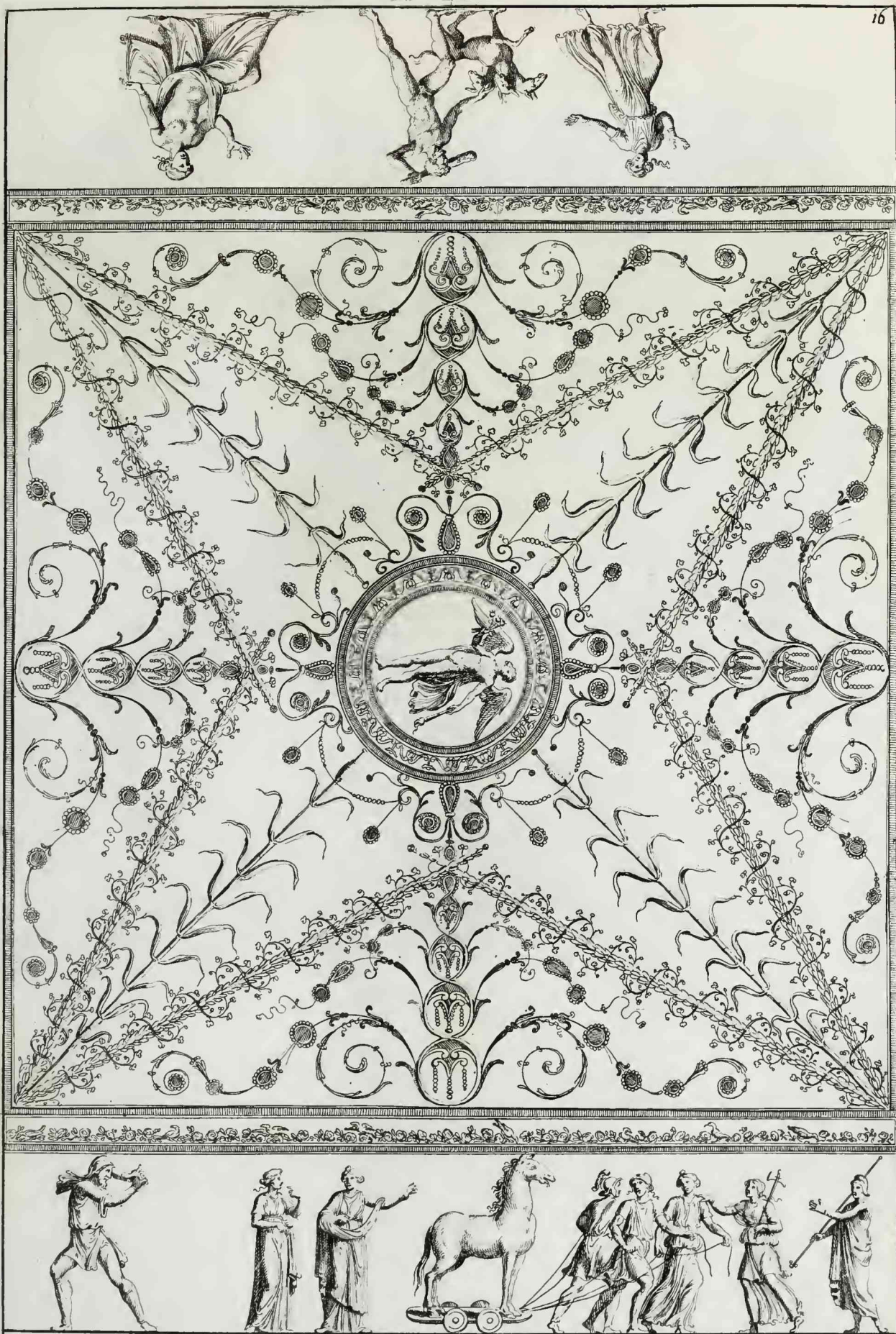
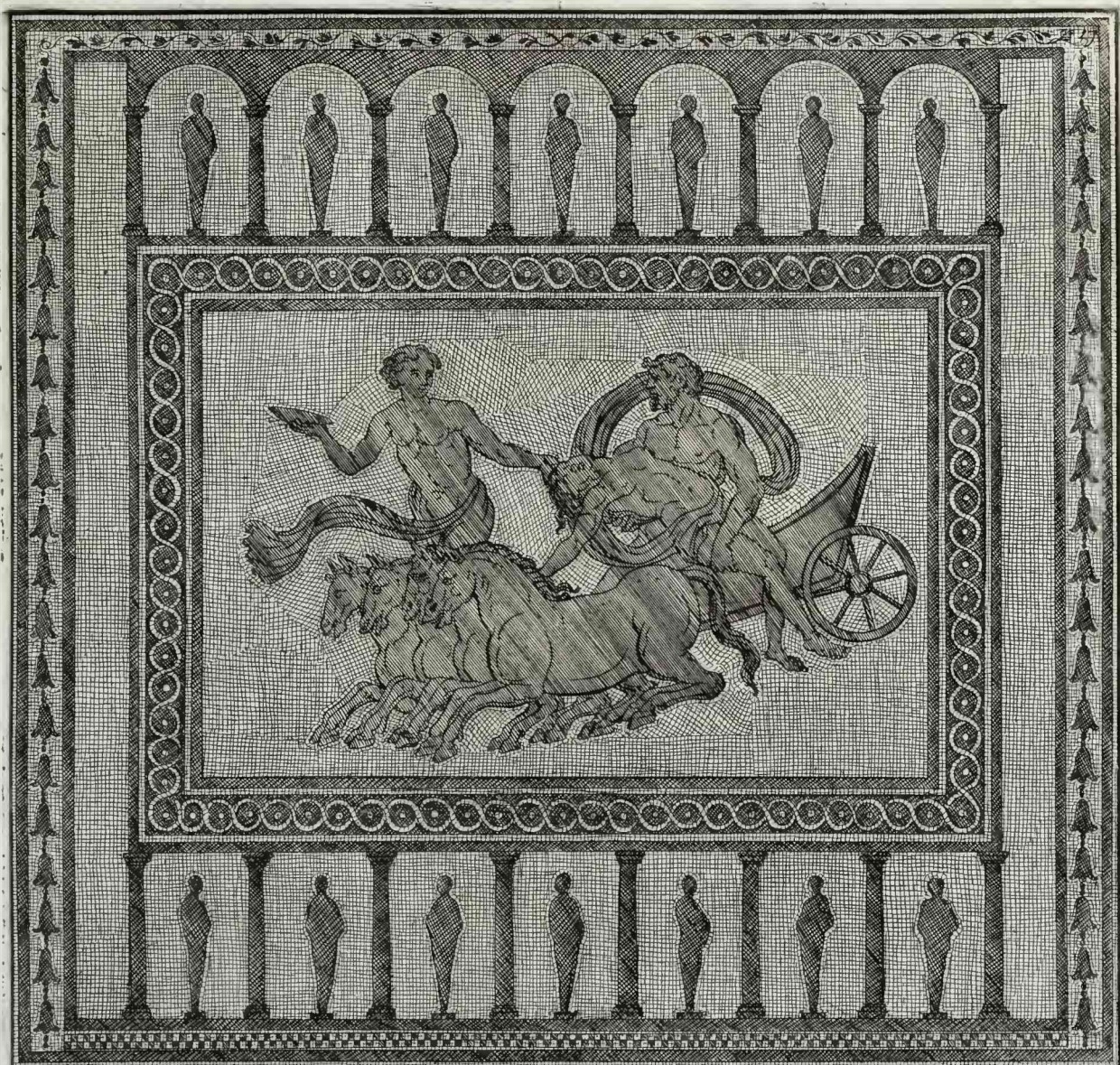
Nicchia della facciata Sepolcrale al num.° 4 della pianta. nella Villa Corsina Ornata di stucchi, e Pittura da Ecc.te mano di artefice 1. e 2. Modolatura delle cornici di stucco

*Facciata interiore de Sepolcri della Villa Corsina ornata di Stuc-
chi e pitture situata al n.º 7. della pianta.*

Pittura nella uolta della medema stanza Sepolcrale al num.° 7. della pianta

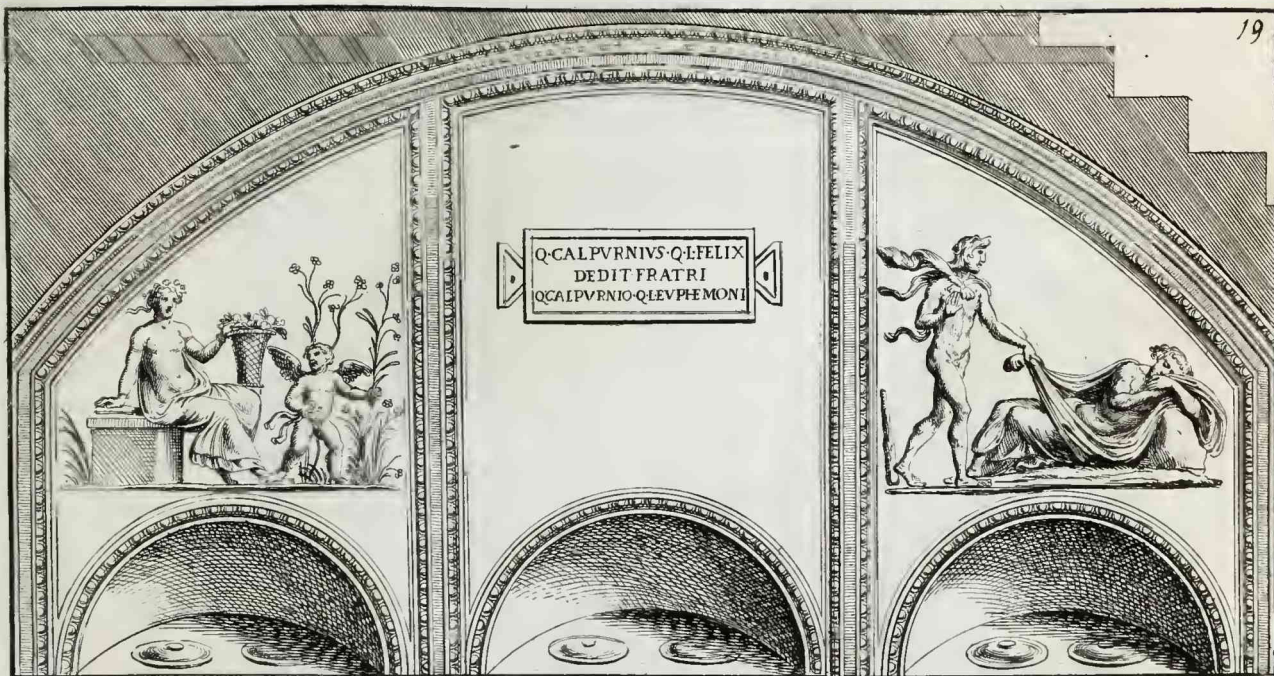
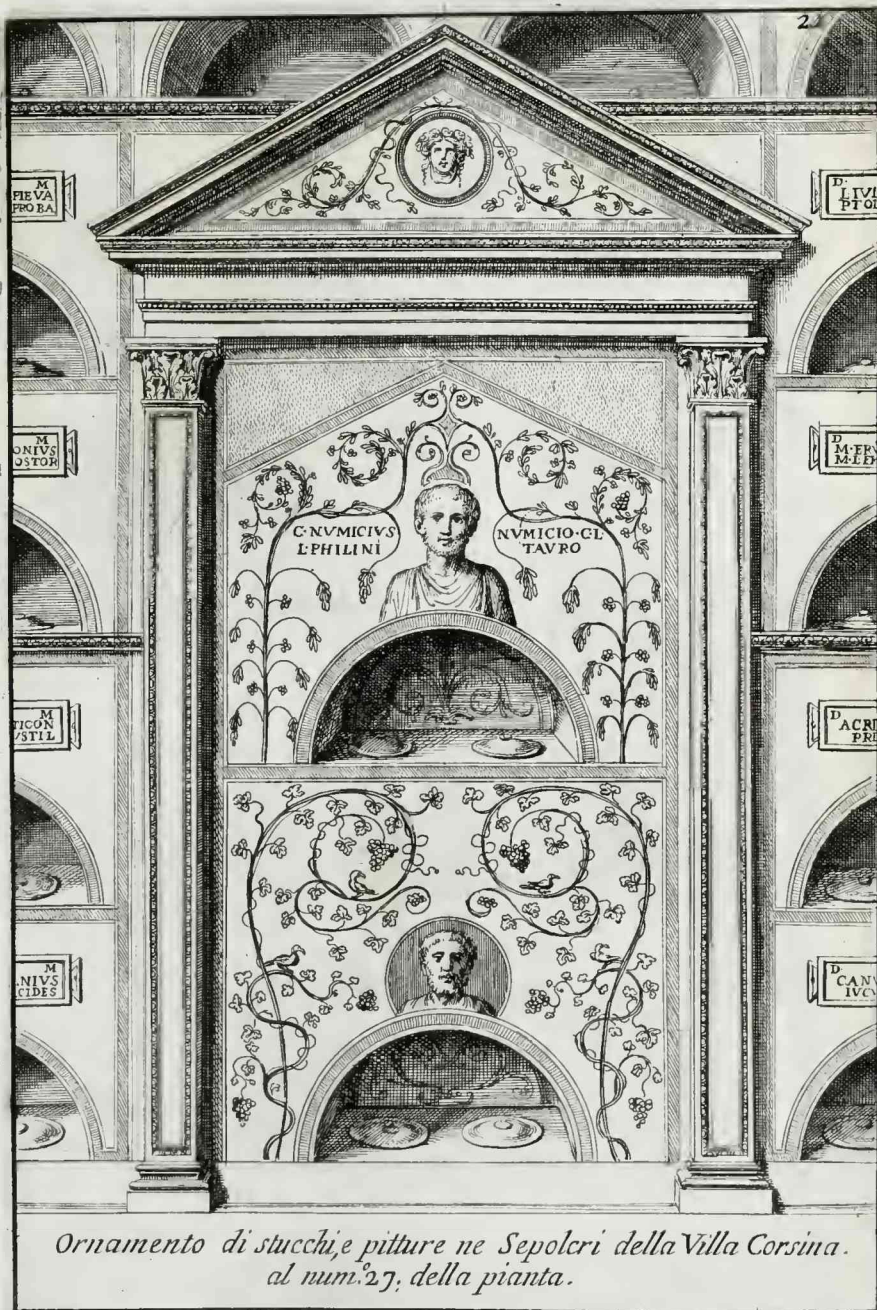
Facciata interiore ne medemi Sepolcri della Villa Corsina
al num.º 8. della pianta

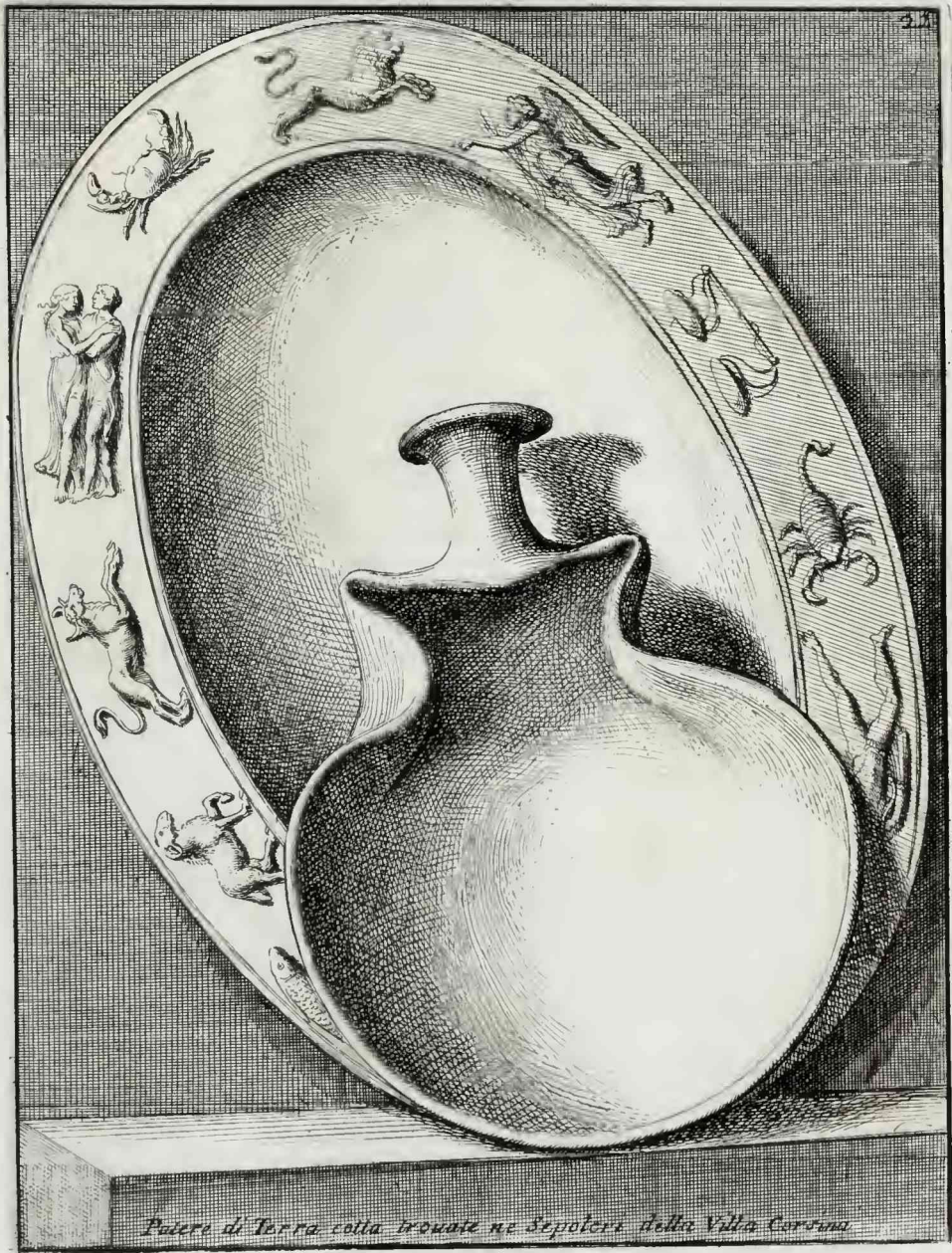
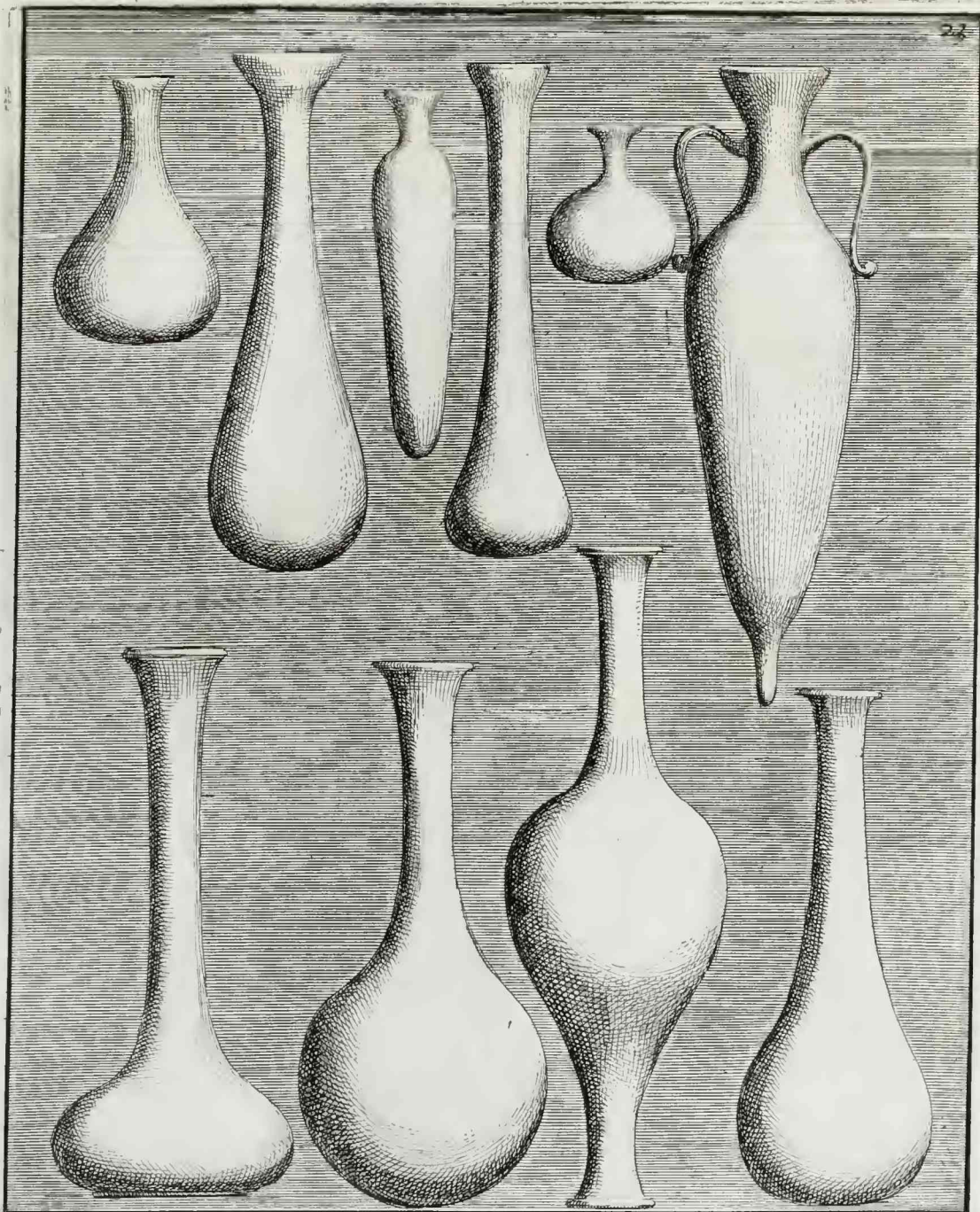
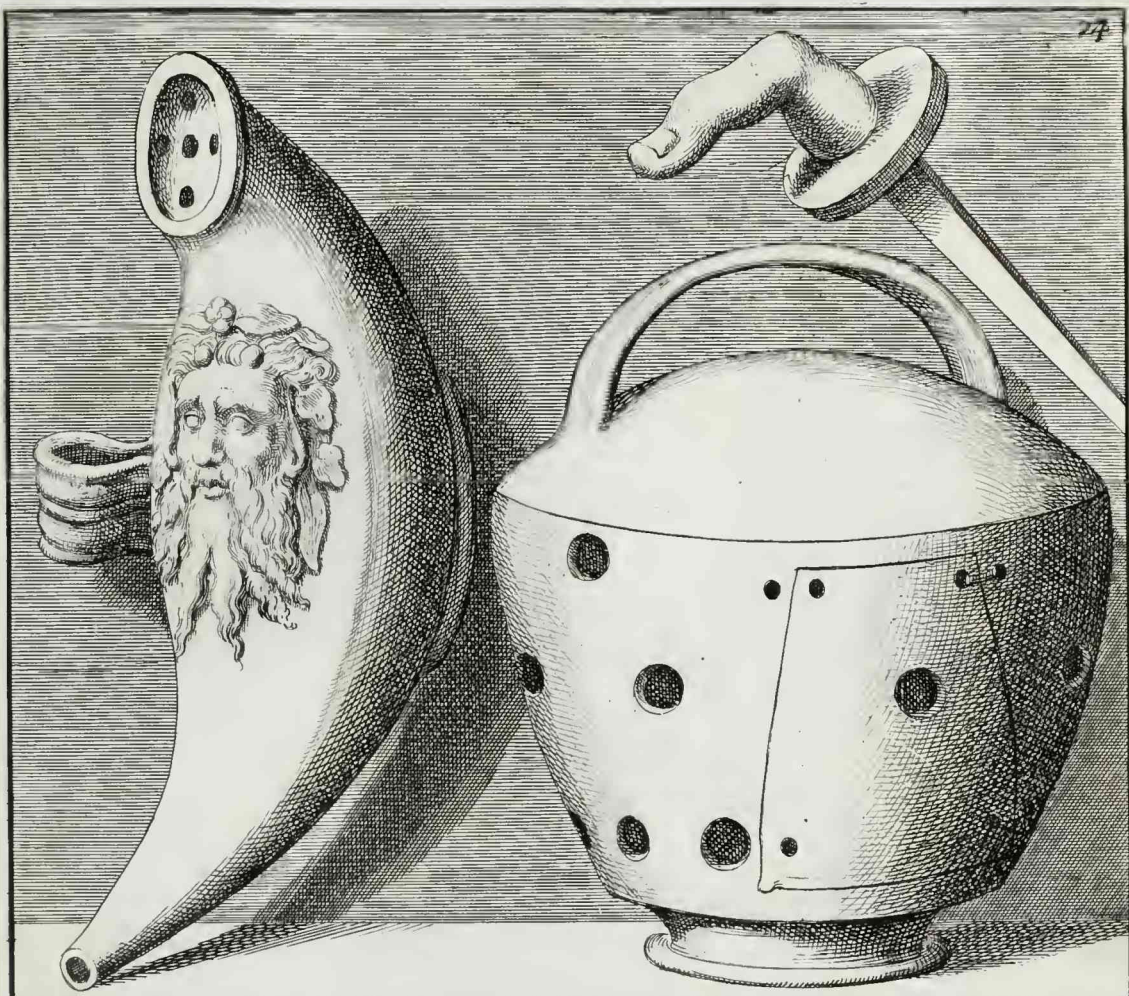
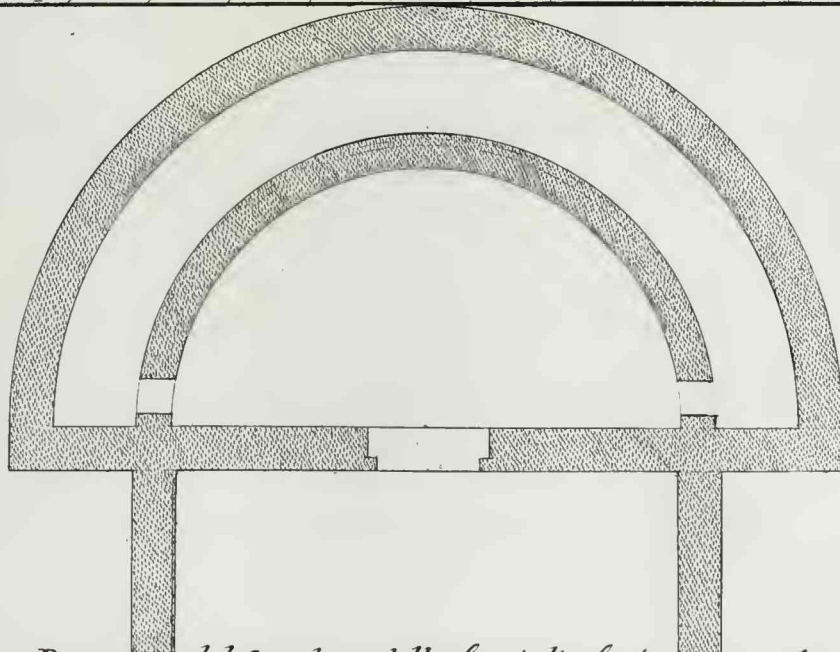
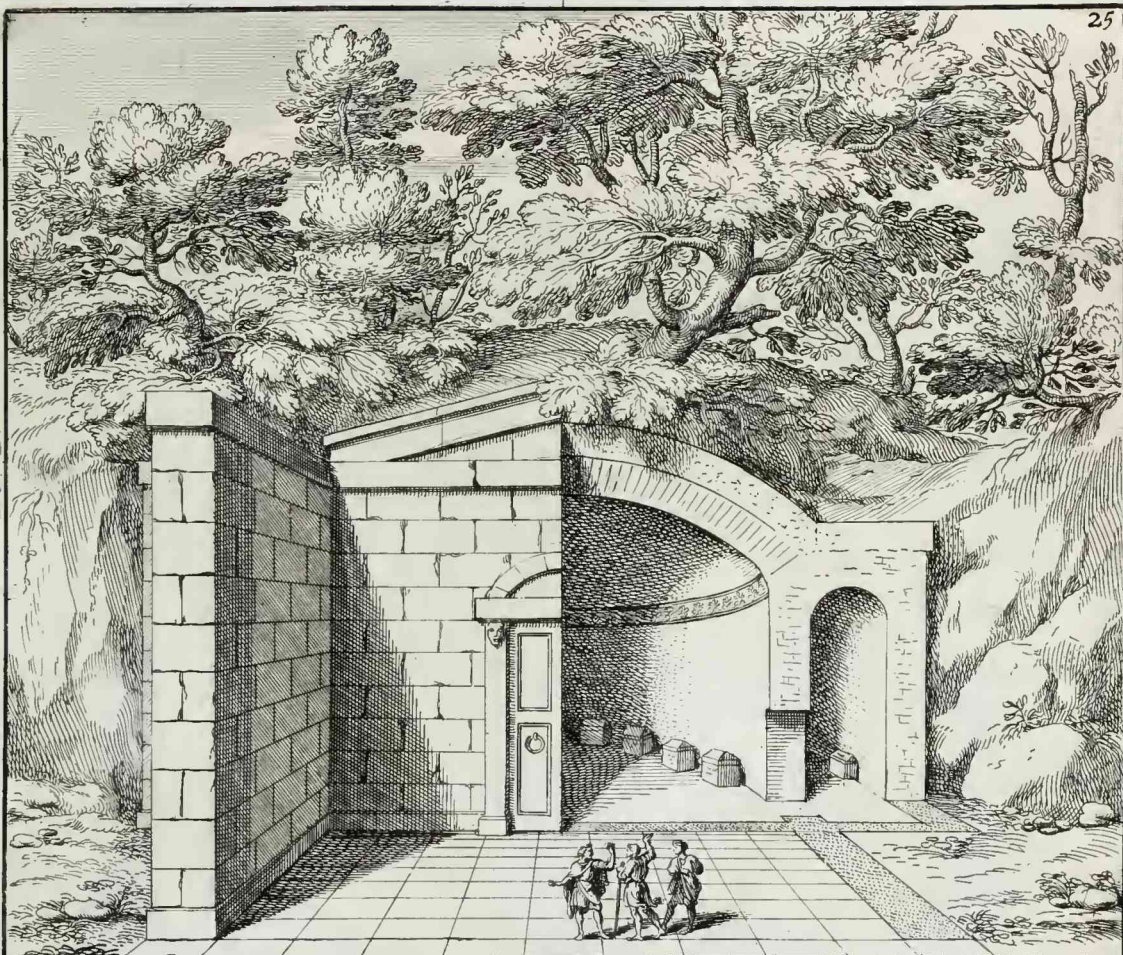
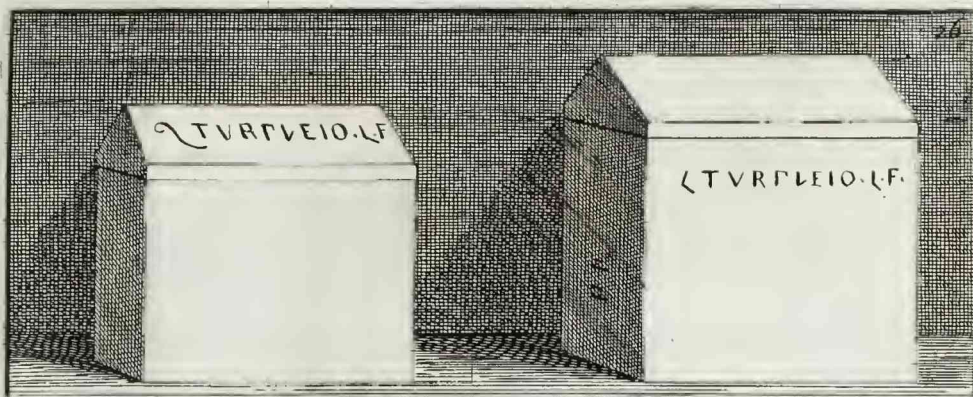
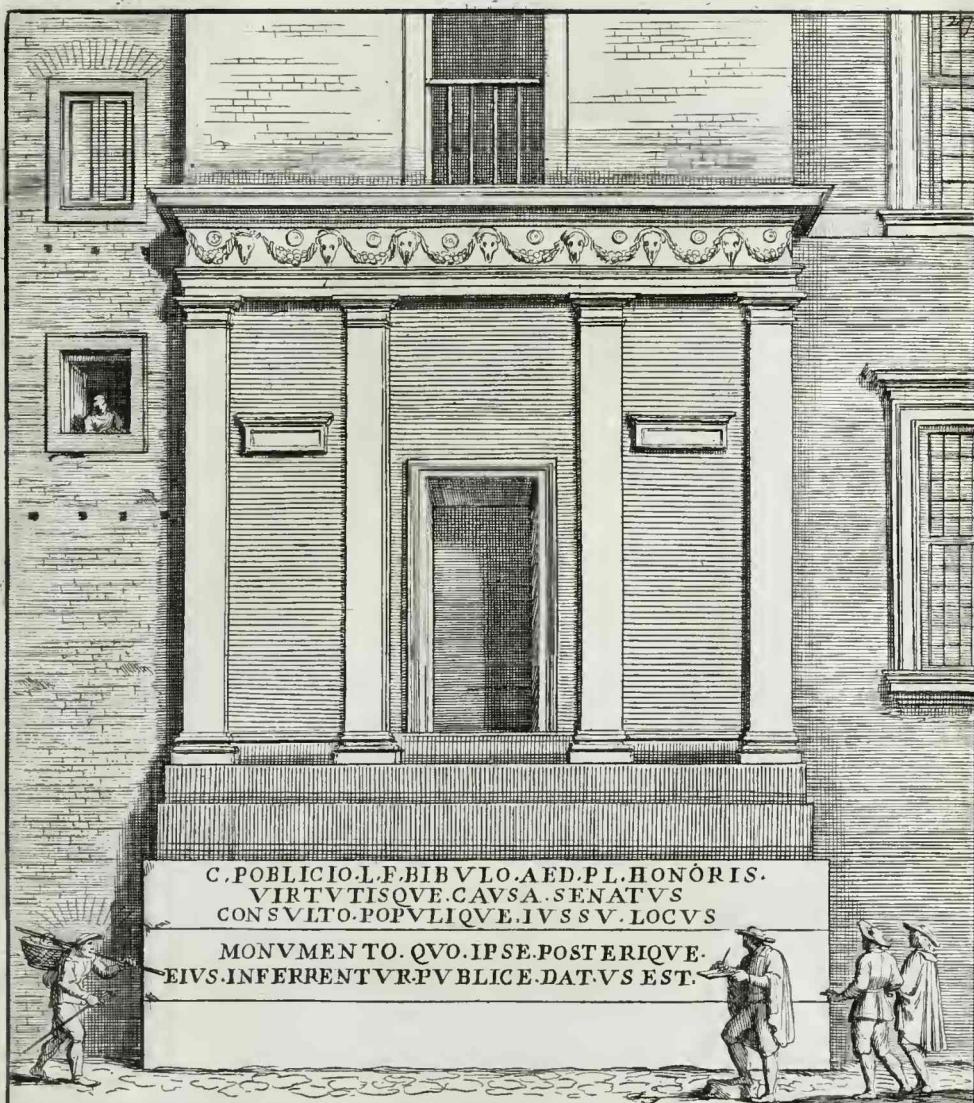
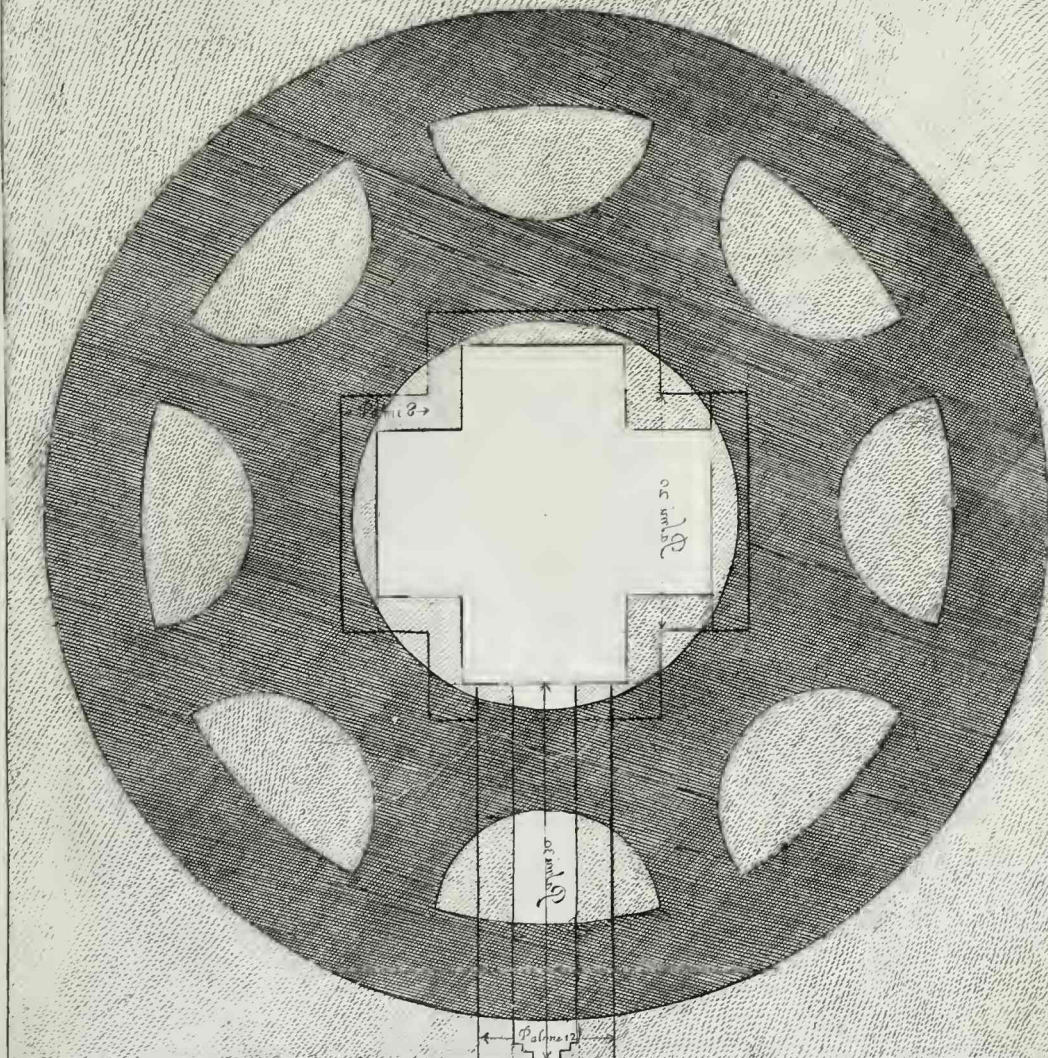
Frammento di pittura nella medema stanza

Vasi murati sotto il pauimento di essa ripieni di cenere de defonti con le sue inscrittioni sopra postoui.

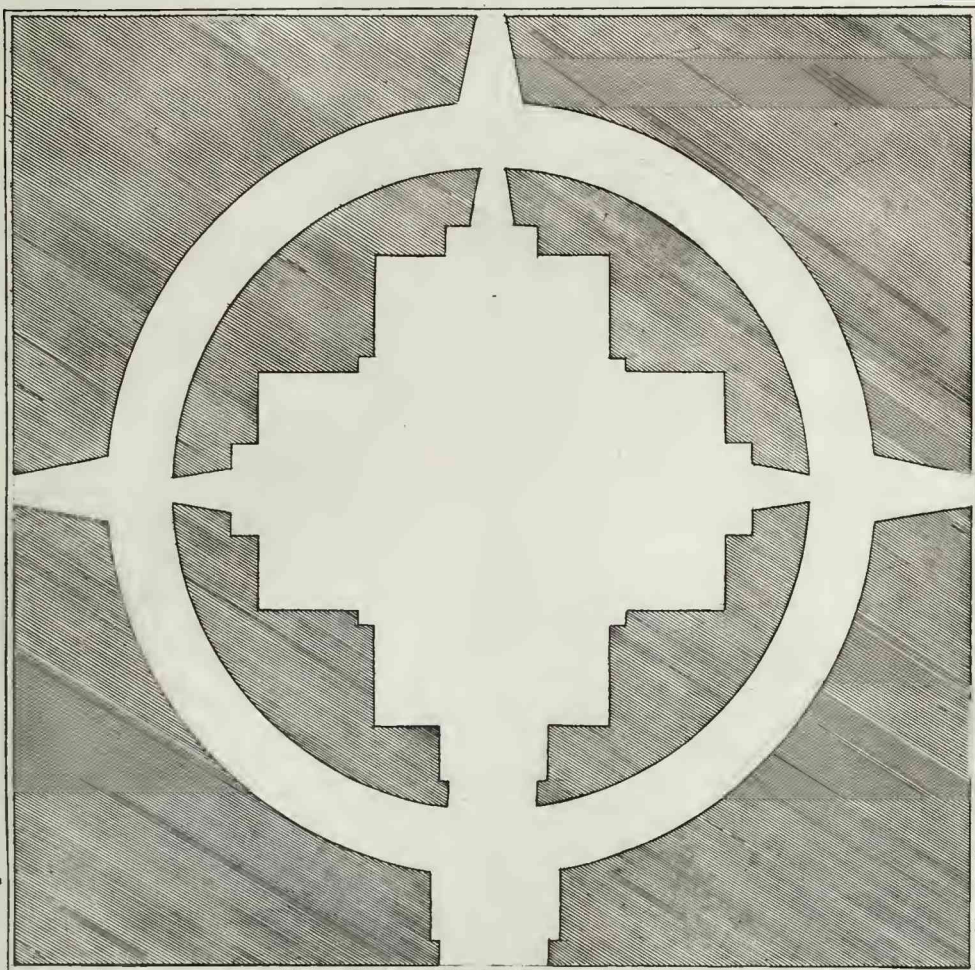
nu.° 8.

Facciata interiore de Sepolcri della Villa Corsina al nu.° 9. della pianta

Altro pauimento di musaico bianco e nero ne medemi Sepolcri della Villa Cor=sina nella pianta al num.º 10.

Facciata interiore lauorata di stucchi, e pitture ne Sepolcri della Villa Corsina al numº19. della pianta.

Pittura nella uolta a Botte del Sepolcro della Villa Corsina al nũ. 20. della pianta.

Pavimento di musaico bianco, e nero ne sepolcri della Villa Corsina al nu.º 21. della pianta

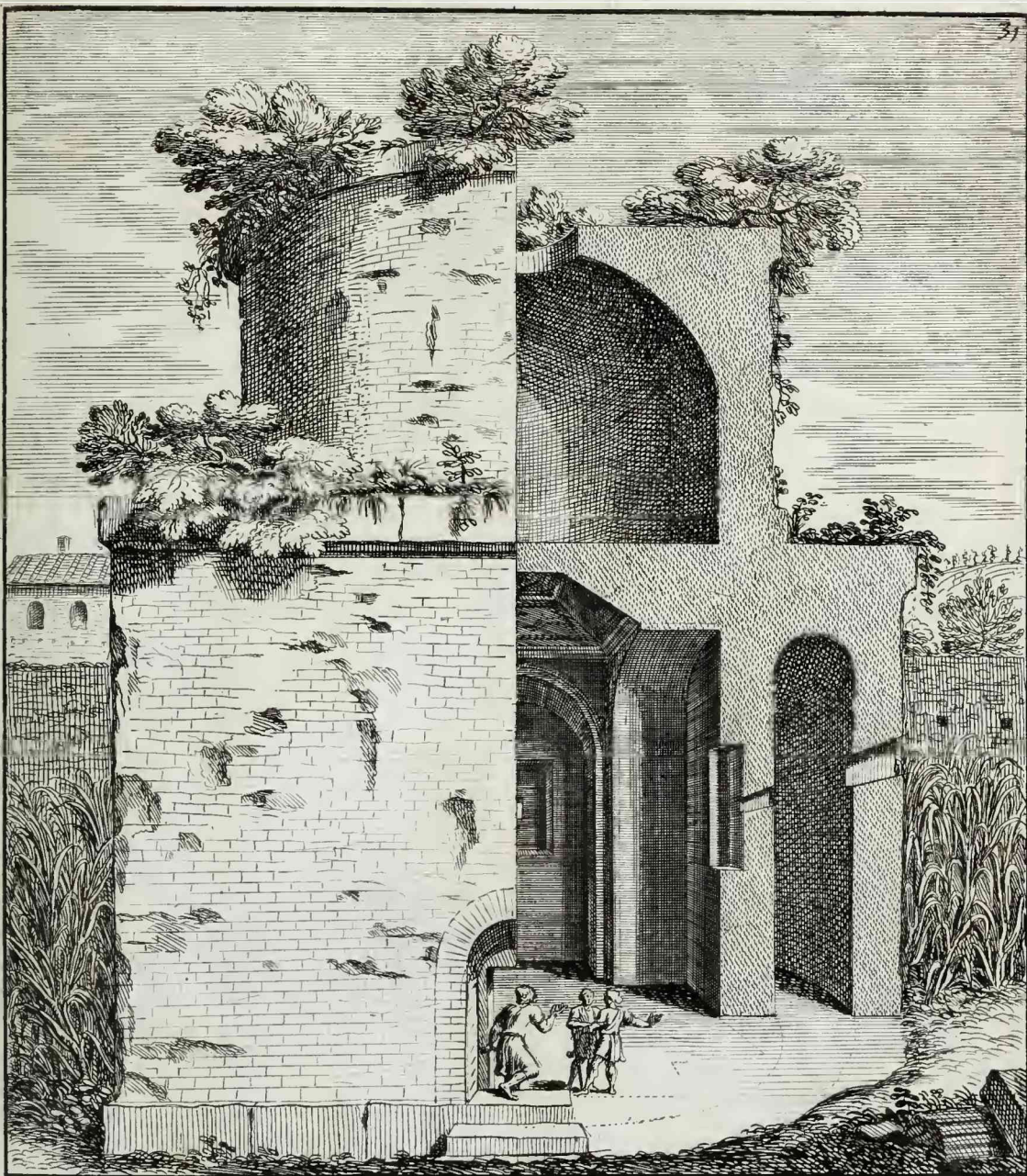
Pauimento di Musaico di diuersi colori in campo bianco, ne Sepolcri della Villa Corsina al n.° 24. della pianta

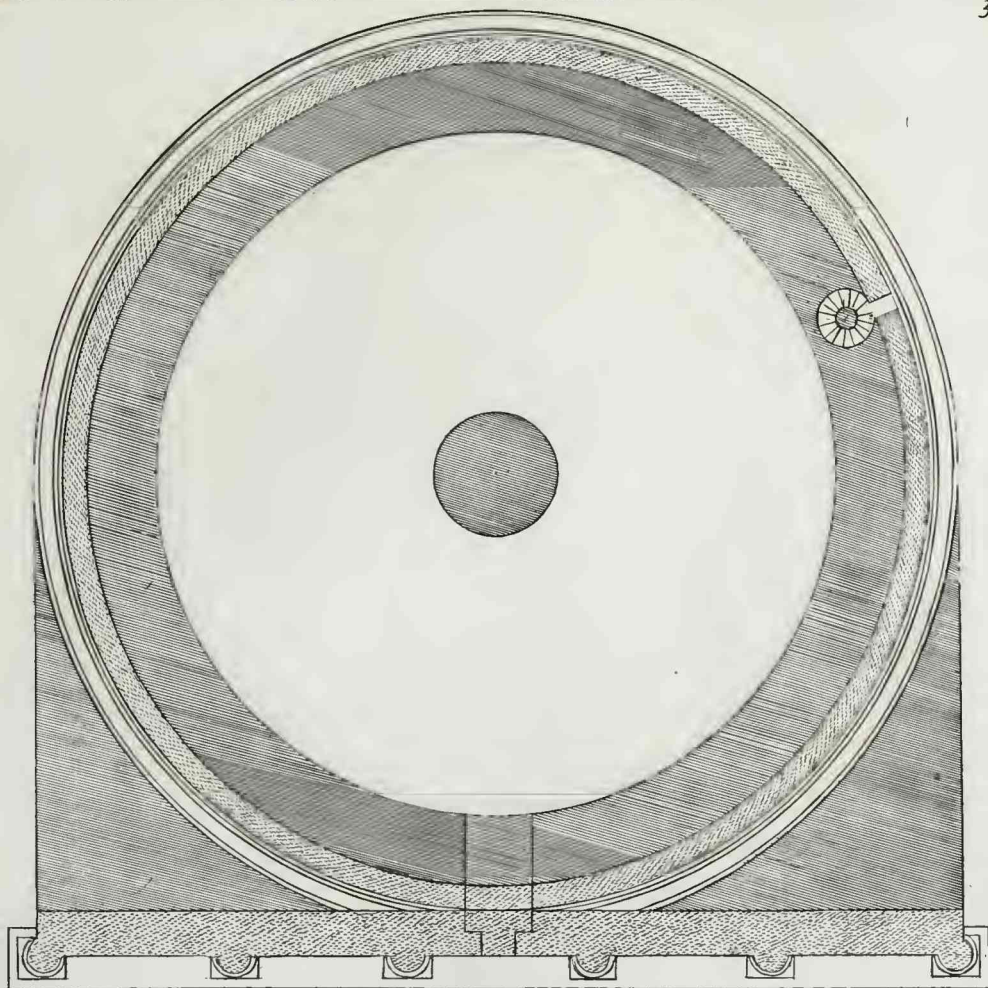
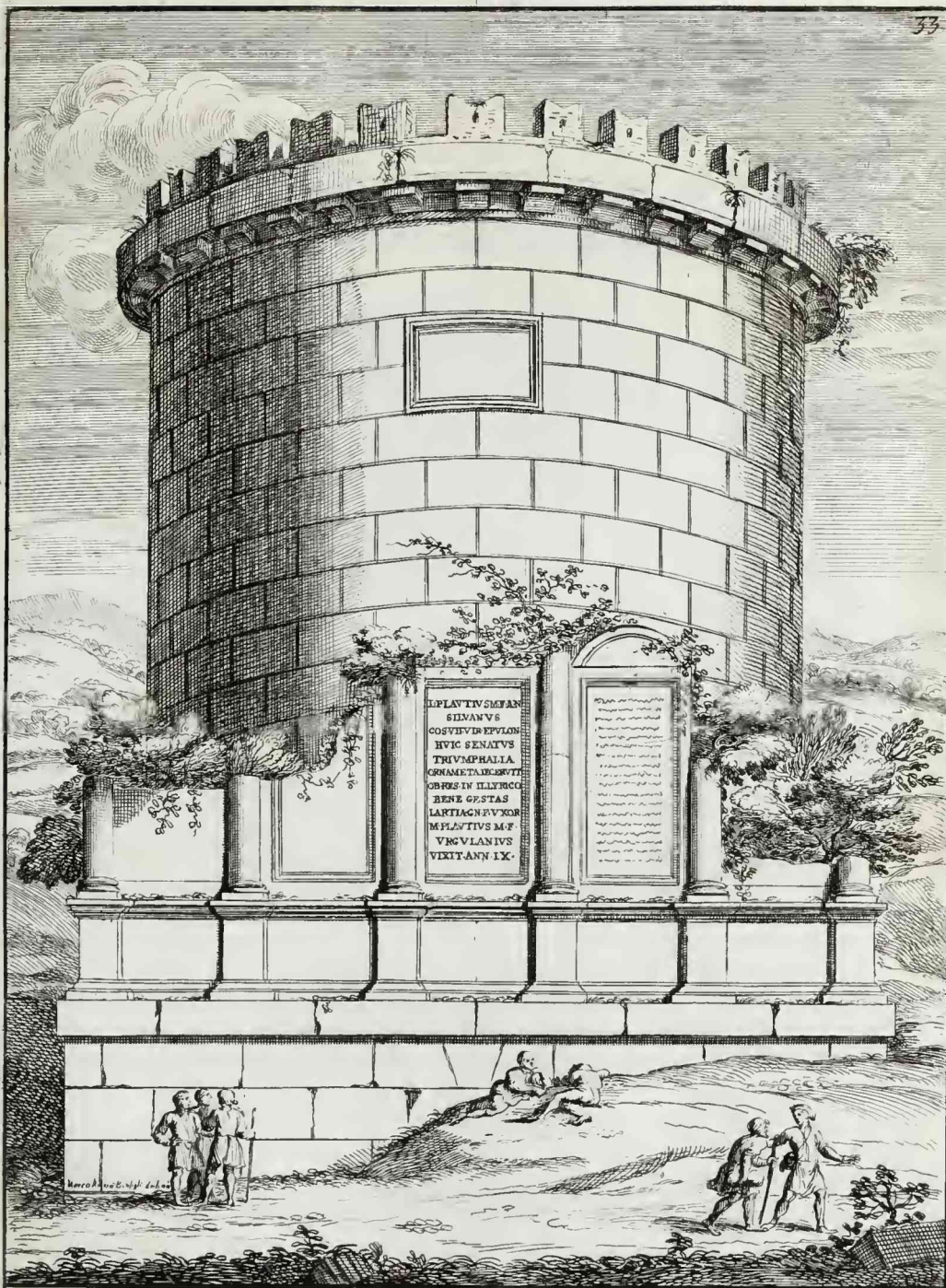
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.

Ornamenti di pittura nel sotto scala della stanza Sepolcrale al n.° 27. della pianta.

Ornamento di stucchi, e pitture ne Sepolcri della Villa Corsina.
al num.º 27. della pianta.

Piccola Statuetta di marmo trouata ne Sepolcri della Villa Corsina al n.º 27. della pianta.

Patere di Terra cotta trouate ne Sepolcri della Villa Corsina

Lacrimatorÿ diuersi di terra, e di uetro trouati ne Sepolcri della Villa Corsina fuori la Porta S. Pancratio.

Instrumento Sacro à guisà di Corno, con la testa di Sileno nel mezzo coronato di frondi di Vite, con il quale gli antichi uersauano diuersi liquori, cioe Vino, latte, o Sangue, nelli Sacrificij funesti chiamati inferie, che soleuano celebrare à Morti Vaso di terra cotta della grandezza di 7. oncie in circa, trouato nella Villa de SS.ri del Cauáliere, entro di cui era una Lucerna dell istessa materia che costumauano li parenti del Defonto riporre nelli Conditorij, qundo fu tolto l'uso di brugiare li Cadaueri. Dito di metallo trouato nelli medesimi Sepolcri: Vien reputato Voto, che li Sacerdoti offeriuano alli Dei mani Custodi de Sepolcri, per denotare, con tale Superstitione la purgatione dell' anima detta Aguismo. molti di tali diti pero di marmo furono trouati nelli Sepolcri della Villa Corsini a S. Pancratio

Pianta, e Prospetto del Sepolcro della famiglia furia scoperto l'anno 1665. nel eremo de Camaldoli nel sito dell' Antico Tuscolo

Inscrittioni delle Vrne Sepolcrali della famiglia Furia

Si scorge questo Sepolcro sotto il Campidoglio dalla parte che guarda il Foro Traiano di forma quadrata composto di pietra Tiburtina l'Inscrittione d'esso fa conoscere che appartiene à Caio Poblicio Edille della plebe, à cui il S.e P.R. per li meriti della propria Virtu decretò l'honore che solo all'Imperadori, et alle Vestali si conueniua, hauendogli permesso dentro la Città il luogo per riporui le di lui Ceneri e à suoi posteri contro la legge delle XII. Tauole, come lo riferisce Cicer: Ouidio ne Fasti fa mentione di due fratelli Publicy Edili della Plebe che ordinarono li giuochi florali

Pianta di antico Sepolcro nella Via Appia, incontro Domine quo uadis Creduto communemente della famiglia de Scipioni: La piauta fatta di punti dimostra il primo ordine a pian terreno. l'altra circolare il disopra.

Prospetto, e ueduta dell' antico Sepolcro creduto de Scipioni nella Via appia, incontro Domine quo uadis.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Róssi alla Pace con priuilegio

Pianta del Sepolcro della famiglia Seruilia

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Antico Sepolcro della famiglia Seruilia, posto nella Via Appia, passato S. Bastiano contiguo al Castro Pretorio, et il Circo di Caracalla.

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.

Pianta del Sepolcro de Plautÿ passato il Ponte lucano auan= ti di arriuare in Tiuoli.

Sepolcro de Plautÿ passato il Ponte lucano per andare à Tiuoli

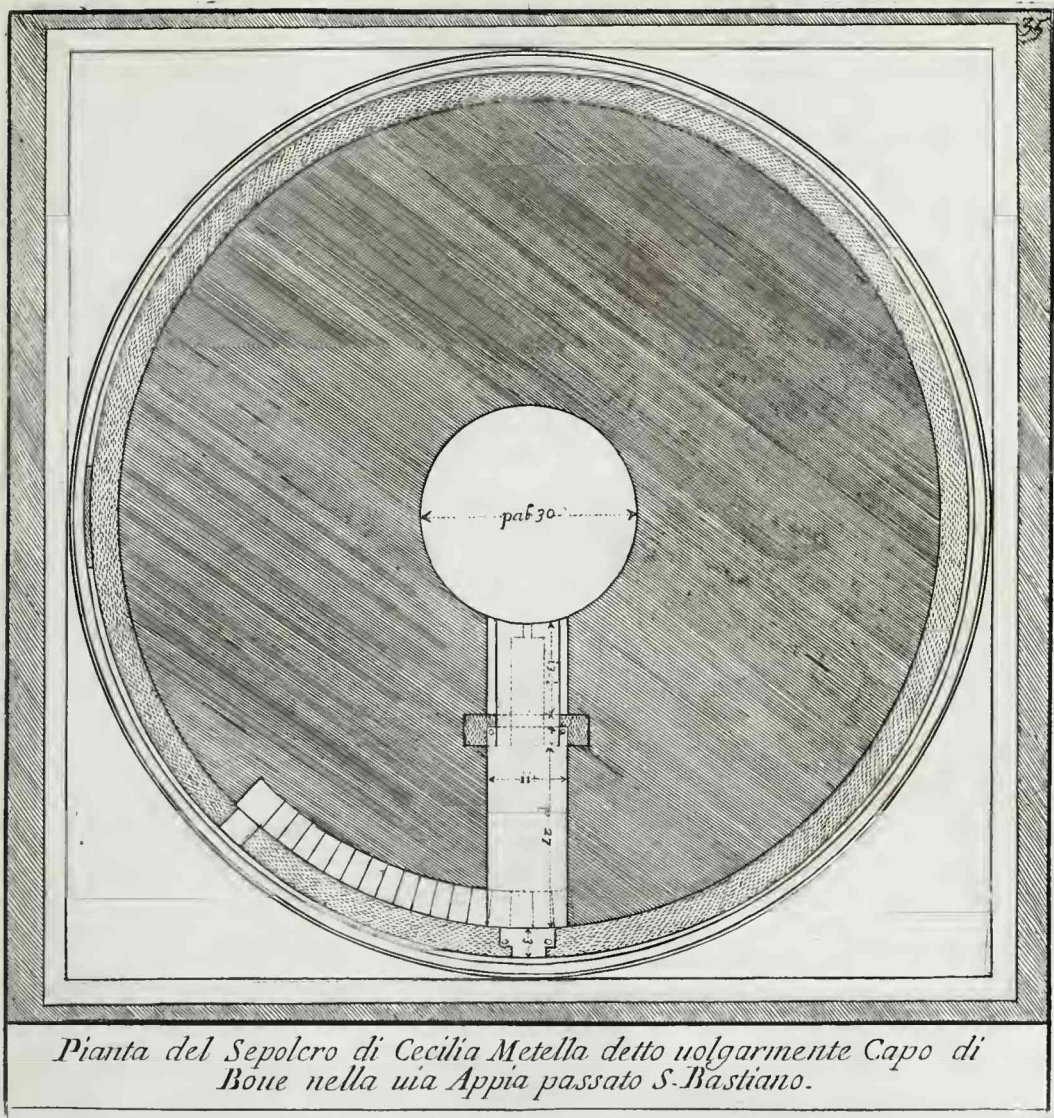
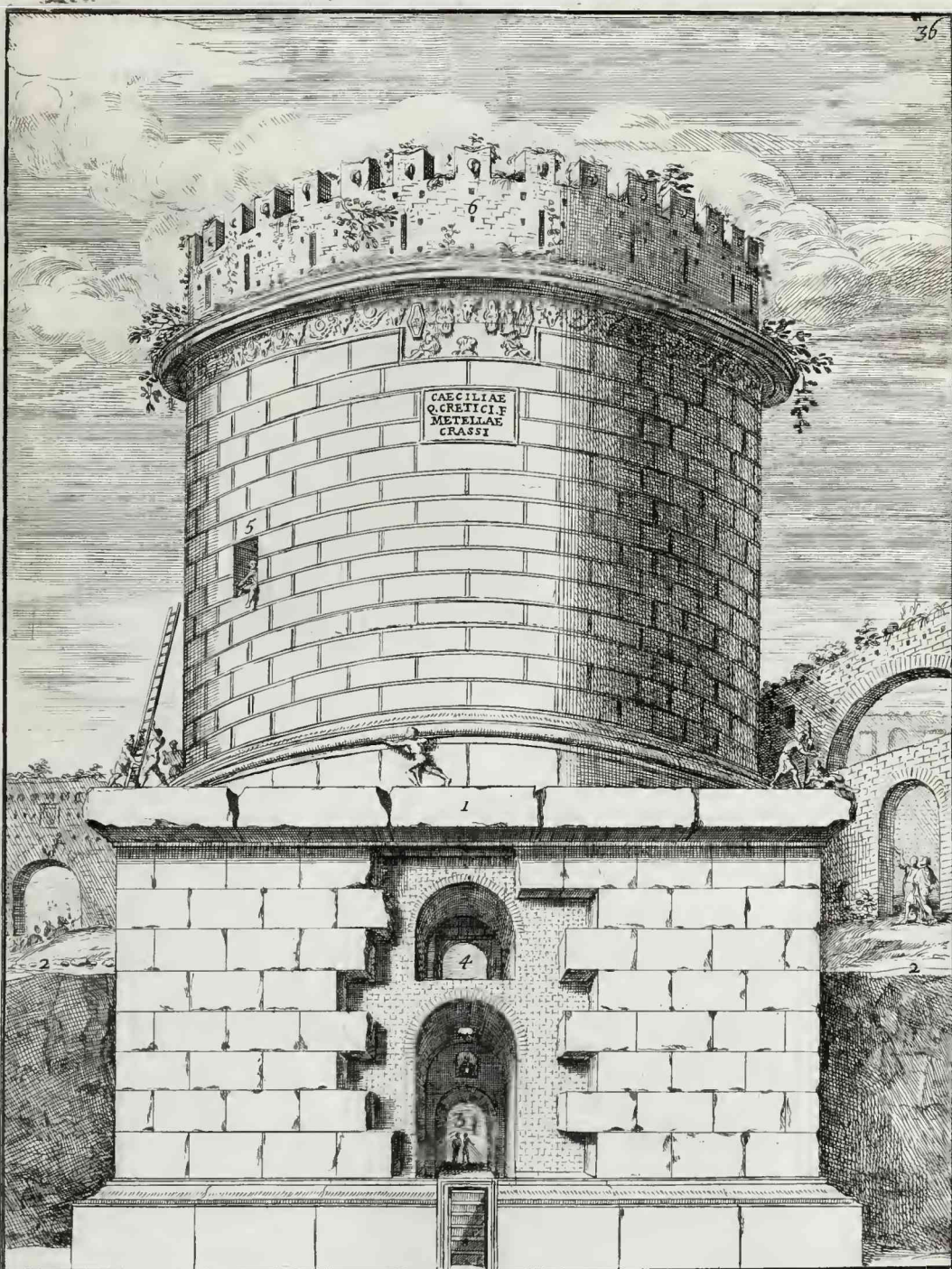
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

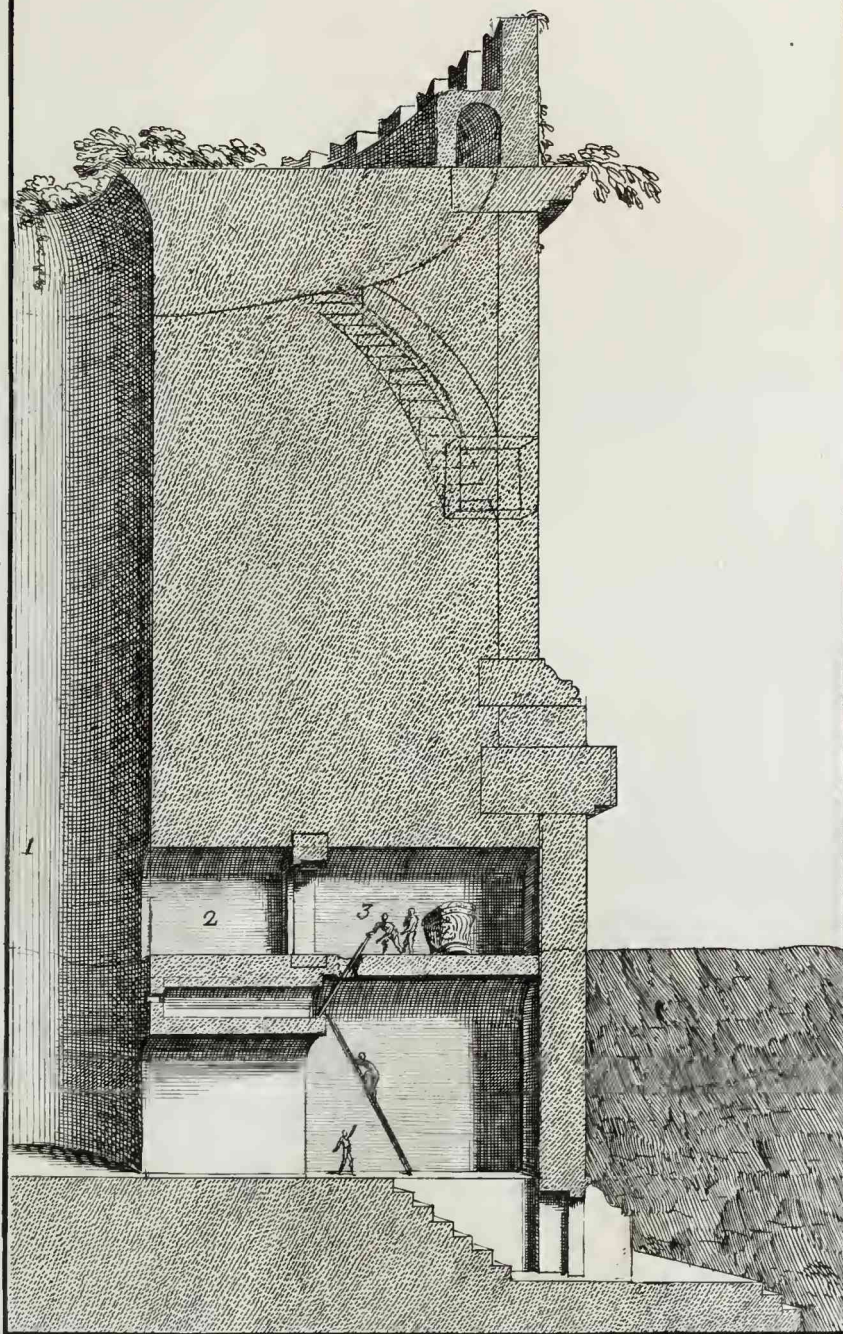
TI·PLAVTIO·M·F·A·
SILVANO·AELIANO·
PONTIF.SODALI.AVG.
III.VIR.A.A.A.F.F.Q.TIB.CAESARIS.
LEGAT.LEG.V.IN.GERMANIA.
PR.VRB.LEGAT.ET.COMITI.CLAVDII.
CAESARIS IN BRITANNIA CONSVLI
PROCOS.ASIAE.LEGAT.PROPRAET.MOESIAE.
IN.QVA.PLVRA.QVAM.CENTVM.MILL.
EX.NVMERO.TRANSDANVVIANORVM.
AD.PRAESTANDA.TRIBVTA.CVM.CONIVGIBVS.
AC.LIBERIS.ET.PRINCIPIB.AVT.REGIB.SVIS.
TRANSDVXIT.MOTVM.ORIENTEM.SARMATAR.
COMPRESSIT.QVAMVIS.PARTEM.MAGNAM.EXERCITVS.
AD.EXPEDITIONEM.IN.ARMENIAM.MISISSET.
IGNOTOS ANTE AVT INFENSOS P R REGES SIGNA
ROMANA.ADORATVROS.IN.RIPAM.QVAM.TVEBATVR.
PERDVXIT.REGIBVS.BASTARNARVM.ET.
ROXOLANORVM.FILIOS.DACORVM.FRATRVM.
CAPTOS.AVT HOSTIBVS.EREPTOS.REMISSIT.AB.
ALIQVIS.EORVM.OSPIDES.ACCEPIT.PER.QVEM.PACEM.
PROVINCIAE.ET.CONFIRMAVIT.ET.PROTVLIT.
SCYTHAR.QVOQVE.REGEM.ACHERONENSI.
QVAE.EST.VLTRA.BORVSTENEN.OPSIDIONE.SVMOTO.
PRIMVS.EX.EA.PROVINCIA.MAGNO.TRITICI.MODO.
ANNONAM.P.R.ADLEVAVIT.HVNC.LEGATVM.
IN.HISPANIAM.AD.PRAEFECTVR.VRB.REMISSVM.
SENATVS IN PRAEFECTVR TRIVMPHALIBVS
ORNAMENTIS.HONORAVIT.AVTHORE.IMP.
CAESARE.AVGVSTO.VESPASIANO.VRBIS.EX.

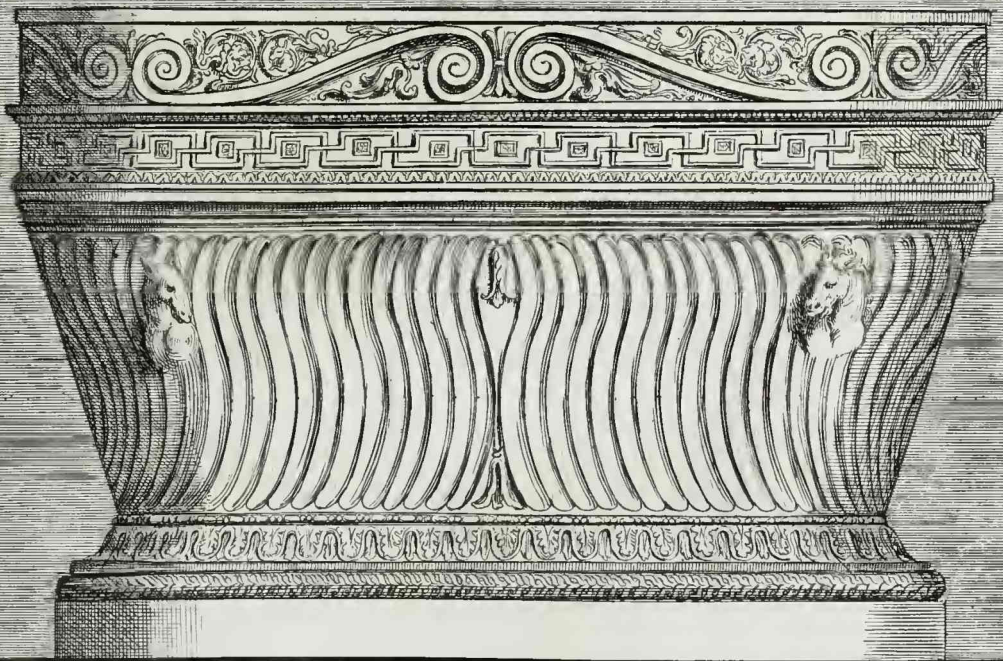
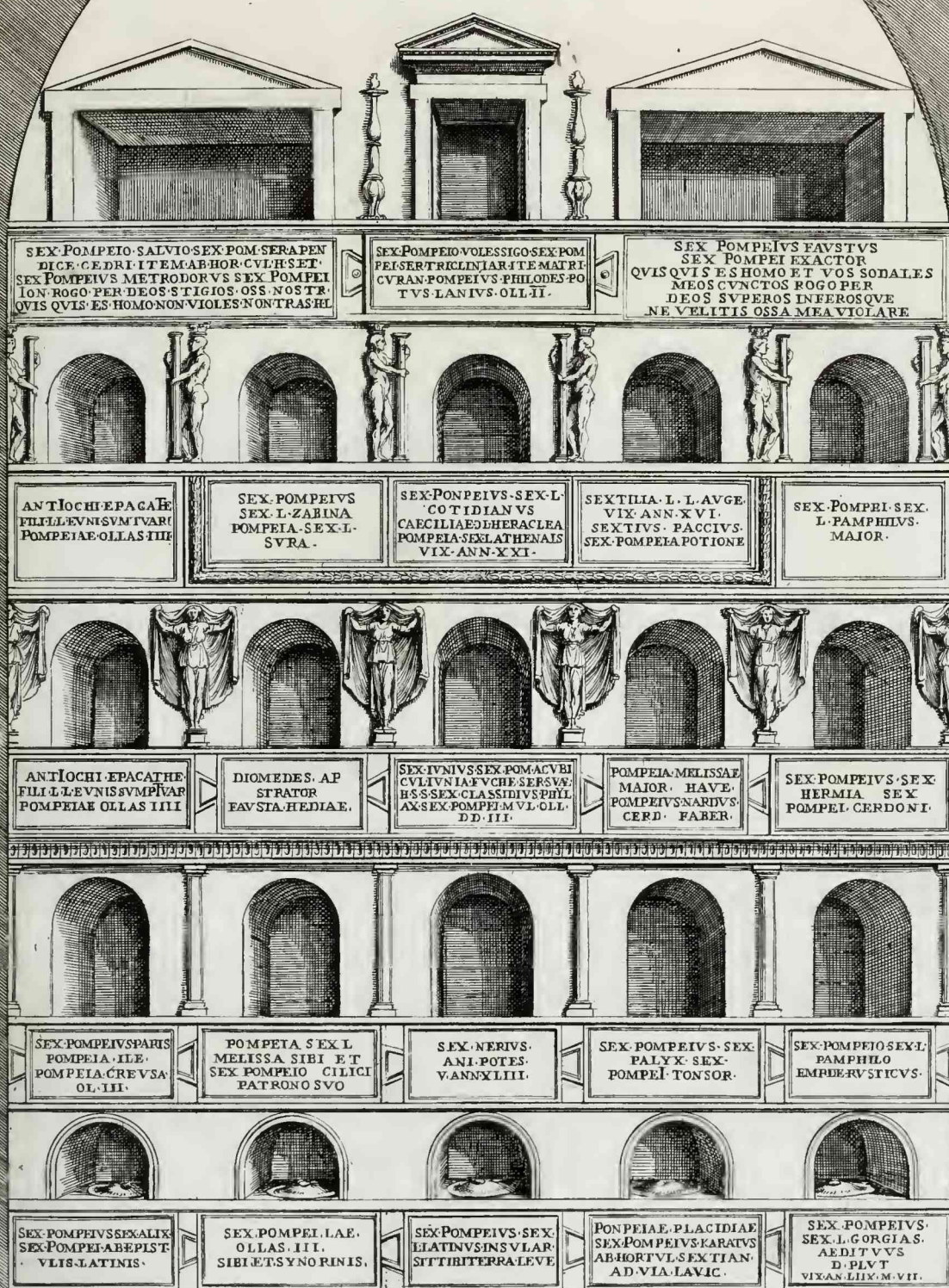
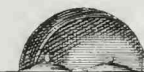
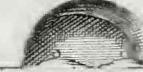
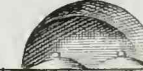
ORATIONE.EIVS * Q.I.S.S.

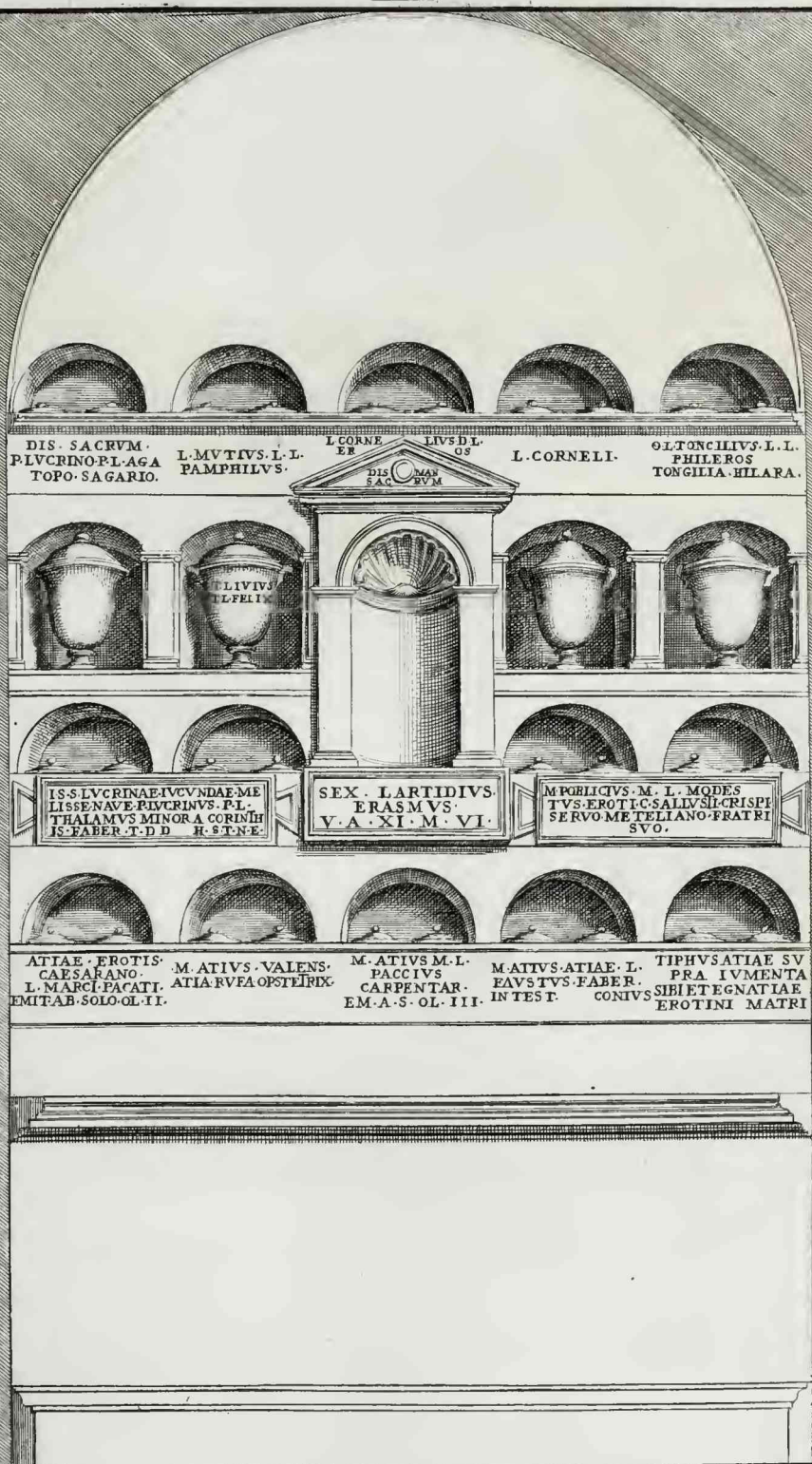
MOESIAE.ITA.PRAEFVIT.VT.NON.DEBVERIT.IN.
ME.DEFERRI.HONOR.TRIVMPHALIVM.EIVS.
ORNAMENTORVM.NISI.QVOD.LATIOR.EI.
CONTIGIT.MORA.TITVLVS.PRAEFECTO.VRBIS.
HVNC.IN.EADEM.PRAEFECTVRA.VRBIS.IMP.CAESAR.
AVG.VESPASIANVS.ITERVM.COS.FECIT.

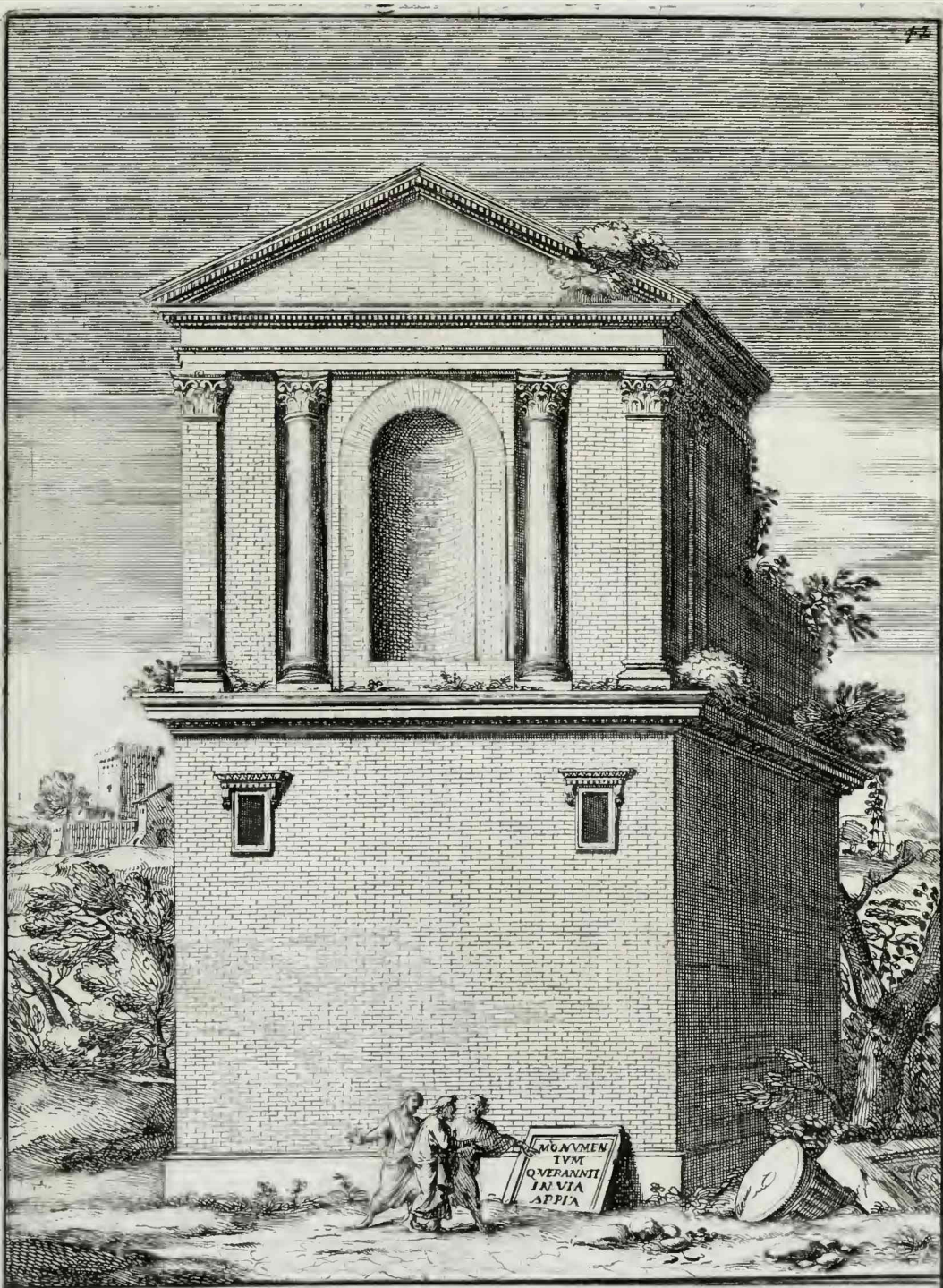
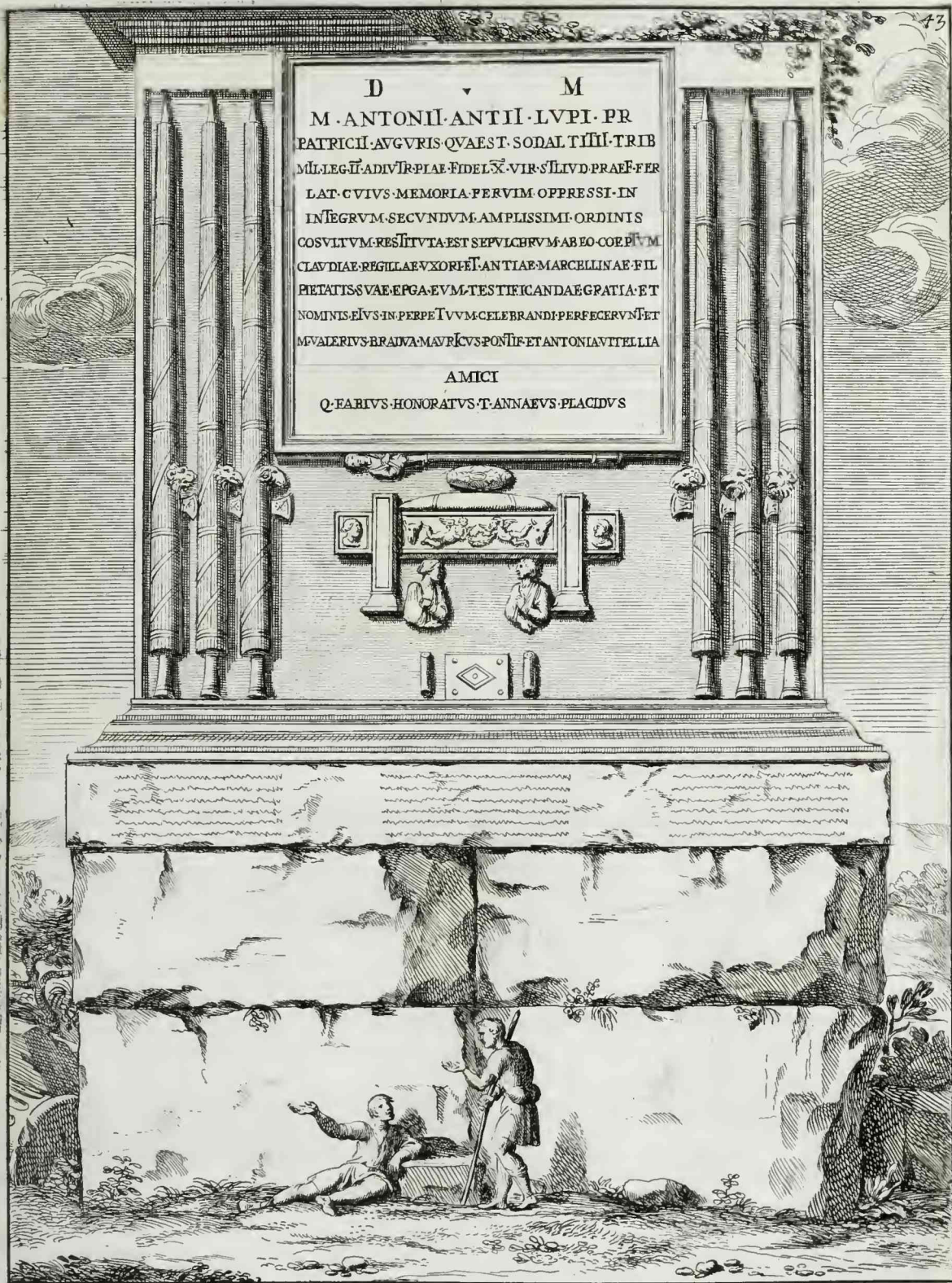
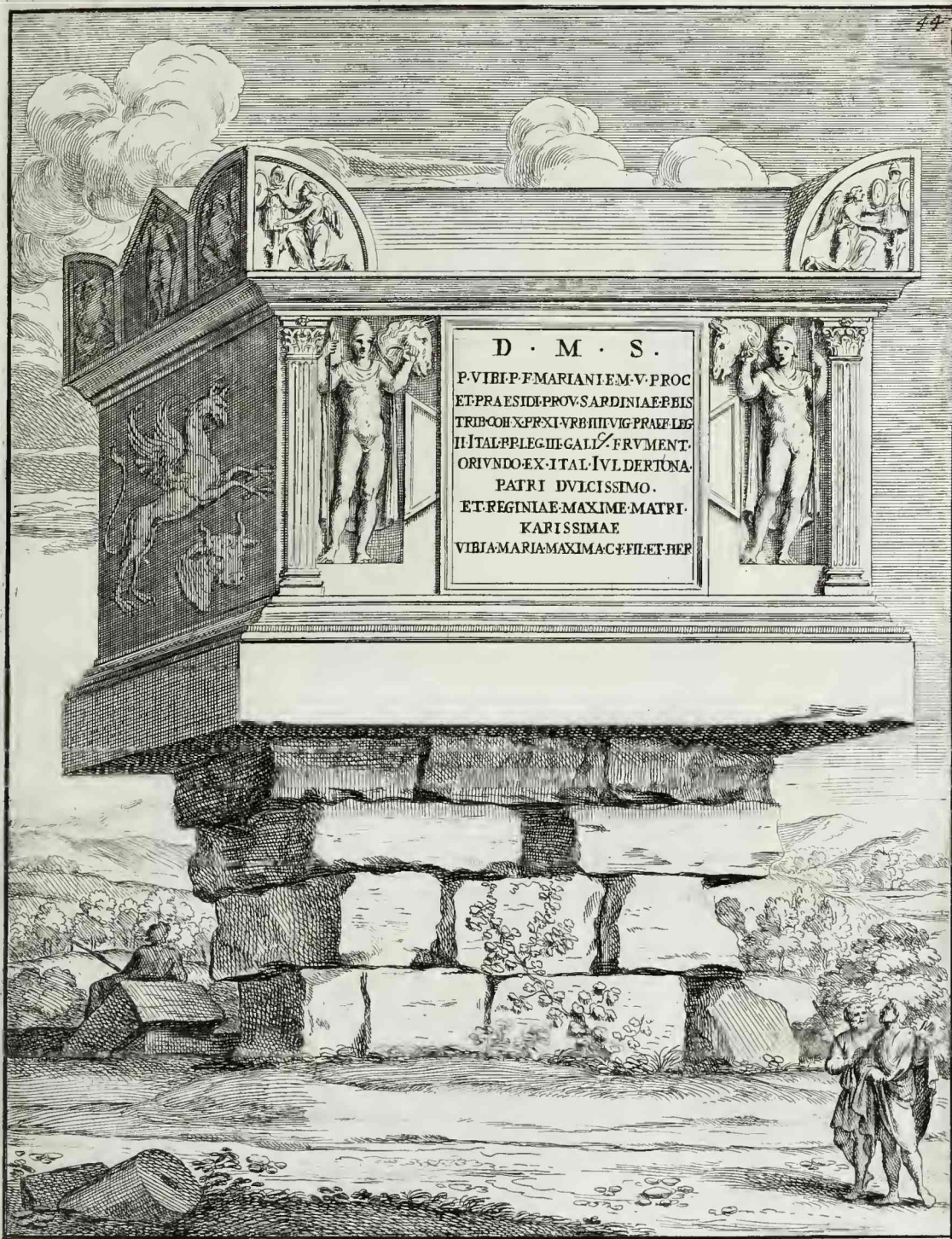
Inscrittione del Sepolcro di Plautio passato il Ponte lucano.

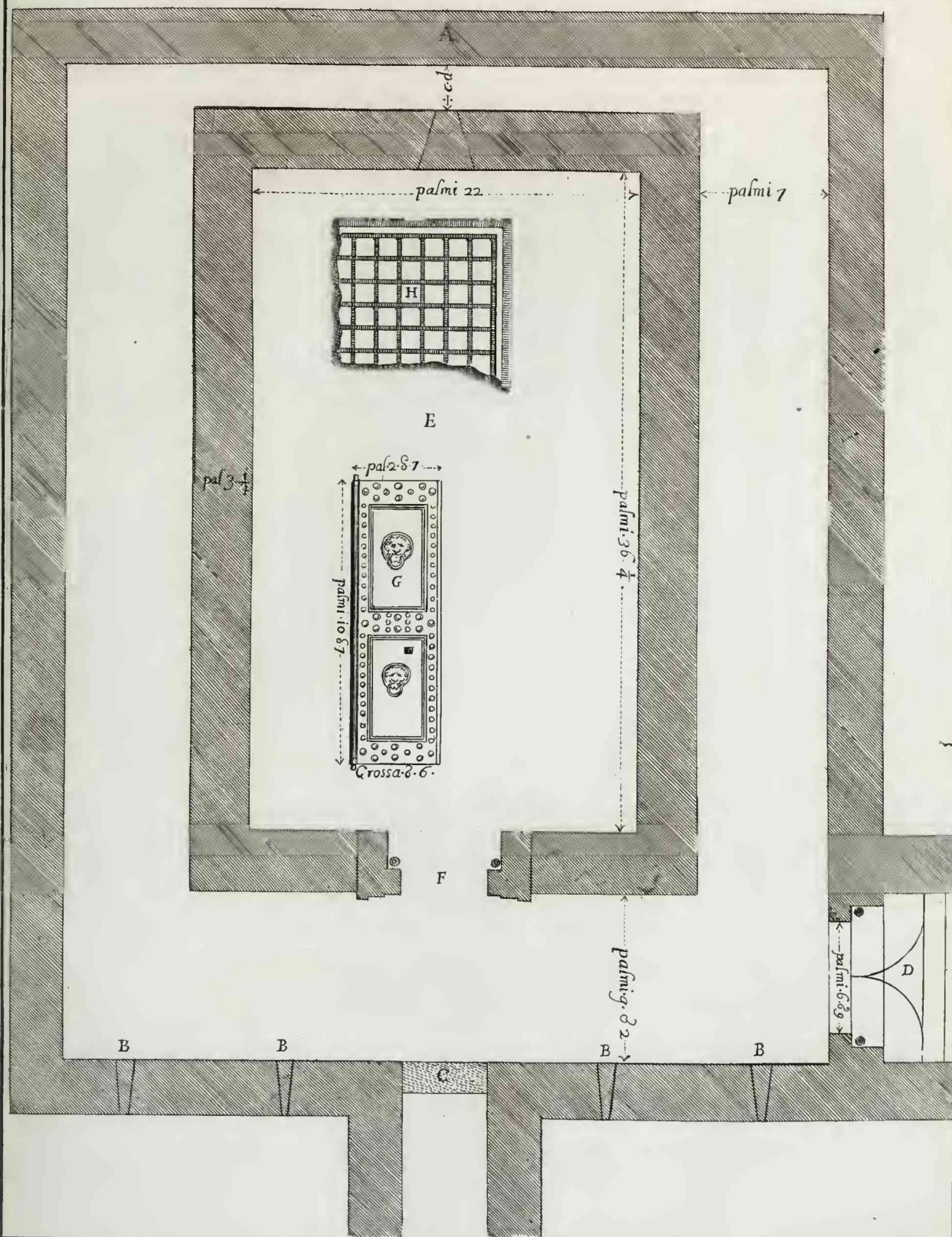
Pianta del Sepolcro di Cecilia Metella detto uolgarmente Capo di Boue nella uia Appia passato S. Bastiano.

Alzata del Sepolcro di Cecilia Metella detto Capo di Boue

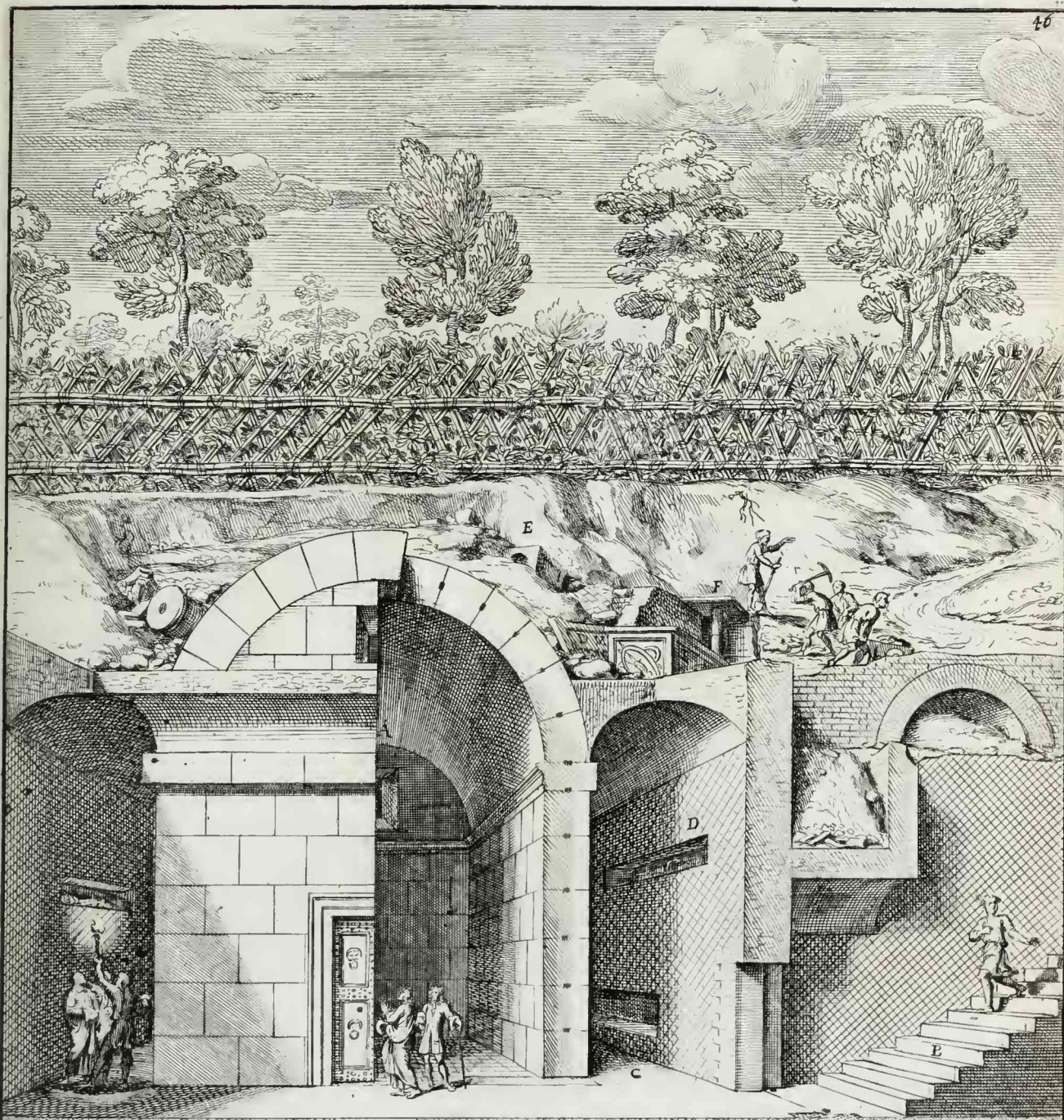
1.Basamento quadrato ora spogliato della cortina di grossi trauertini che lo cingeuano in torno 2.Terra pieno che copre gran parte del detto basamento, e l'antica porta di esso 3.Corritore largo palmi 12. alto palmi 40 4.Stanza doue era l'Arca Sepolcrale di Cecilia che ora da l'andito nella fabrica 5.Finestra o porticella oue e la scala per salire alla som= mità del Sepolcro 6.Muro antico moderno con merli attorno ad uso di roccha o Fortezza

Spaccato dell antecedente Sepolcro oue si di mostrano interiormente ogni sua parte

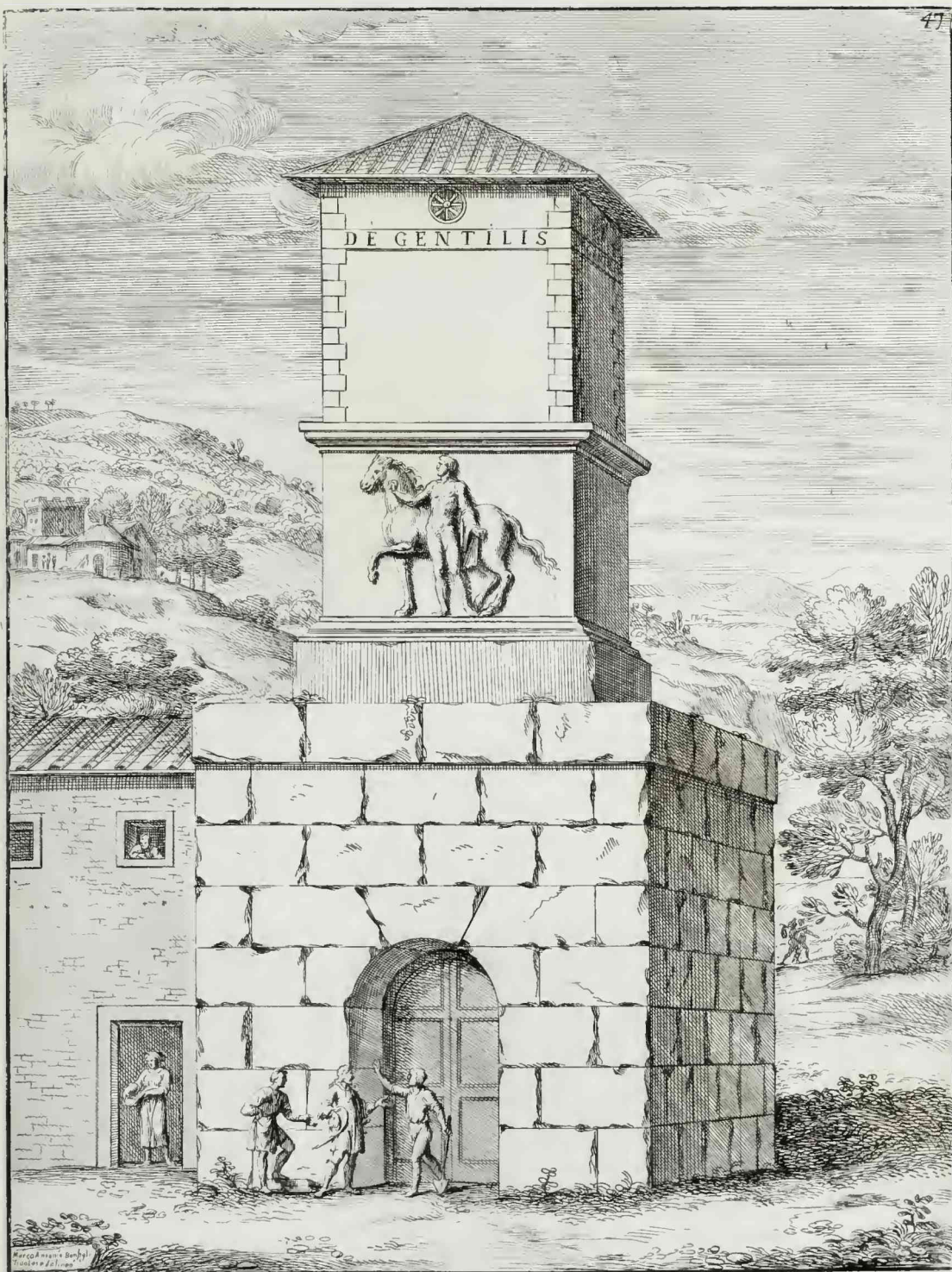
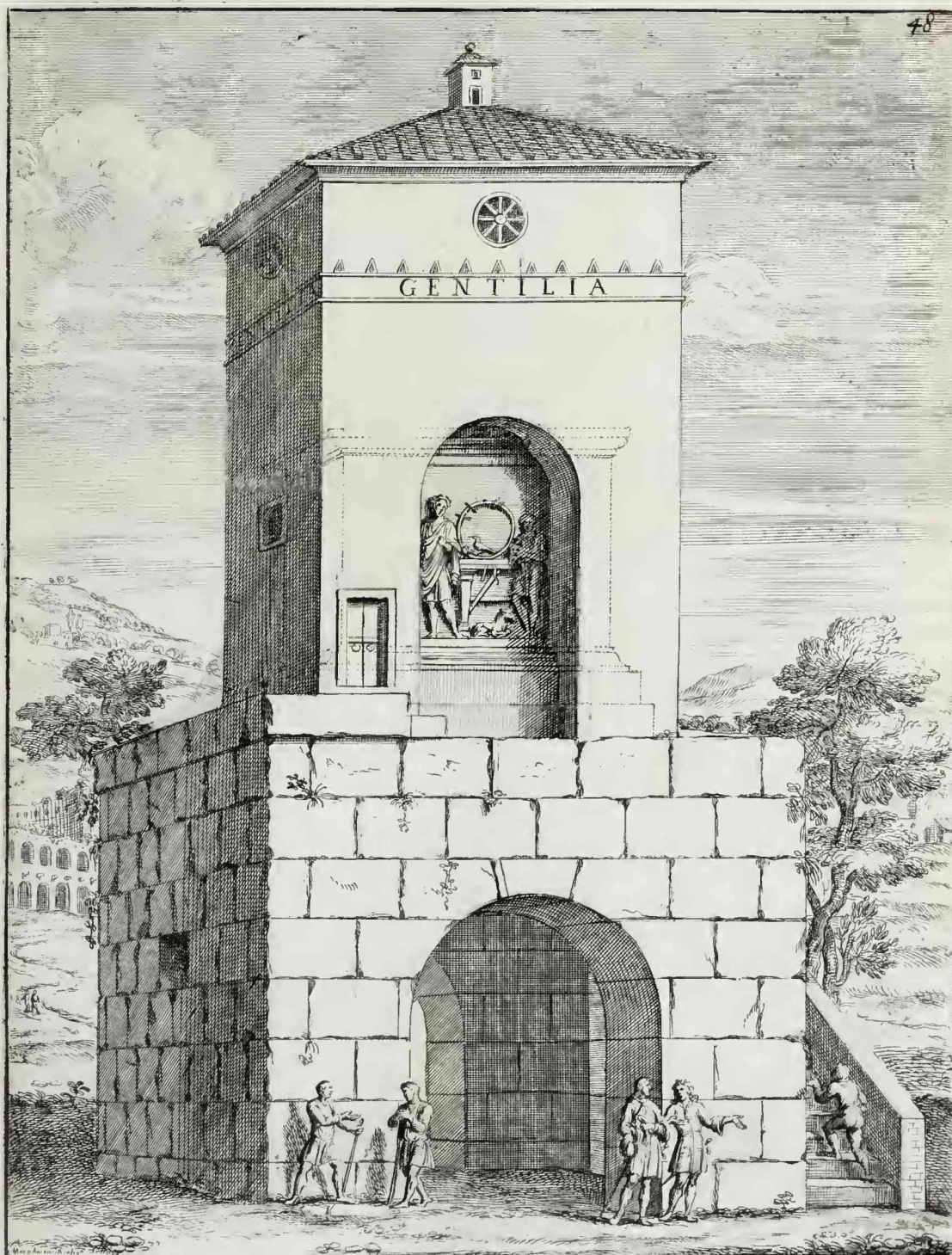
1. Centro di esso. 2. Adito alla stanza Sepolcrale. 3. Stanza Sepolcrale nella quale ui era riposto il pilo che oggi si uede nel Palazzo Farnese.

Cassa Sepolcrale di Cecilia Metella leuata dal suo mausoleo oggi detto capo di boue in tempo di Pauolo III. e trasportata nel Palazzo farnese in Roma oue oggi si conserua.

Facciata Sepolcrale della famiglia de Pompei scoperta nella Via Ap=pia entro le mura di Roma auanti uscire la porta Capena: disegnato da Pirro Ligorio. li disegni del quale si conseruano nella Biblioteca Vaticana

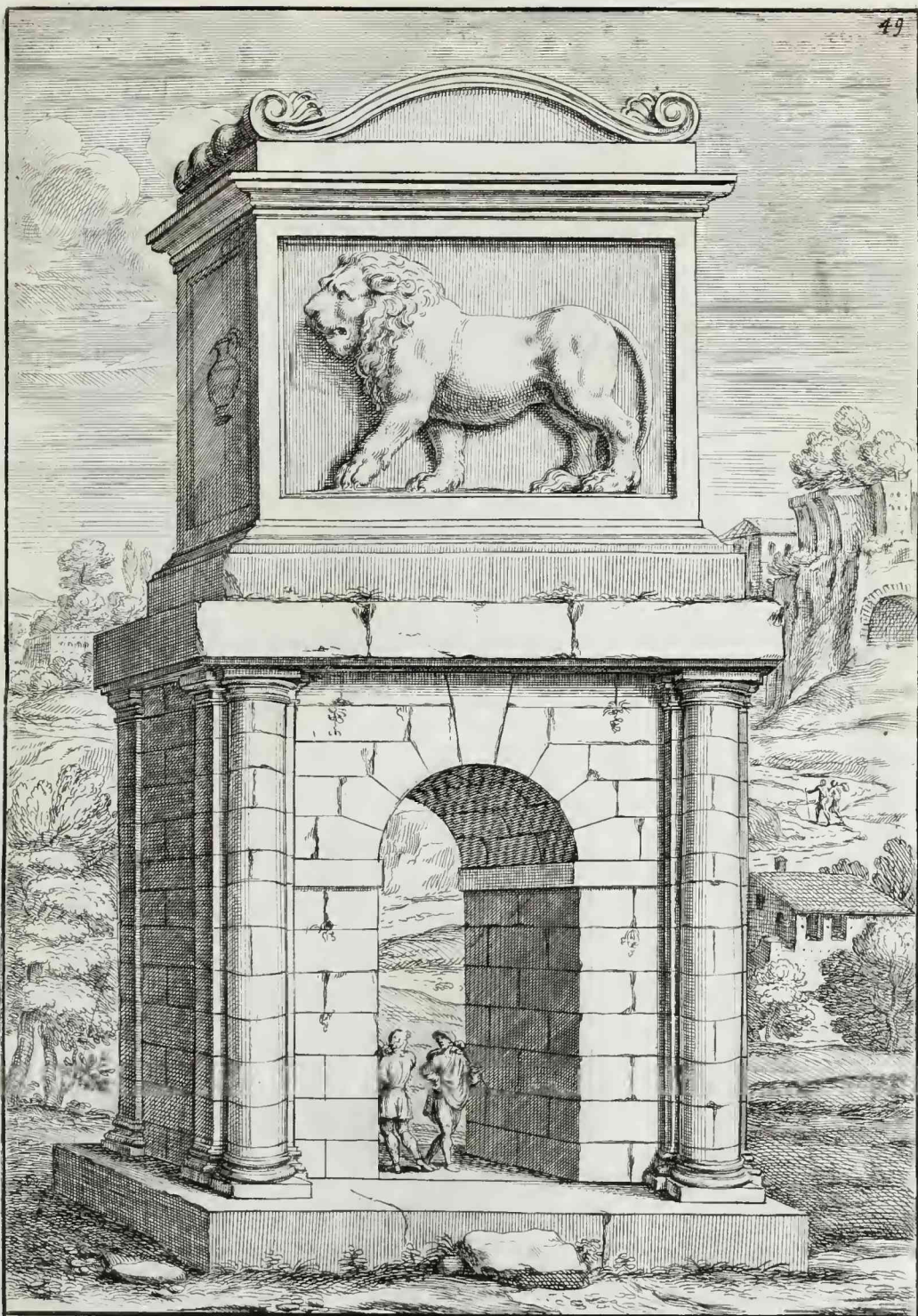
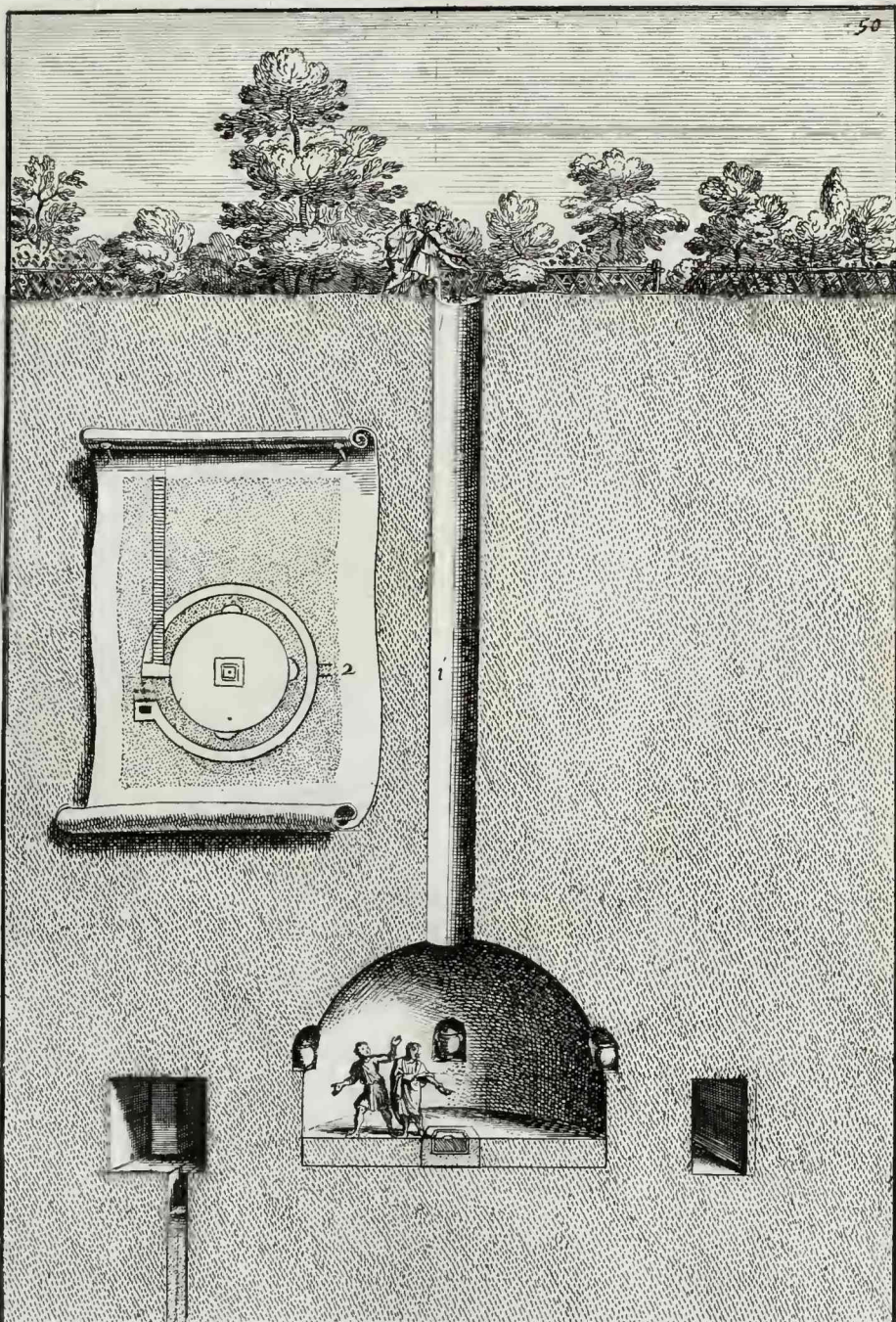
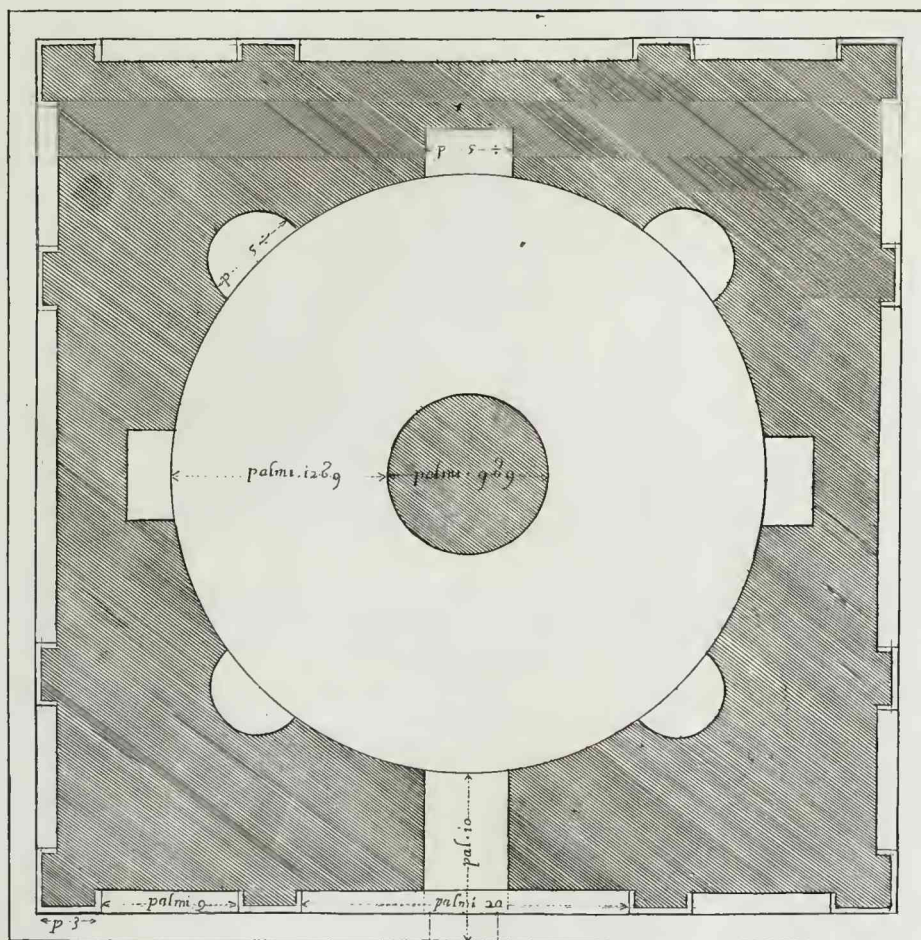
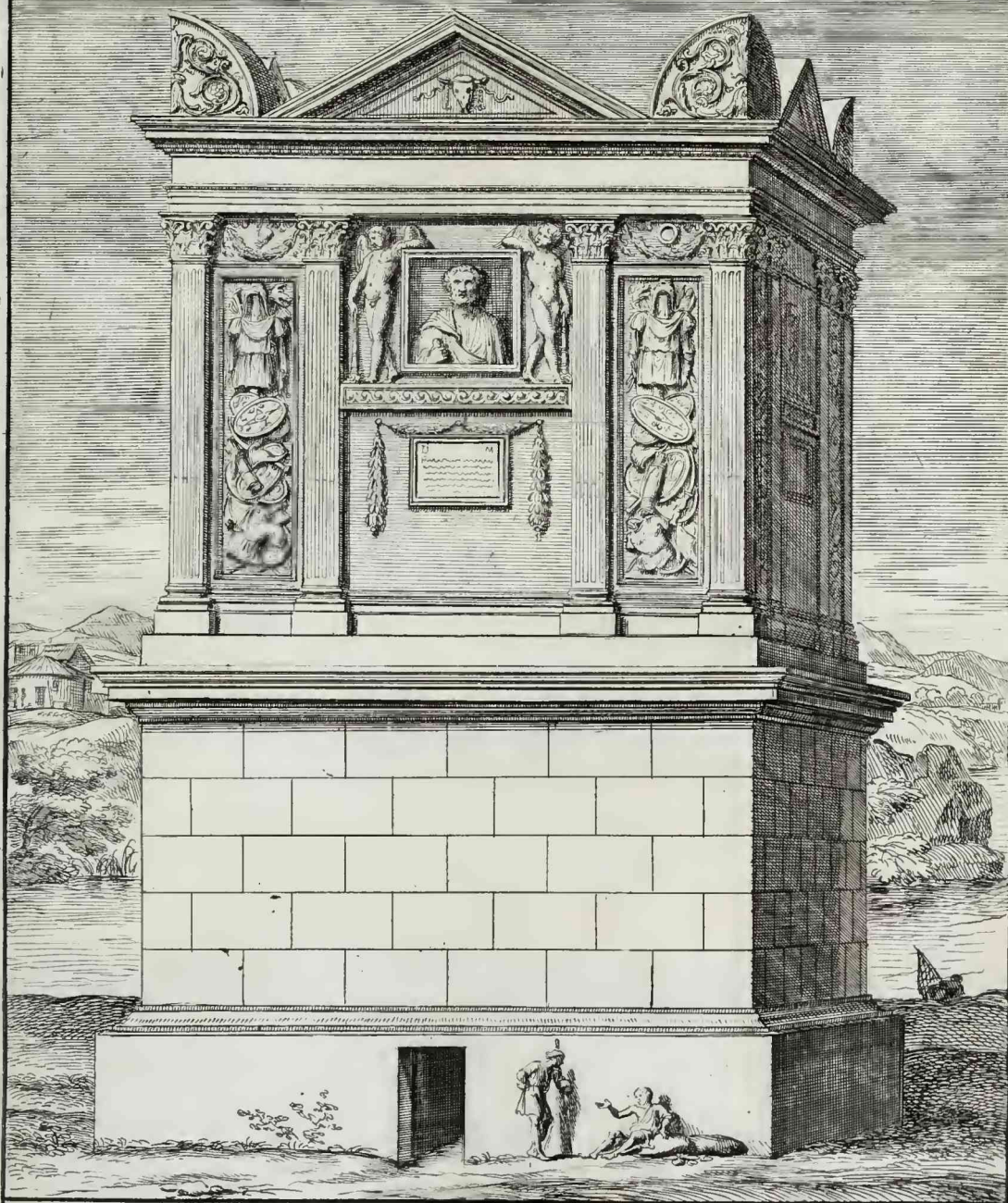
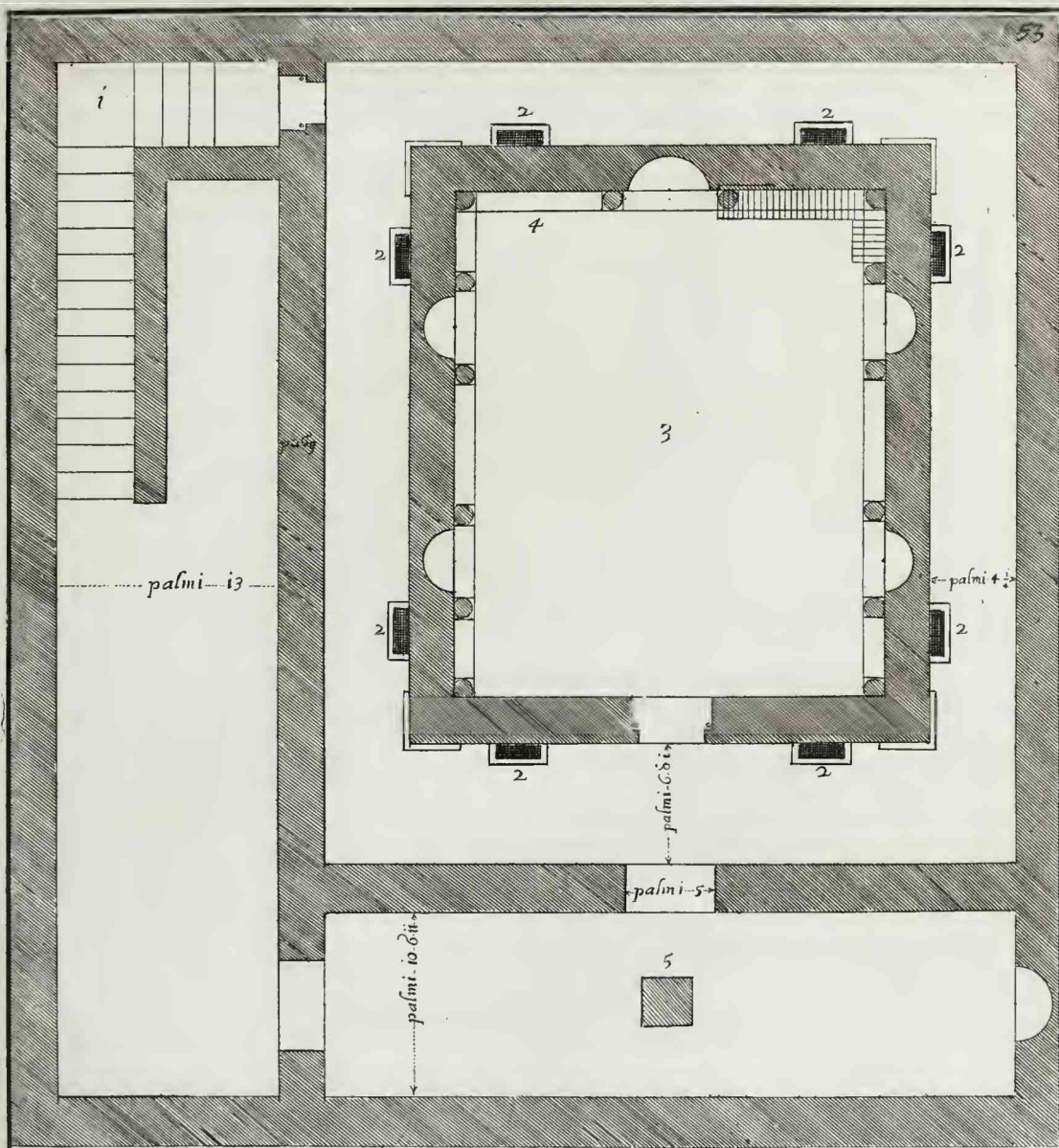
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Facciata principale di antico Sepolcro uicino la Porta Capena dentro di Roma disegnata da Pirro Ligorio, e si conserua nella Vaticana.

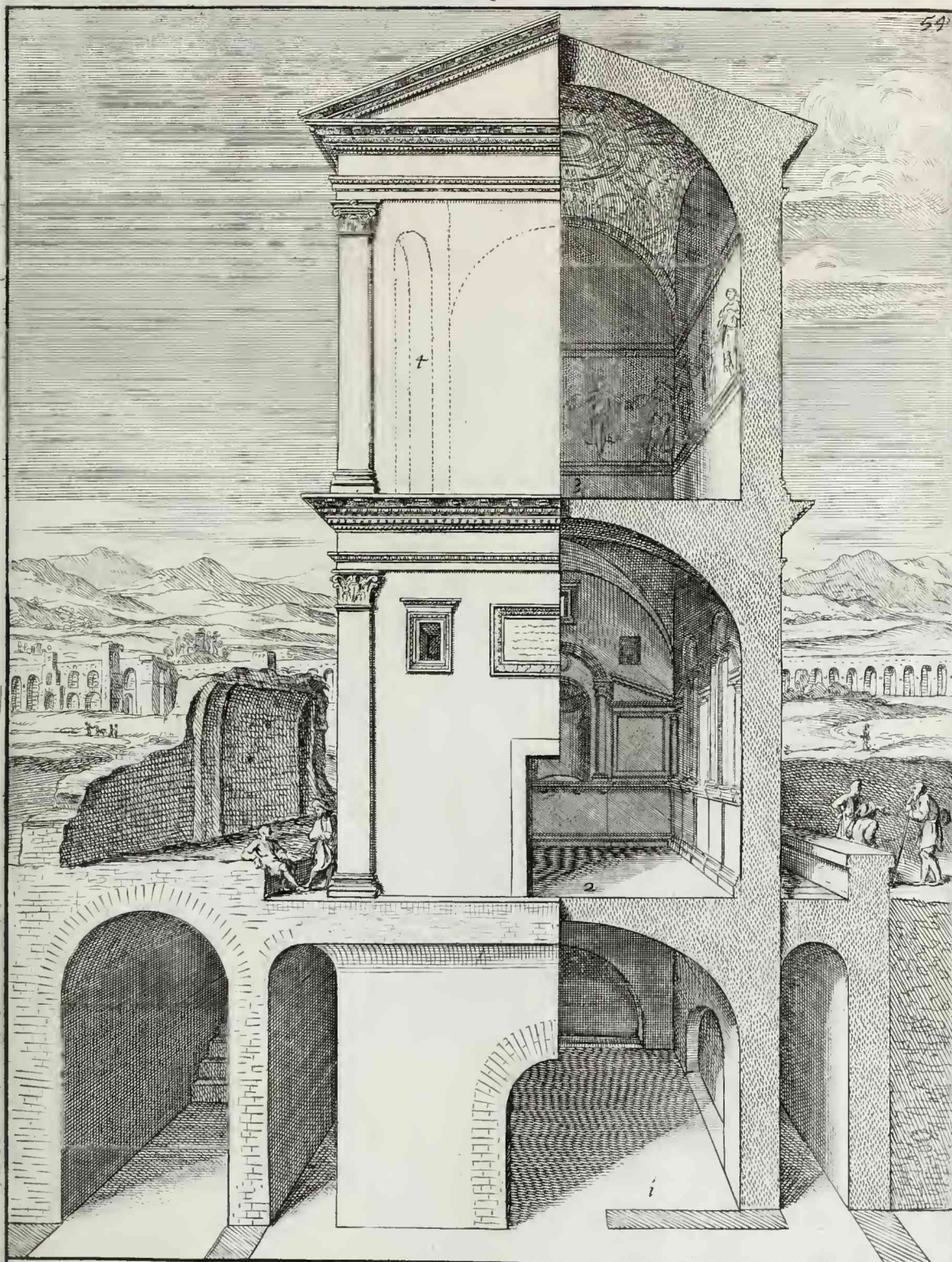
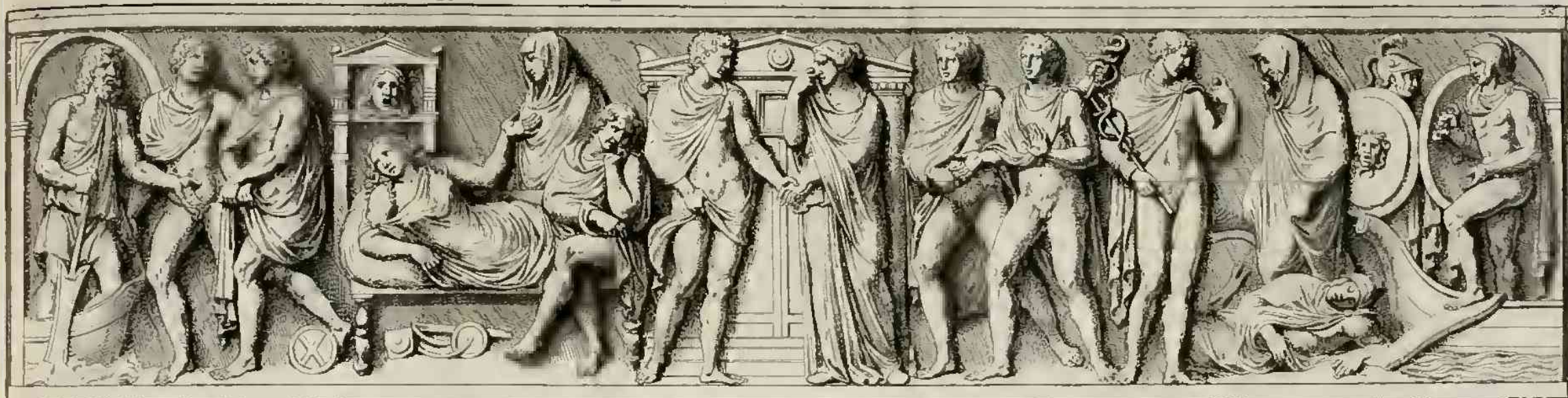
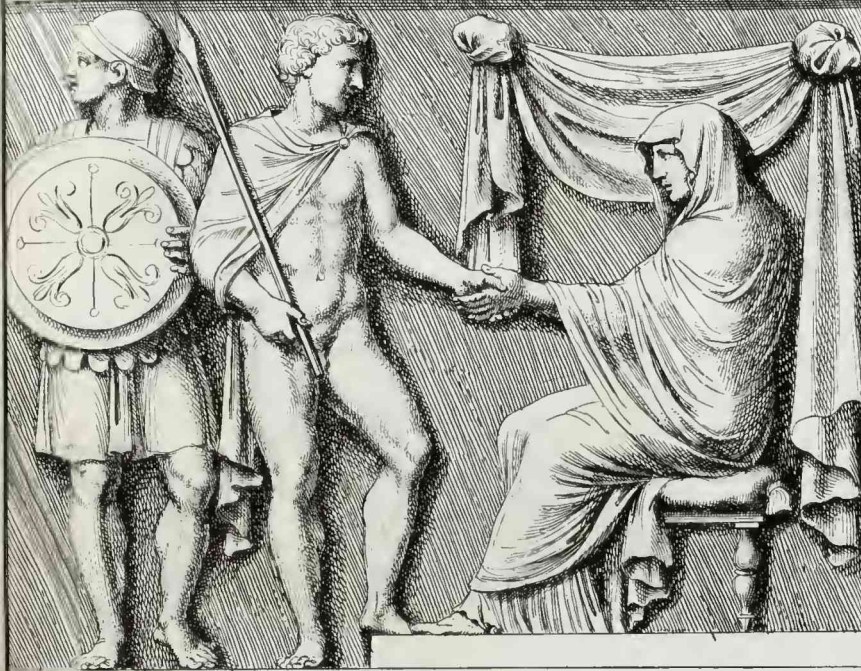
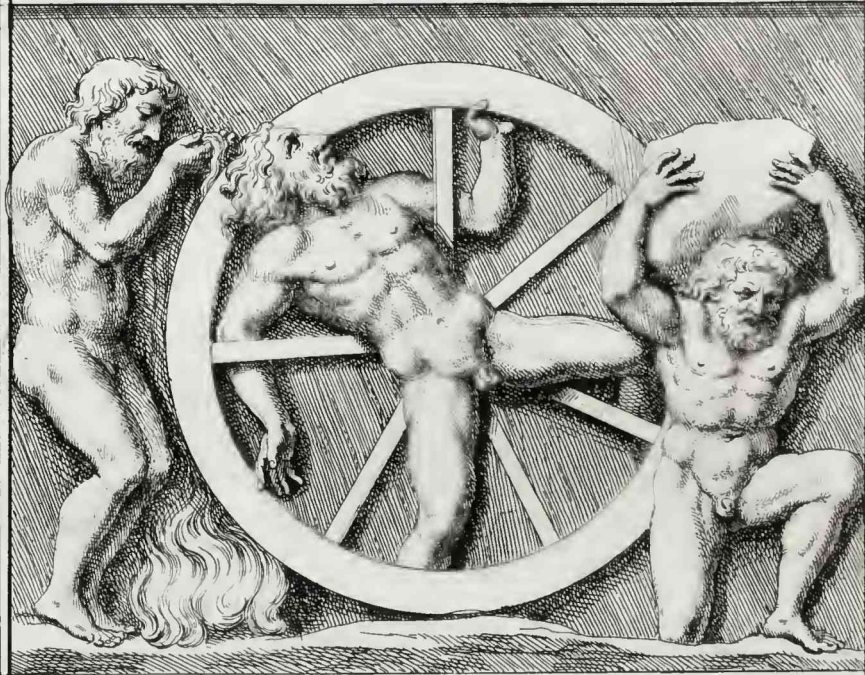
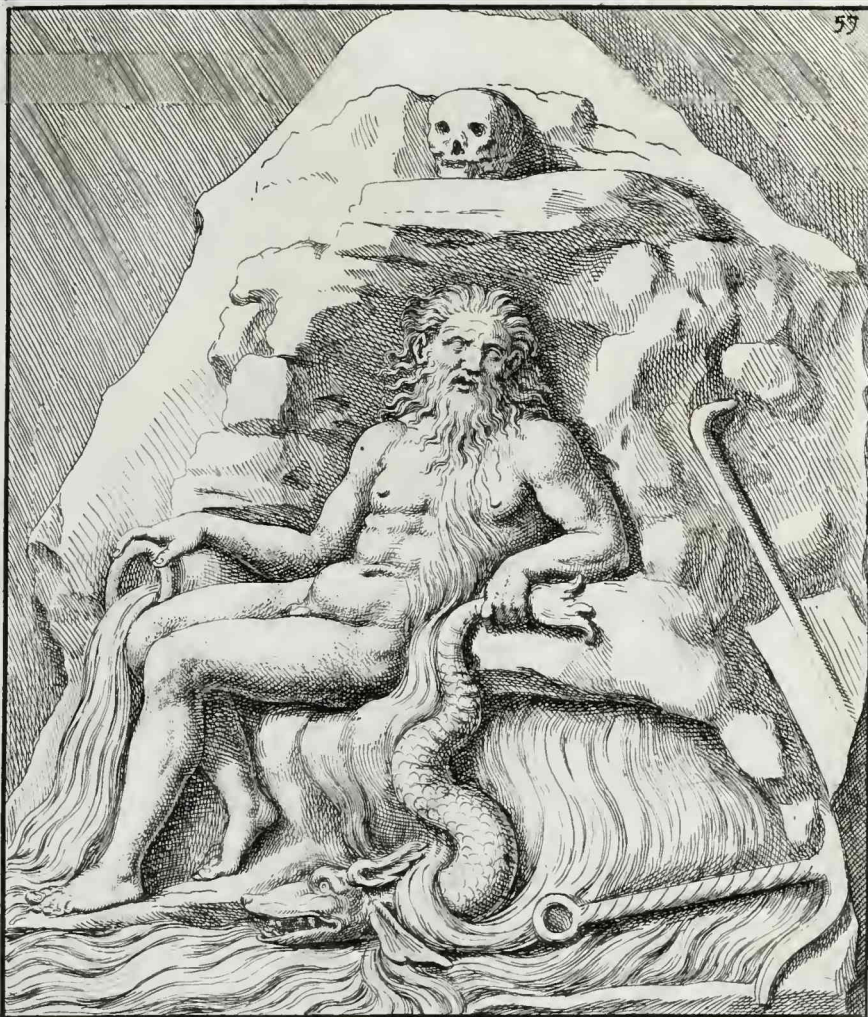
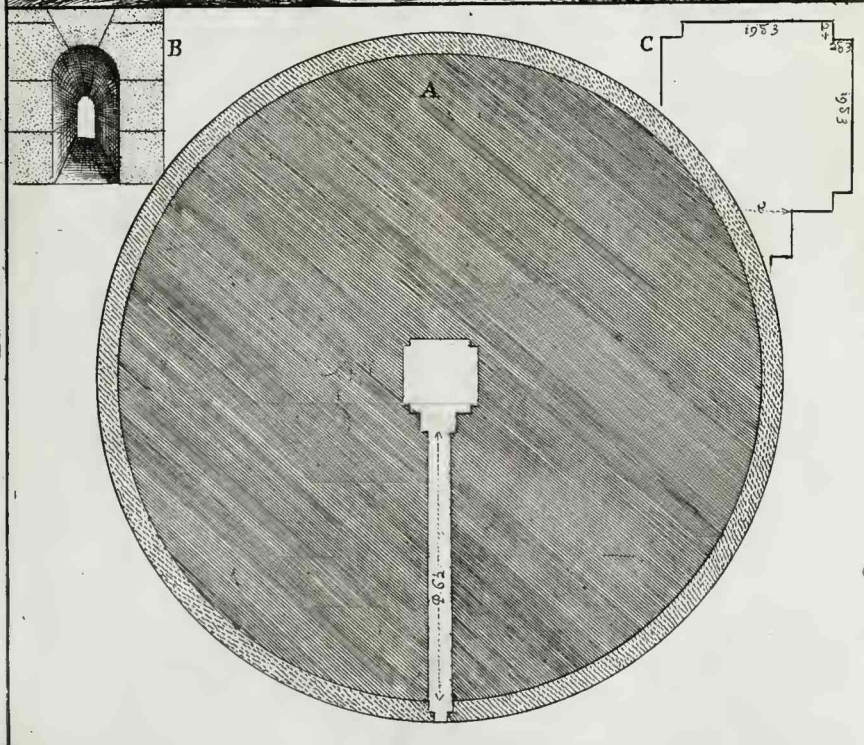
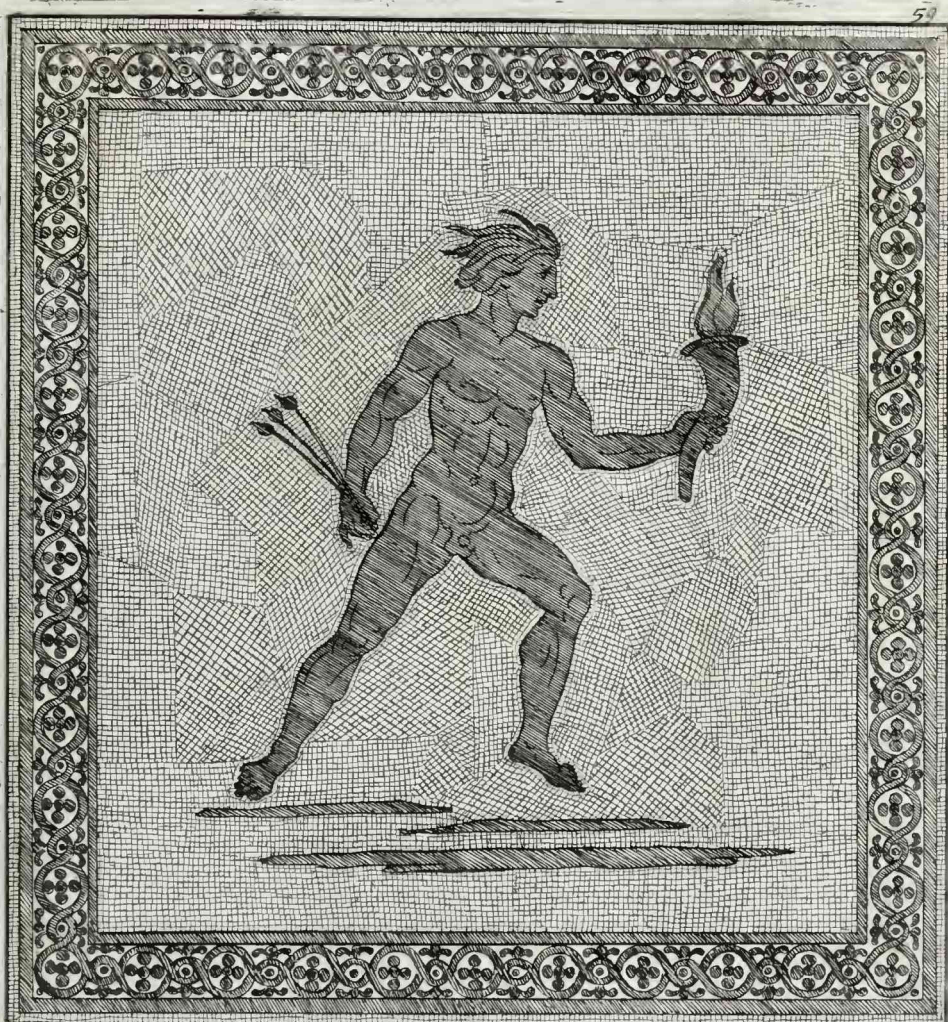
Facciata laterale ne Sepolcri scoperti auanti uscire la Porta Capena disegnata da Pirro Ligorio, e si conserua nella Vaticana

Sepolcro antico nella Via Appia.

Sepolcro nella Via Ostiense al terzo Miglio, cauato da disegno antico oggi distrutto.

Sepolcro antico nella Via Cassia lontano tre miglia in circa da Roma falsam.te detto di Nerone

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Pianta di antico Sepolcro scoperto nella uigna de Sig.ri de Caualieri posta tra S. Sabba e le mura di Roma

La pianta segnata A. dimostra essere fabrica antichissima e forsi del tempo della Republica per essere di maniera reticolata oltre cio, e da osseruarsi che lo spatio di mezzo era scoperto; l'argomento di cio sono le quattro fenestrelle nel sito segnato B. C. Ingresso di altro sito rimurato. D. Scala che in quei tempi ascendeua alle parti superiori e poi fabricatoui la stanza sepolcrale per discendere in essa essendo tutta ricoperta di terra. E. Pianta della stanza sepolcrale. F. Ingresso in essa stanza. G Fusti dello porta fatti di marmo H. Pauimento della stanza fatto a quadrelli di marmo bianco listati di nero.

Prospetto della fabrica Sepolcrale dell' antecedente pianta

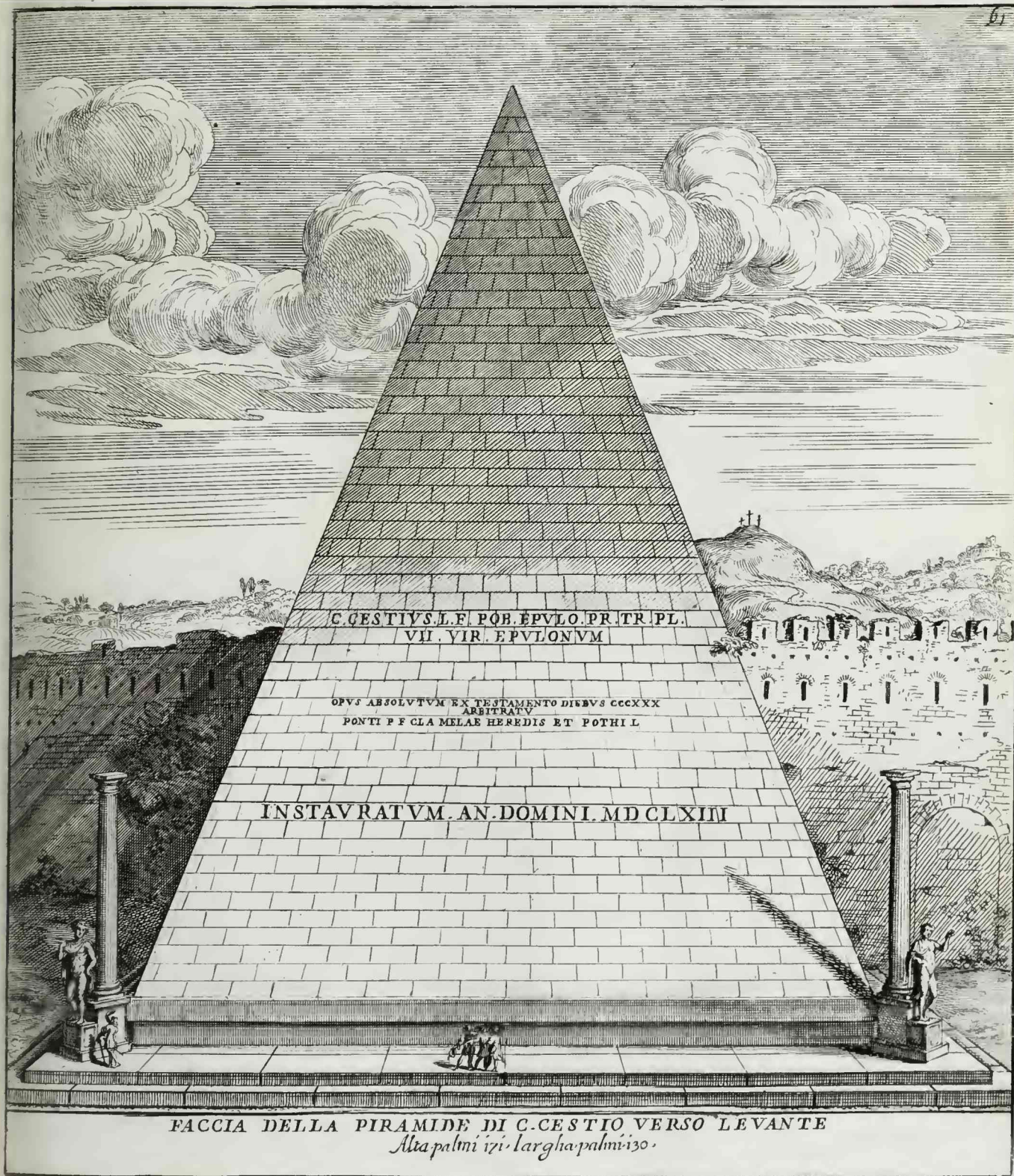
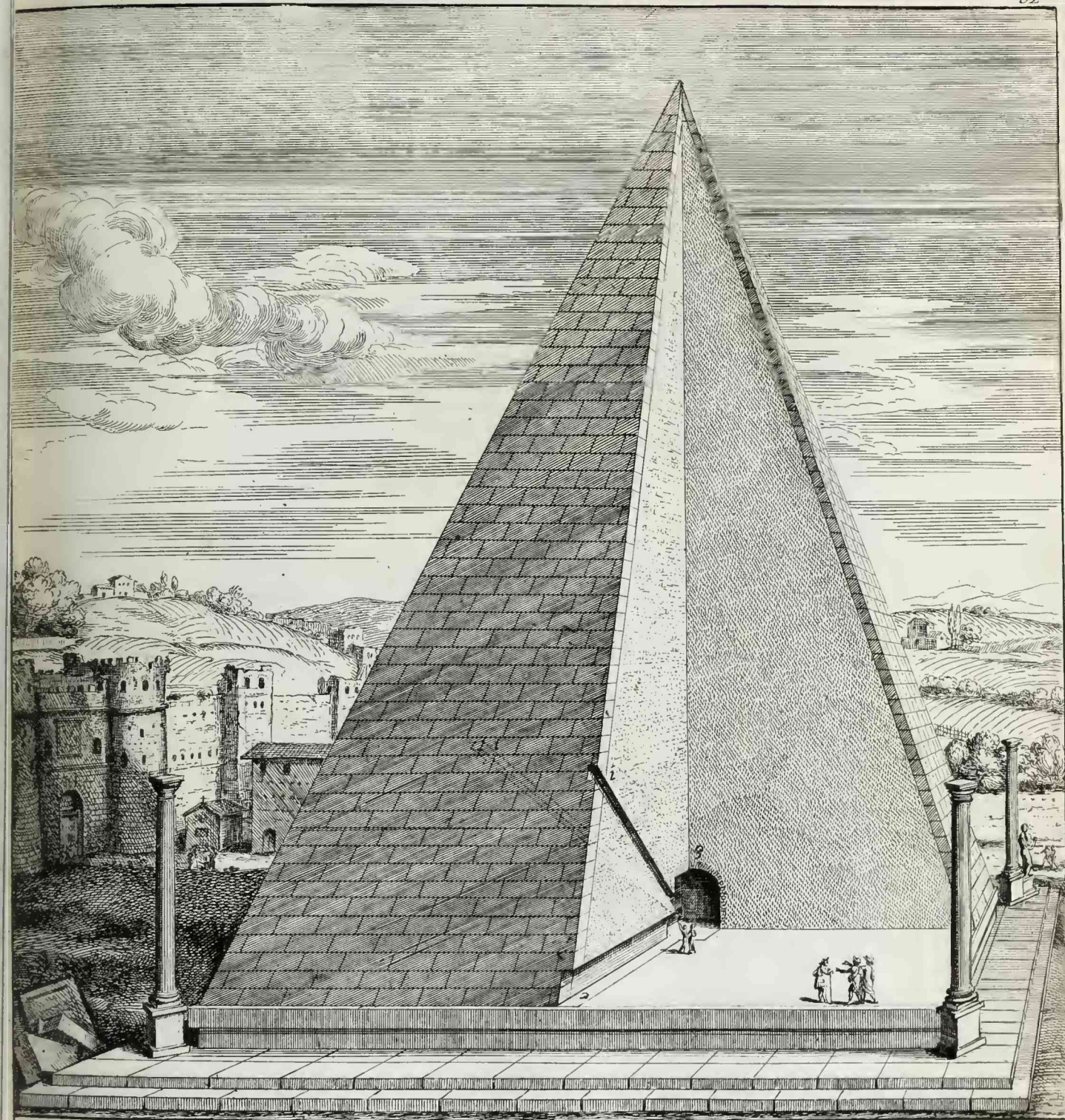
A Stanza principale di essa. B. Scala che ui discendeua. C. Corritore che circondaua essa stanza. D. diuerse scauature piu moderne fatte per collocarui defonti. E. Piano superiore nel quale ui erano diuersi altri sepolcri degni di osseruatione poiche nel pauimento sopra dette casse ui era il suo chiusino al quale erano sotto posti canali di terra cotta corrispondenti sopra la testa del defonto per uersarui sopra liquori di uino ò latte ne loro anniuersari secondo l'uso di quei tempi cio figurato alla lettera F.

Sepolcro antico passato il Ponte lucano auanti arriuare in Tiuoli nella Vignia del Sig.r Domenico Gentile

Altro Sepolcro antico nella medema Vignia del Sig.r Dom.co gentile passato il Ponte lucano auanti arriuare in Tiuoli

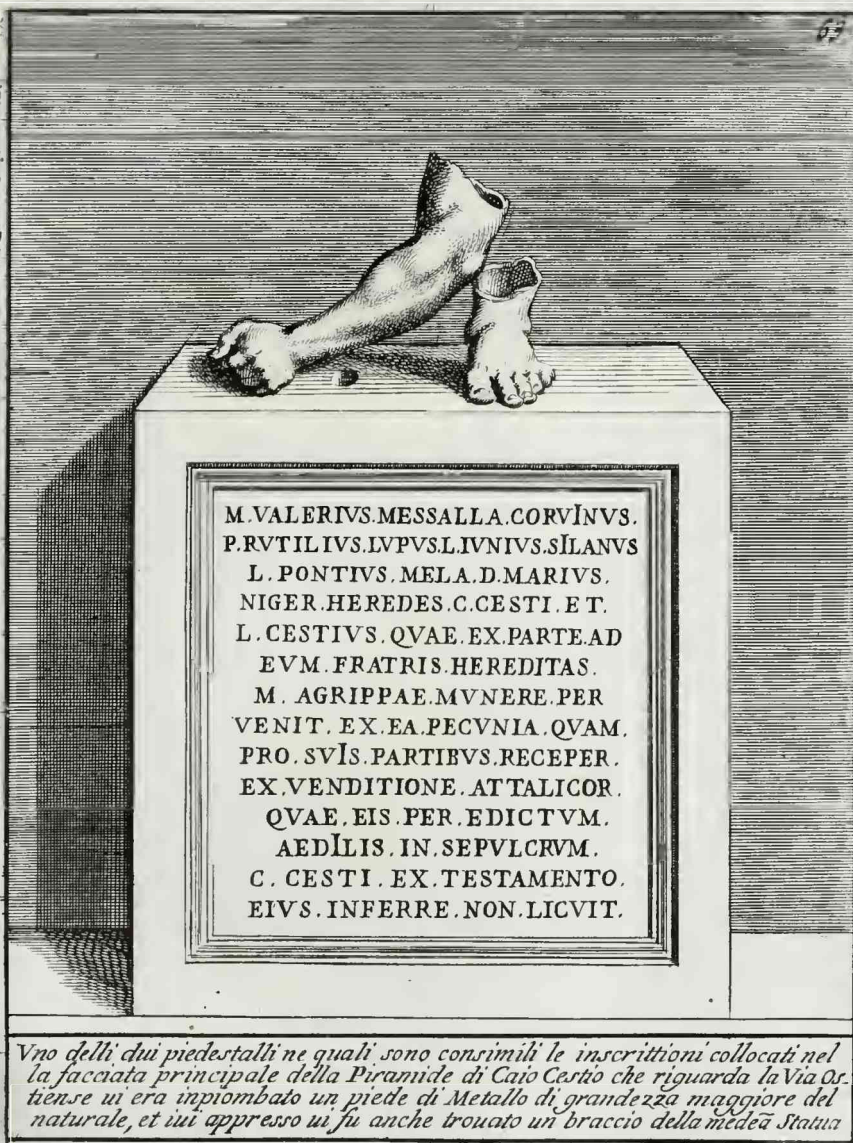
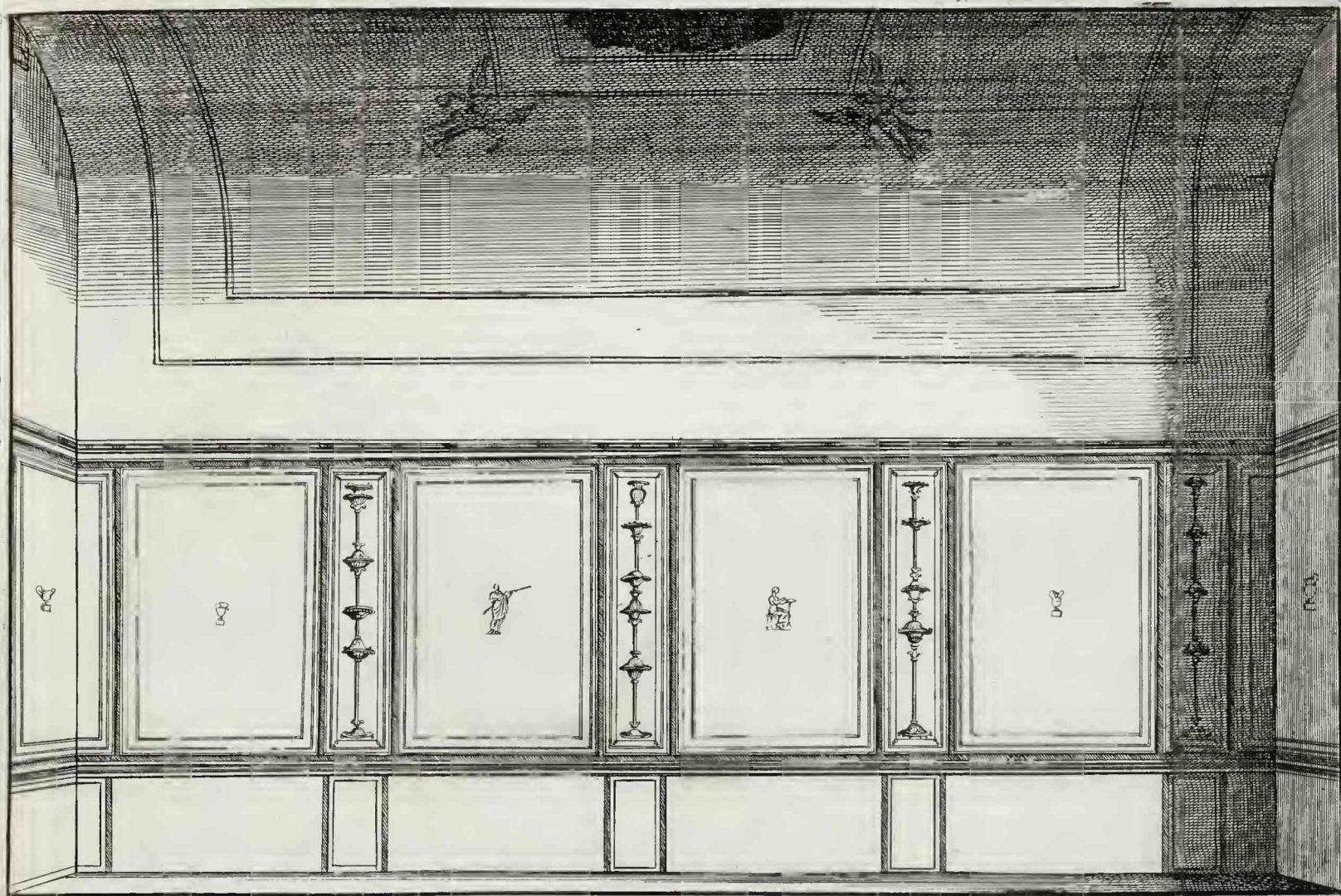
In Roma nella Stamp.a di Domenico de Rossi alla Pace con priuil. del S. Pont.

Sepolcro antico uicino Tiuoli ora distrutto, copiato da disegni di Pietro Berrettino da Cortona.

Pianta e Spaccato di antico Sepolcro lauorato nel uiuo masso della Pietra di profondita palmi 60. Scoperto l'anno 1692. alle radici dell'Auentino nella parte che riguarda l'Oriente nella Pianta uien dimostrata la scala che discendeua in esso alla quale ui era connesso il corritore che gira esteriormente attorno la stanza Sepolcrale terminando poi in poco maggior sito nel mezzo del quale, e una bocca di pozzo di profondita di palmi uenti. La stanza, e riuuestita o sia intonacata di stucco, e le tre nicchie dipinte di torchino. Nel centro del pauimento ui era murato nell'astrico un trauertino quadrato di palmi tre per ciascun uerso, et in mezzo di quello ui era un dado di Metallo anche esso quadro perfetto di libre 63. ricinto da lati, e sotto di facicie di piombo libre trenta tre, e deue osseruarsi che nella superfice del detto dado di Metallo ui era un poco di sfossatura quasi che ui posasse qual che perno od altro instrumento. 1. Sfogatore della detta Stanza sino alla sommita, e superficie del terreno. ne dui lati del quale ui erano buche per poggiar mani, e piedi per poterui discendere, e salire. 2. Ingresso in altro simil luogo mezzo rimurato, e ripieno

Pianta di antico Sepolcro nella Via Portuense

*Prospetto Sepolcrale dell' antecedente pianta copiato da disegno fatto da chi l'osser-
uo forsi, o intiero ò non affatto distrutto li marmi del quale furono trasmessi in roma
in copia grandissima nel principio del Pontificato di Alesandro Settimo, et alcuni
pezzi piu speciosi furono portati nel giardino Quirinale.*

Pianta di uno antico, e bellissimo Sepolcro tutto di opera lateritia nella Via Asinaria dui miglia in circa fuori la Porta San Giouanni conseruato quasi in ogni ſua parte distinto in tre ordini cioe la Stanza sotterranea, e ſuo corritore attorno oltre il uestibolo il quale da suoi residui di Pittura si conoscie essere del buon secolo di quella 1. Scala che discende alla parte inferiore 2. Lumi al piano del posamento della Stanza sopra terra il quale, e tutto lastricato di Musaico fatto à scacchi bianco e nero 3. Pianta della medema Stanza 4. Scala che ascendeua à quella di sopra 5. Fenestra quadra nel pauimento a pian terreno nella sommita della uolta per dar lume alle parti inferiori

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil. del Som. Pont.

Alzata, e spaccato della fabrica Sepolerale dell'antecedente pianta. 1. Stanza sotterranea nella quale ui fu trouato il belliss.º et erudito pilo il quale oggi si cõserua tra l'altre Rare anticaglie nel Palazzo Barberino alle quattro fontane. 2. Stanza à pian terreno nella quale si accenna la dispositione de suoi ornamenti di Architettura. 3. Stanza superiore tutta dipinta. 4. Fenestrone arcuato che da lume alla detta stanza

Arca Sepolcrale trouata nella stanza sotterranea dell' antecedente pianta Ora si conserua tra l'altre rare anticluta de Signori Barberini ne loro Palazzo alle quattro fontane

Testata dell' antecedente arca sepolcrale

Altra Testata dell' istesso

Nella facciata opposta dalla parte di fuori, nel fregio della cor-nice sopra il uiuo de pilastri, ui erano dui teuolozze figurate delle quali ne e parte il presente frammento. Si Conserua appresso nel Museo dell'Ill.mo Sig.r Canonico D. Vincenzo Vittori Amatissimo dell'Antichità, e d'ogni altro più erudito Studio.

Fuori della porta Neuia detta Maggiore, mezzo miglio in circa, nella Via Prenestina si uede la pianta A. di questo antico Sepolcro per nome il Torraccio composto di grandissimi macigni di pietra Albana l'istessa che peperino come si riconosce dal suo ingresso, e stanza Sepolcrale non ritiene uestigio alcuno della sua antica magni=ficenza, essendo spogliato d'ogni ornamento, e molto piu nella parte esteriore; Ne tem=pi moderni pero e stato ricinto da rozzo Muro per comodo e delitia della ueduta, co=me uiene espresso nel suo prospetto D. B. Si dimostra la dispositione delle pietre con le quali e formato detto corritore essendo alto palmi 12. largo 5. C. Pianta della Stanza Sepolcra le ridotta in maggior forma per osseruatione megliore delle misure d'ogni lato

Sacerdote di Cerere

Viene rappresentato questo in atto di correre con la face accesa in una mano, e nell' altra li papaueri tali Sacerdoti all' hor che celebrauano li Sacri Misterÿ della Dea in Eleusi citta dell' Attica, era loro costume d' andar correndo come riferisce Strabone Sim=bolo del corso uelocissimo del Sole, e del suo calore, denotato per la face accesa, che feco=nda l' humido della Terra inteso per li papaueri, dalli quali humori poi ne nasce la gene=ratione di tutte le cose. La sopradetta figura di Sacerdote uedeuasi in un Pauimento di antico Sepolcro nella Via Asinaria posta fra le Vie Ardeatina, e latina, di musaico bianco, e nero del quale adesso non apparisce uestigio alcuno per essere stata ruinata assieme col pauimento ancora la fabrica.

1. *Masso della Piramide*
2. *Stanza Sepolcrale*
3. *Ingresso et cunicolo della Piramide antico moderno*
4. *Altro ingresso fatto nella ristauratione di Papa Alesandro VII. sotto un altro cunicolo antico moderno*
5. *Piano che ricorre intorno la Piramide*
6. *Basamenti delle colonne*
7. *Basamenti delle statue*
8. *Gradi che ricorrono intorno la Piramide*
9. *Mura di Roma che appoggiate alla Piramide la diuidono*

FACCIA DELLA PIRAMIDE DI C.CESTIO VERSO LEVANTE
Alta palmi 171. largha palmi 130.

Prospetto, e ſpaccato della Piramide Sepolcrale di Caio Cestio dalla parte Occidentale. 1. Cunicoli antichi moderni scauati per entr: are nella stanza Sepolcrale di essa. 2. Altro cunicolo fatto in tempo di Alless.° VII. per facilitare l'ingresso. 3 Stanza Sepolcrale.

Vno delli dui piedestalli ne quali sono consimili le inscrittioni collocati nel la facciata principale della Piramide di Caio Cestio che riguarda la Via Ostiense ui era inpiombato un piede di Metallo di grandezza maggiore del naturale, et iui appresso ui fu anche trouato un braccio della medeã Statua

Fianco della Stanza Sepolcrale nella Piramide di Caio Cestio nel quale si dimostra la dispositione dell'ornato di Pittura

I

Figura prima dalla parte sinistra nella medema Camera Sepolcrale

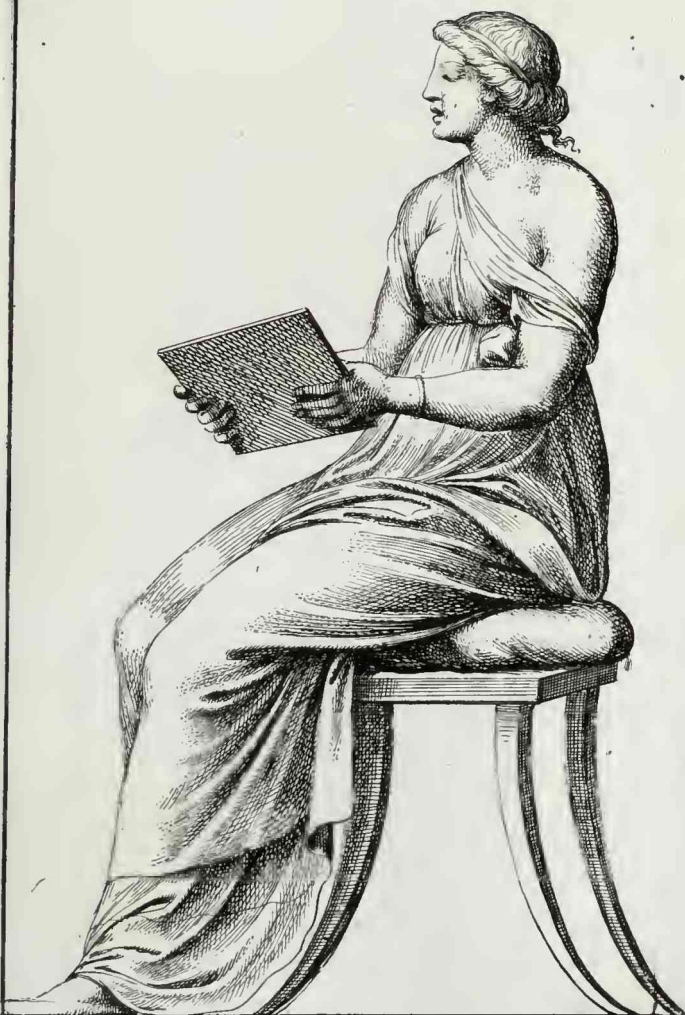
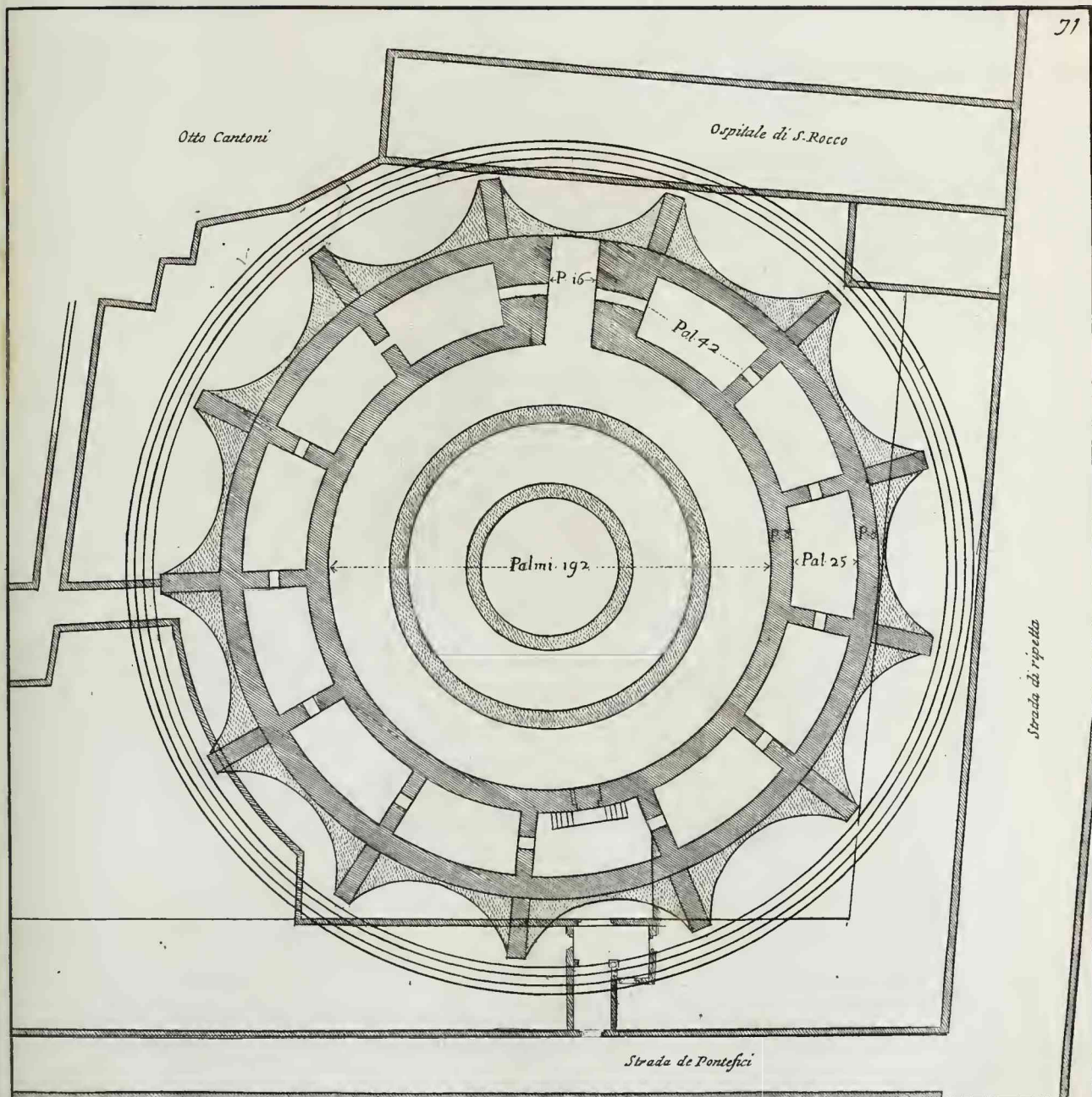
II.
Figura seconda.

I.

Figura prima nel fianco destro della Camera Sepolcrale di Caio Cestio

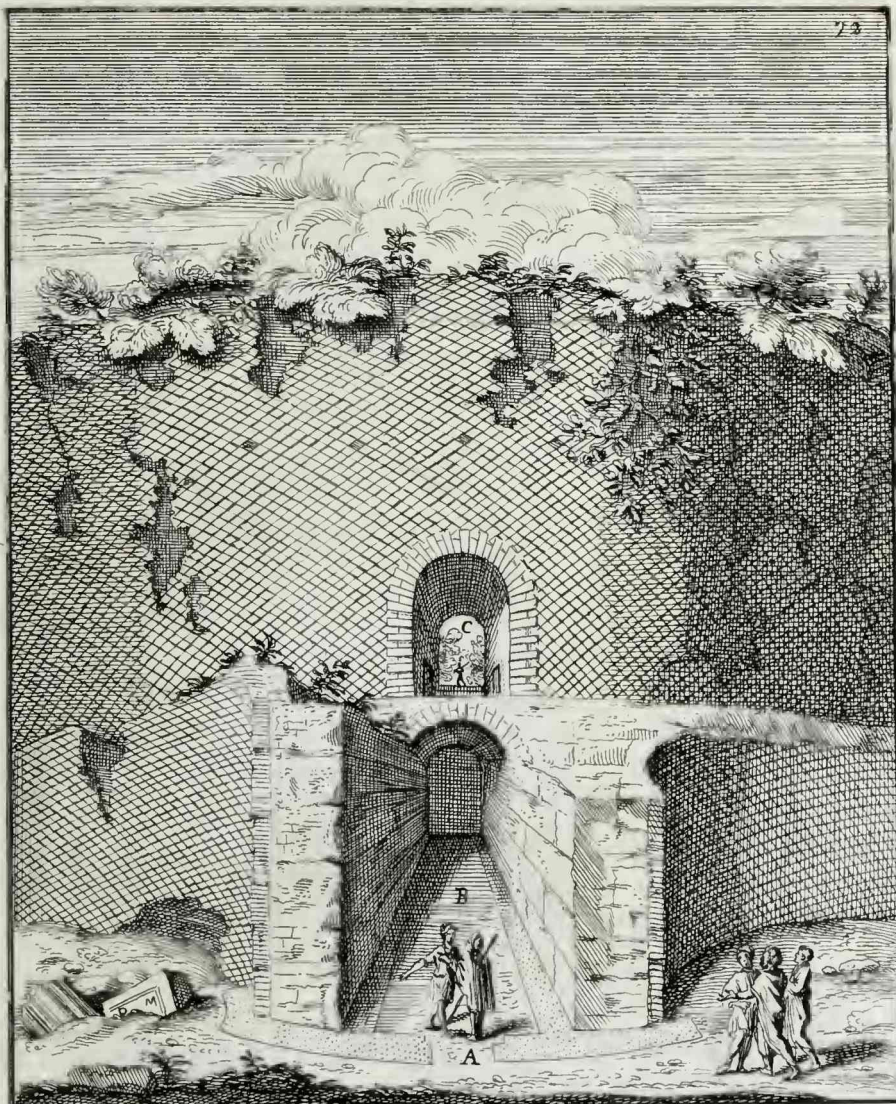
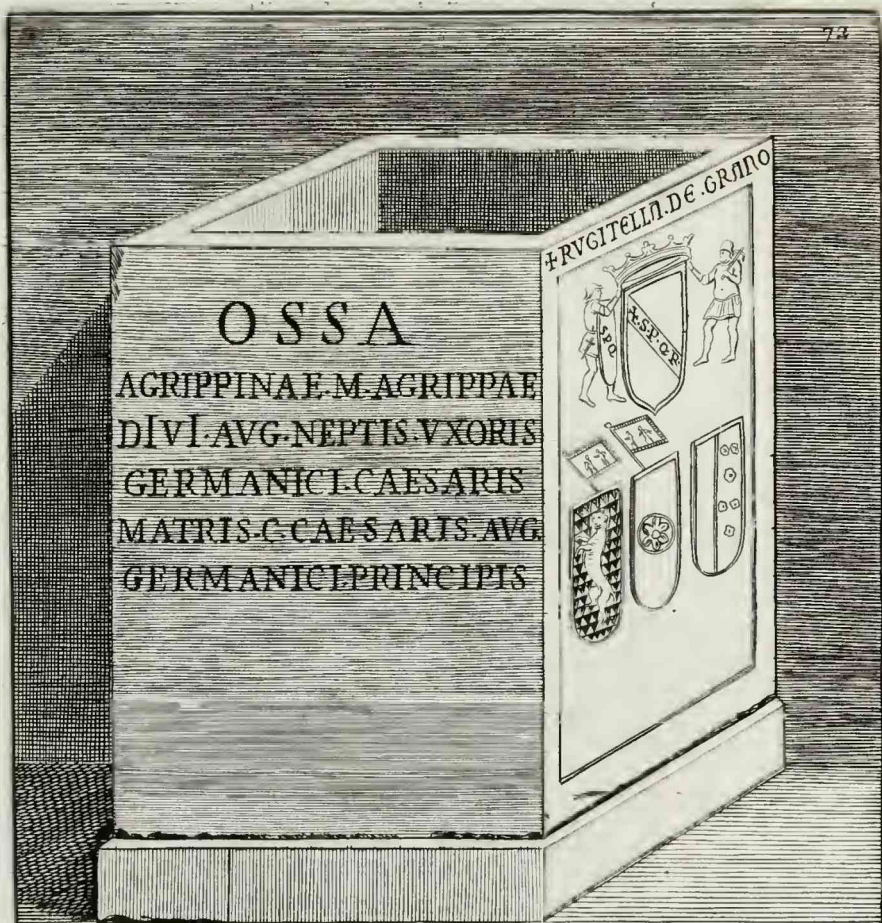
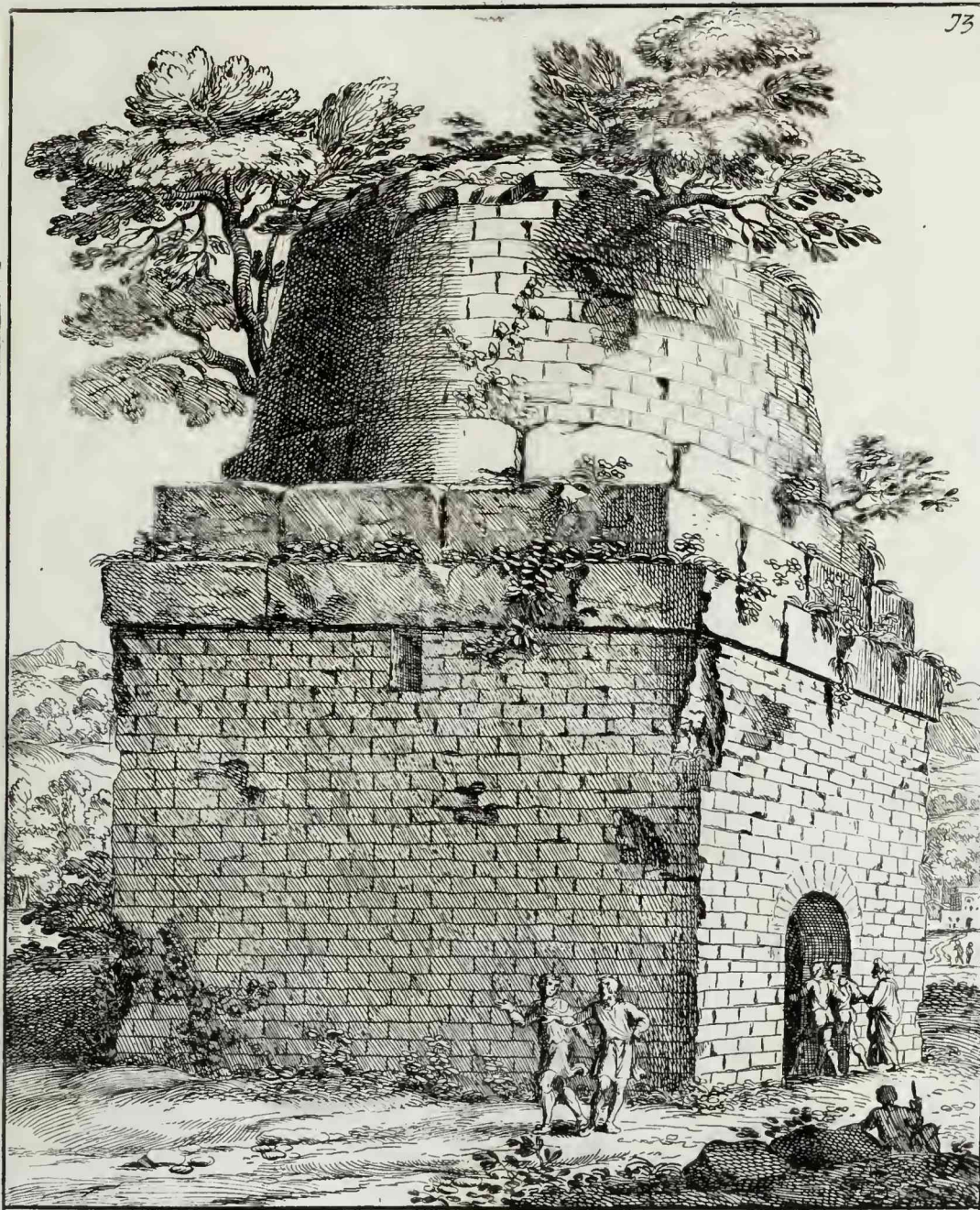
II.

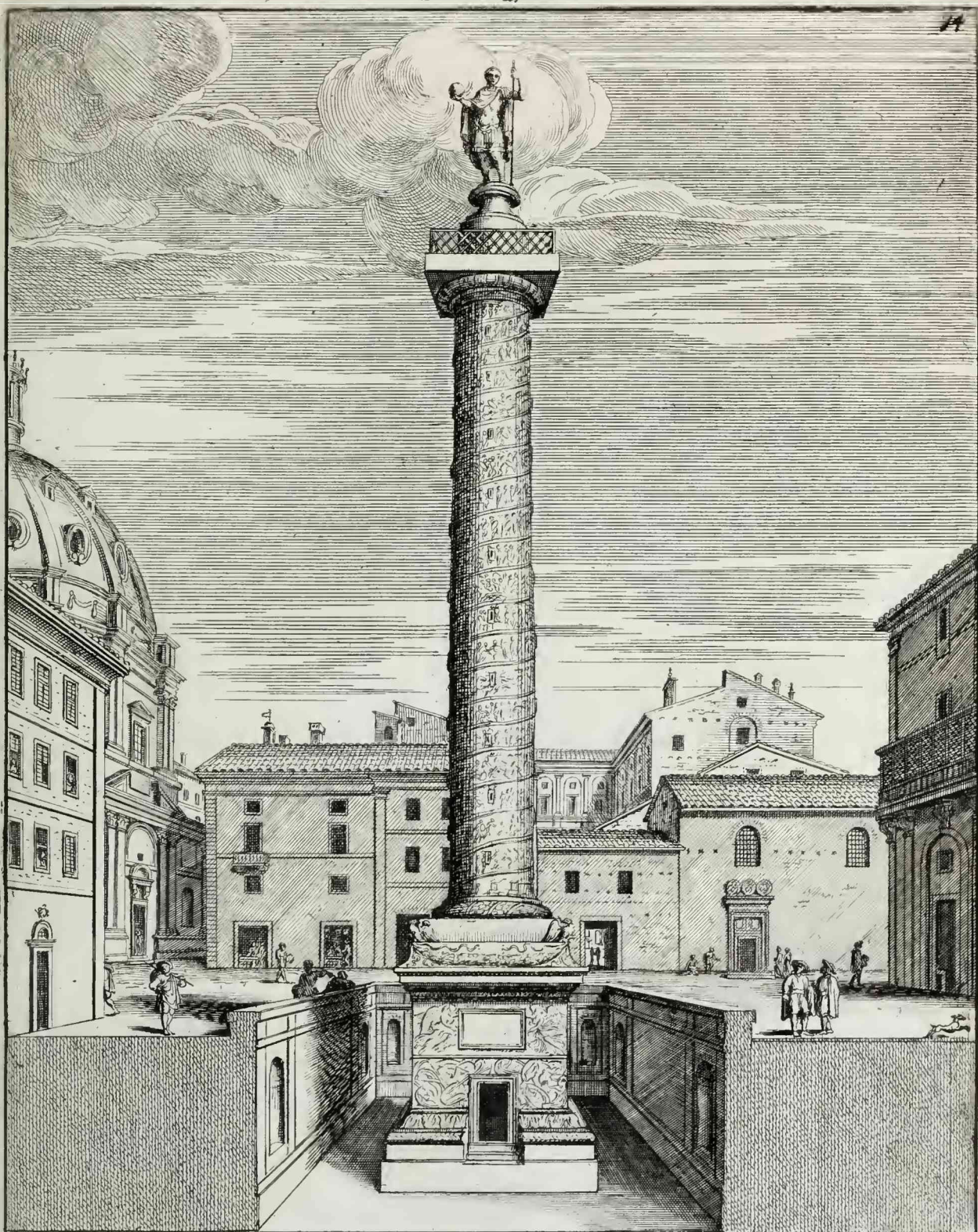
Figura seconda dal medemo lato

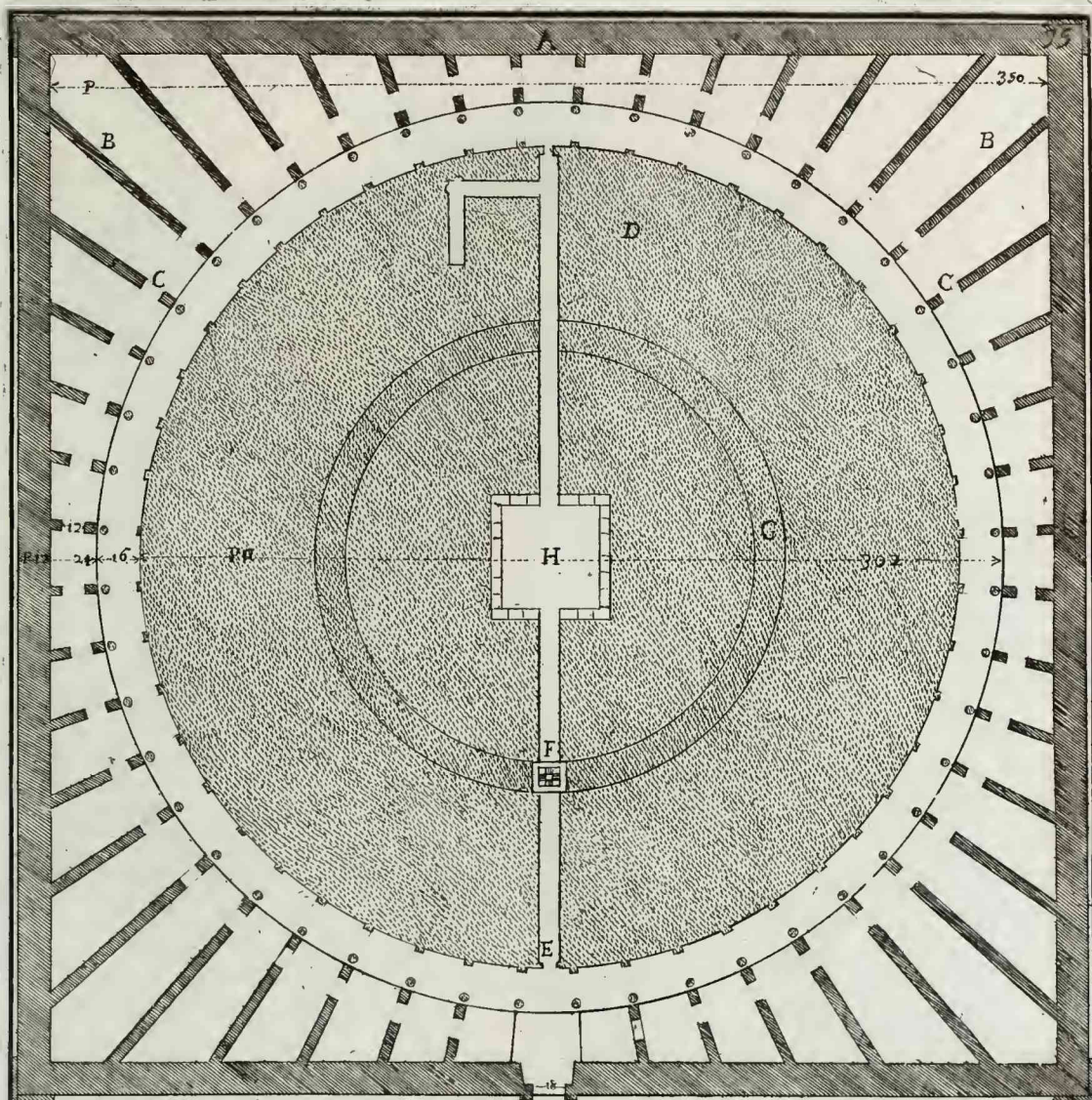
Vna delle quattro figure dipinte nella sommita della Volta nella stanza Sepolcrale della Piramide di Caio Cestio

Vasi dipinti nella Stanza Sepolcrale della Piramide di Caio Cestio

Pianta del Mausoleo di Augusto nel Campo marzo disegnato da Pietro Andrea Bufalini Architetto da esso con somma diligenza misurato ogni sua parte.

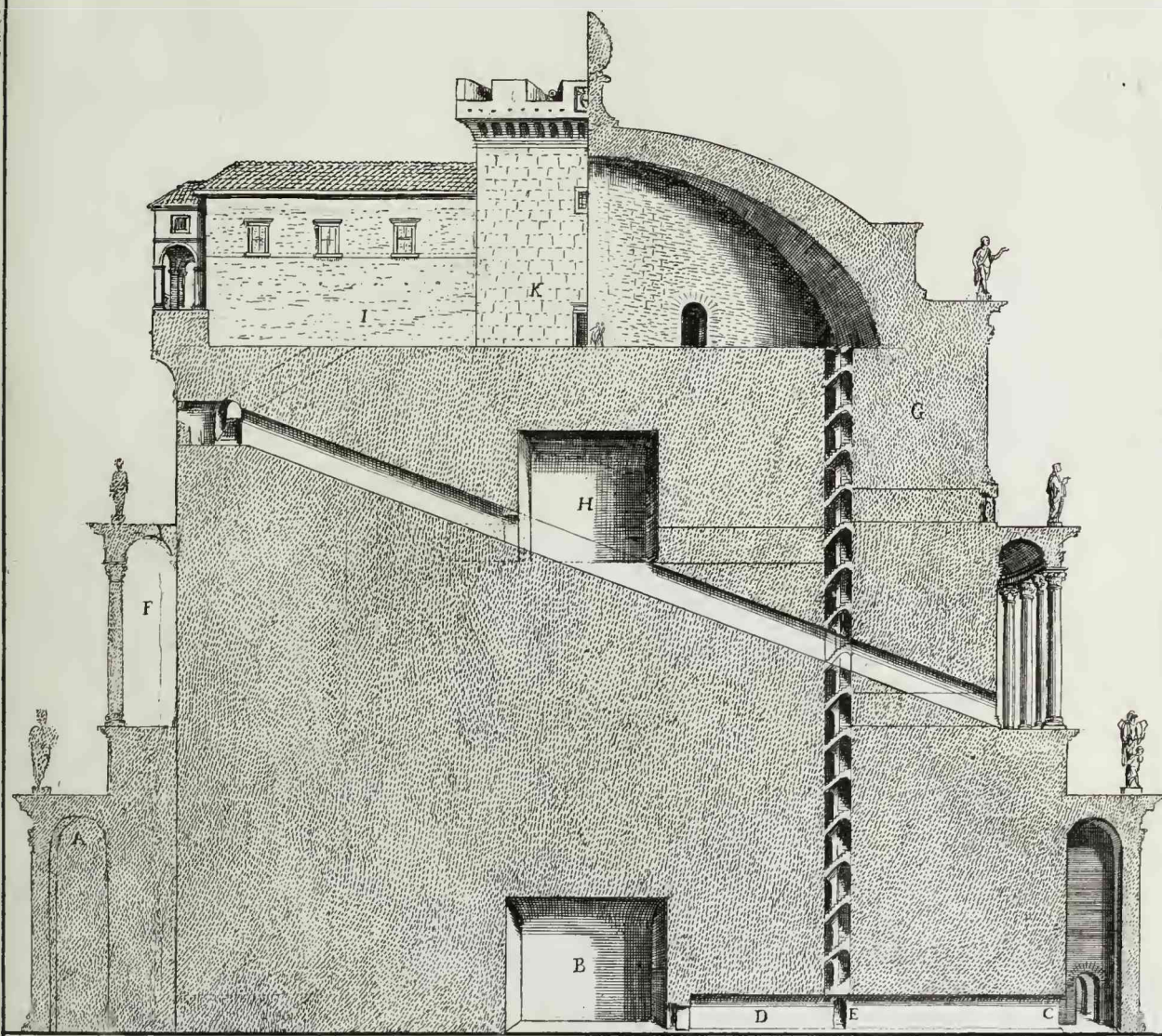
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

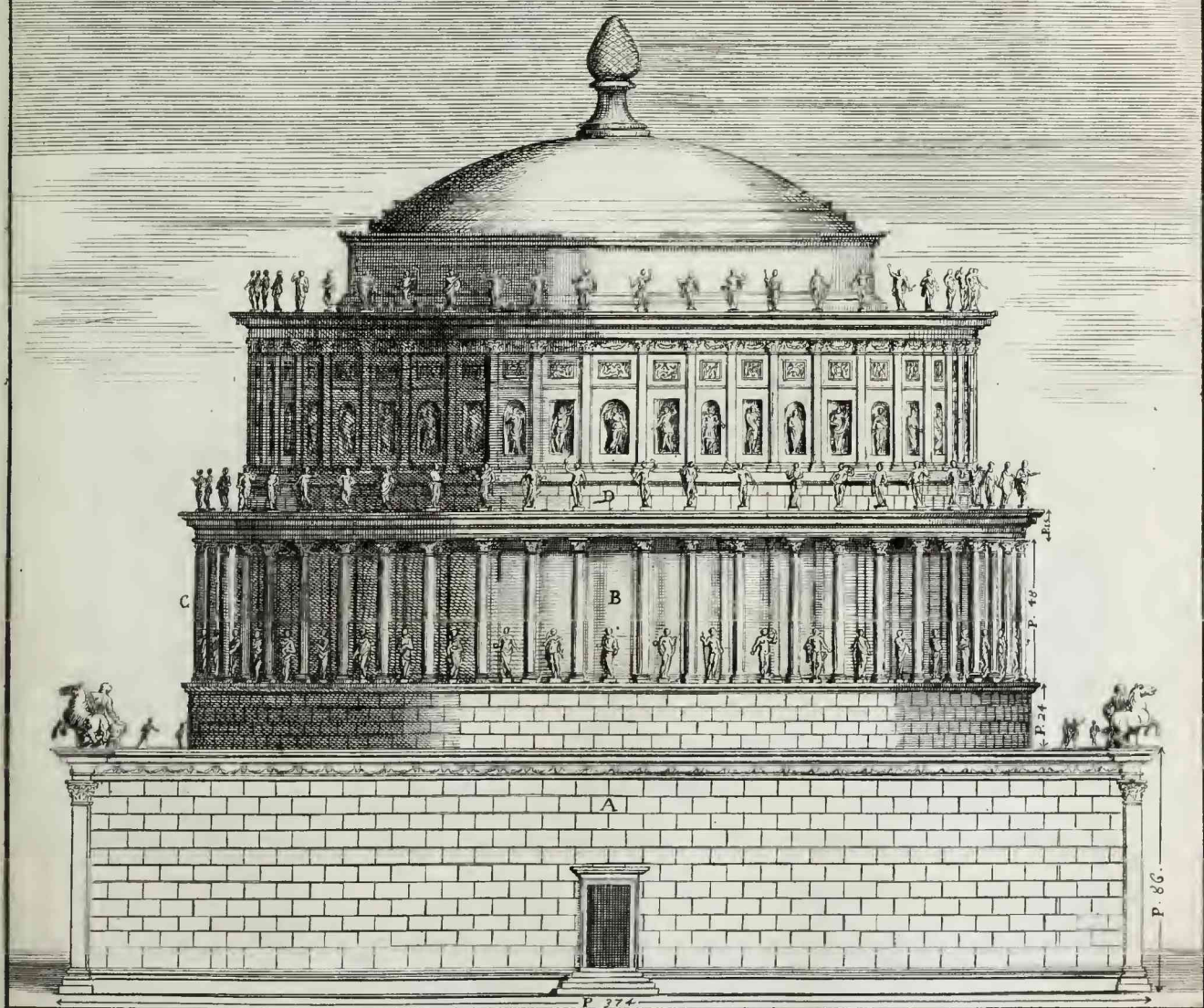
Vestigie del Mausoleo di Augusto nel Campo Martio fra la Via flaminia et il Teuere, non essendo di quelli tempi in Roma altro edificio che uguagliasse questo nella magnificenza, e Splendore fu, riputato fra le sette marauiglie per la bellezza e Superbia per dodici porte corrispondenti l una all' altra in esso si haueua l' ingresso, e nella parte piu eleuata, che ascendeua l' altezza di CCL. Cubiti reputano alcuni, che ui era collocata la Statua di metallo dell' istesso Imp. Augusto. Questo Sepolcro se bene spogliato di Suoi preggi nobili rende non poco Ornamento al Palazzo di Mons.r Fiorauante dietro la Chiesa di San Rocco oue di presente Si uede.

A. Porta del primo ordine ò sia ingresso del Mausoleo di Augusto, non conoscendosi altro luogo che questo per cui si aueua l'adito nel Sepolcro. B. Corritore di longhezza palmi cento in circa il quale si riconosce essere stato anticamente tutto foderato di grossi macigni di trauertino de quali oggi se ne riconoscono le sole forme impresse ne muri. C. Altro adito nel secondo ordine il quale communica con le stanze laterali solo auanzo di si marauigliosa Mole

Vrna Sepolcrale di Agrippina che si uede hora in Campidoglio nel Cortile del Palazzo de Signori Conseruatori per base di una mano d'un Colosso di metallo, et anticamente staua nel Mausoleo di Augusto come concordano gli eruditi poi ne tempi bassi tra le altre simili memorie portate hor di qua e di la e fatta seruir per misura di olio, e uino, et anche questa adoperata per Rubiatella di grano corrottamente Rugitella conforme che si uede nel fianco dell'Vrna con l'armi del Senato Romano e de Sig. Conseruatori di quel secolo

Sepolcro di Virgilio à Posilipo uicino Napoli

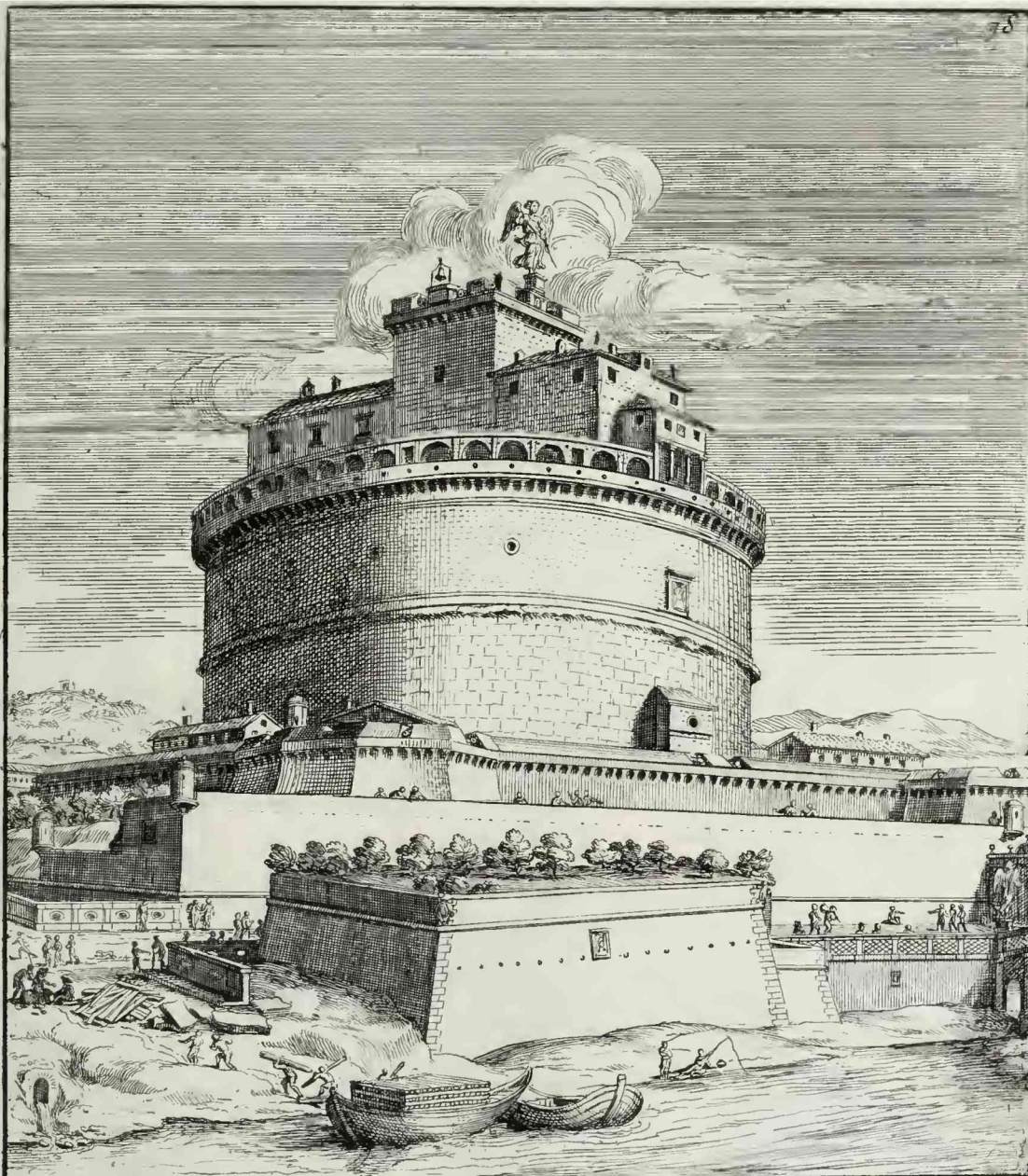
In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.

Colonna Traiana

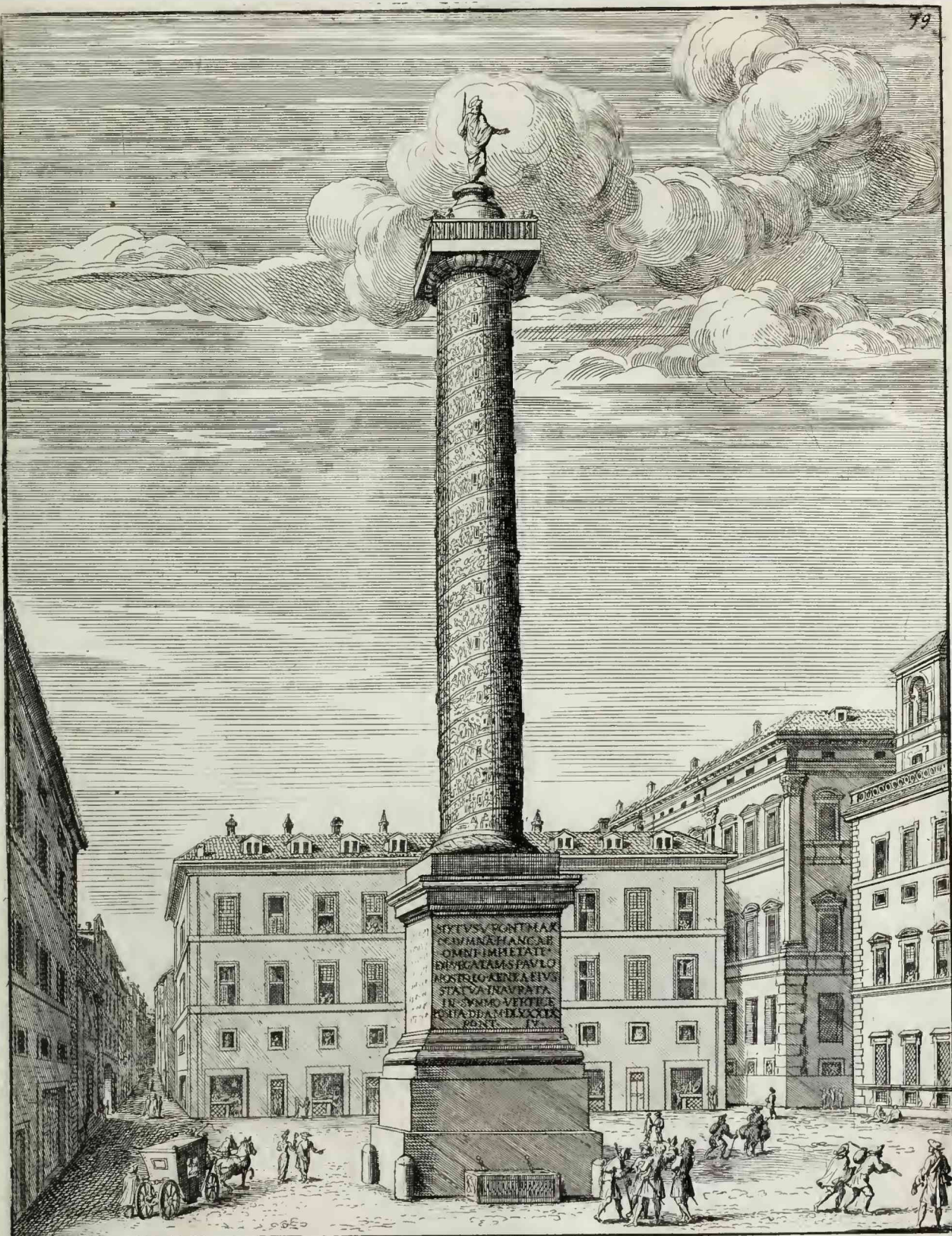
Fra le Memorie celebri e di preggio infinito per l'Eccellenza della scoltura, che hoggi sammirino dell antichita, uien riputata grandemente la presente Colonna historiata con artificio mirabile e nobilitata con li successi delle guerre contro Decebalo Re de Daci, terminate con fine glorioso dall Imperadore Traiano, il quale nell'ritorno dalla Persia, hauendo soggiocato prima al tre nationi Barbare all Imperio Rom. uicino Seleucia d'Isauria come scriue Eutrop. lib. VIII. Soprafatto da morbo graue, manco alla gloria maggiore delle Sue imprese, di cui l'ossa essendo trasportate in Roma furono riposte entro un Vrna d'Oro, e collocate con pompa Solenne sopra la Colonna, che per cio si considera nell'ordine de Sepolcri, nel di cui fastigio uedeuasi ancora la Statua di metallo dell Imp. honore a lui attribuito dal Senato per Eterna memoria.

Pianta del Sepolcro o Mole dell'Imperatore Elio Adriano detto Volgarmente Castel S. Angelo

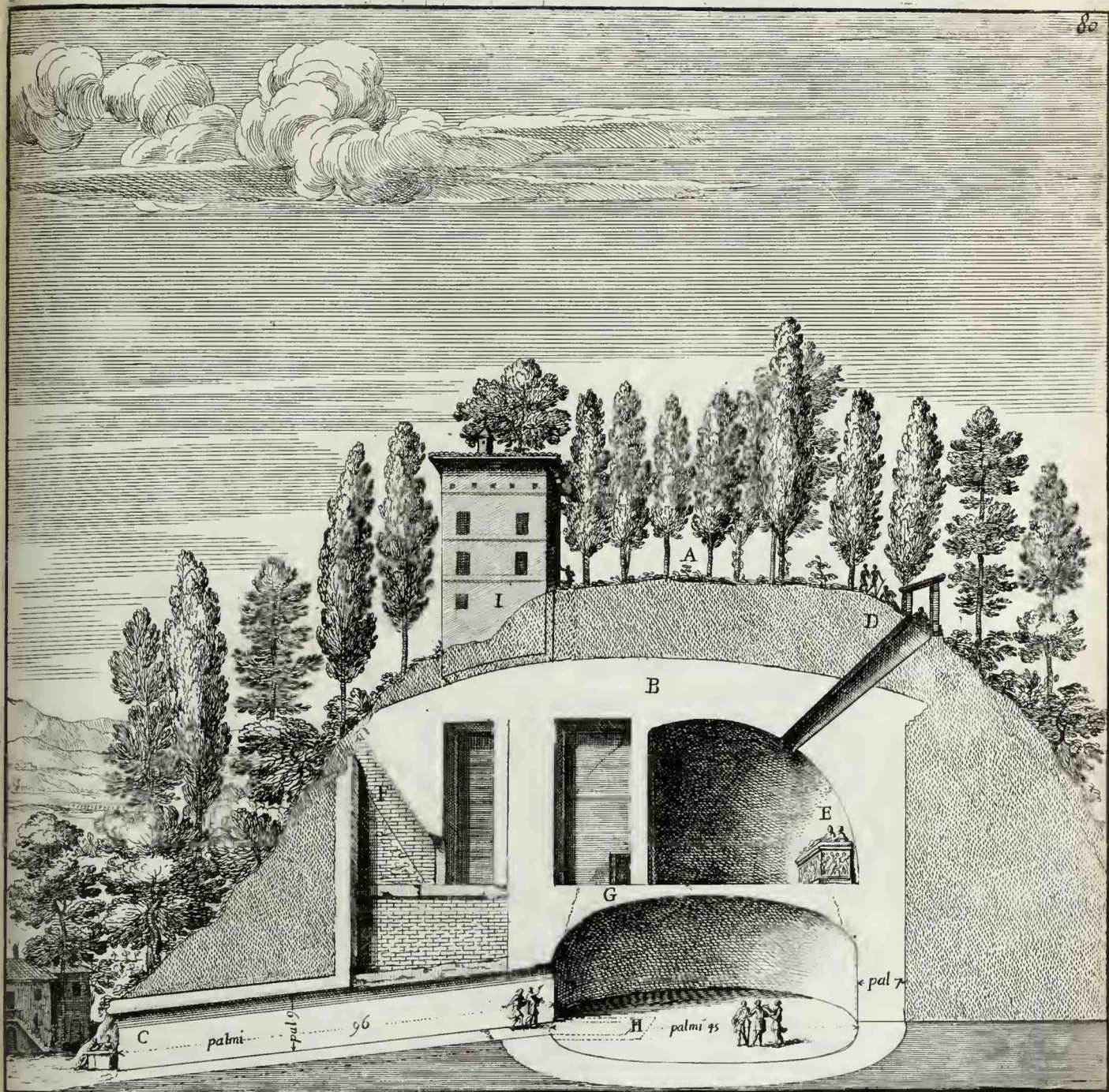
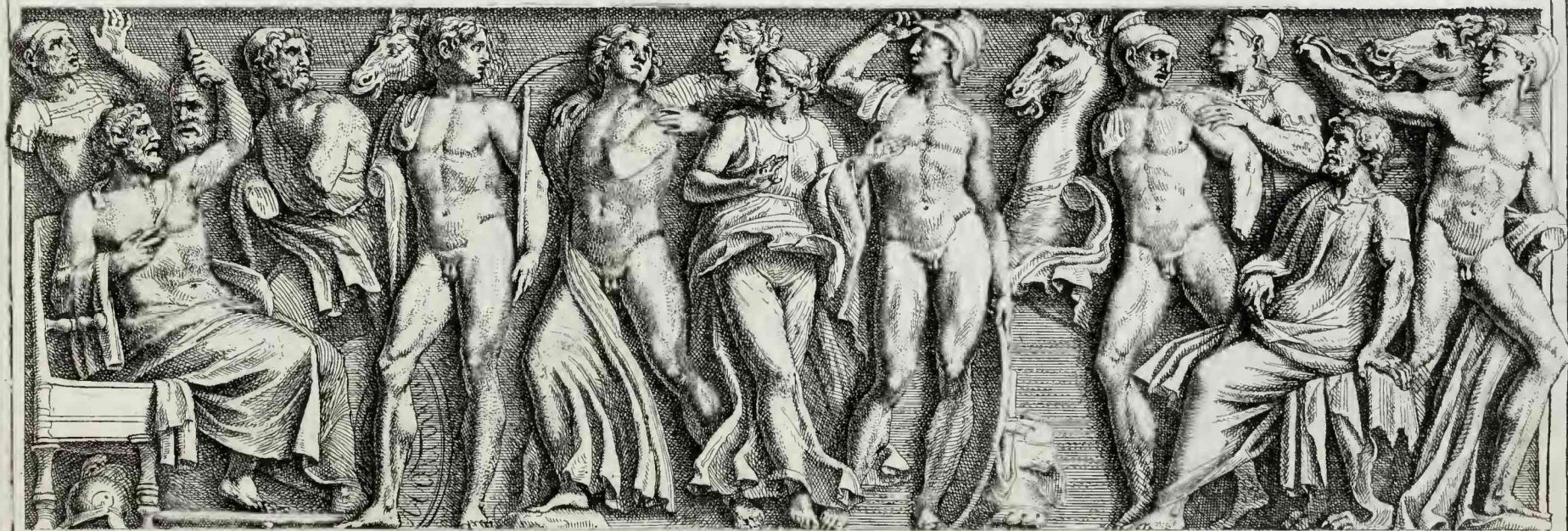
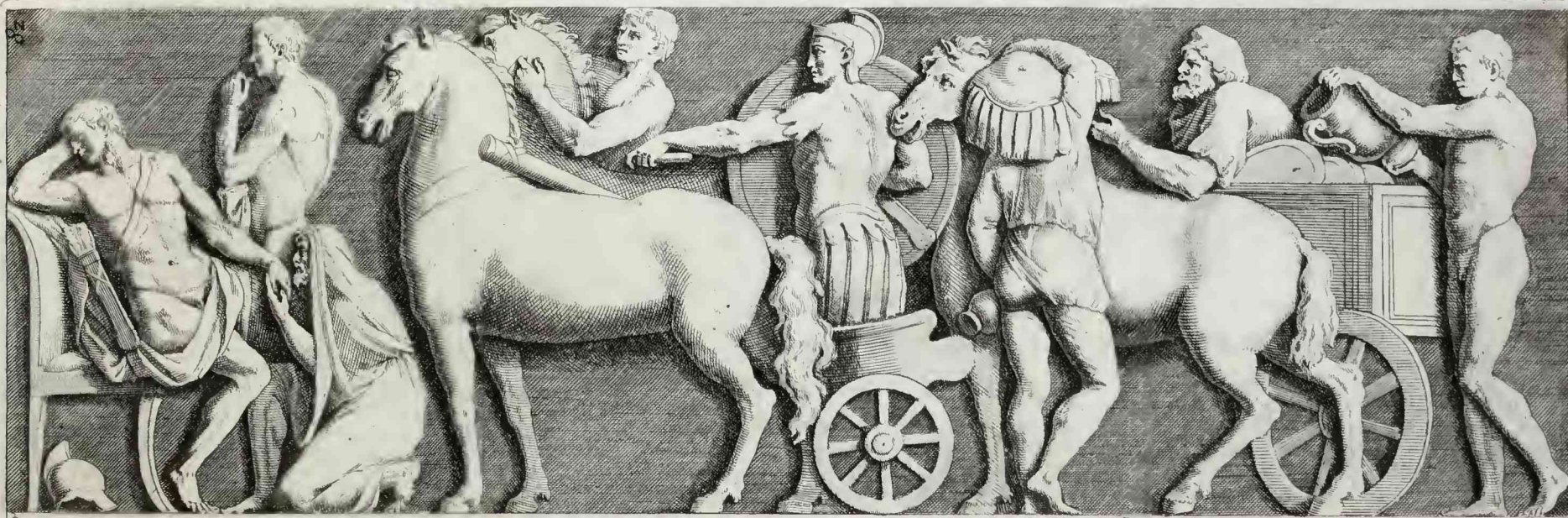
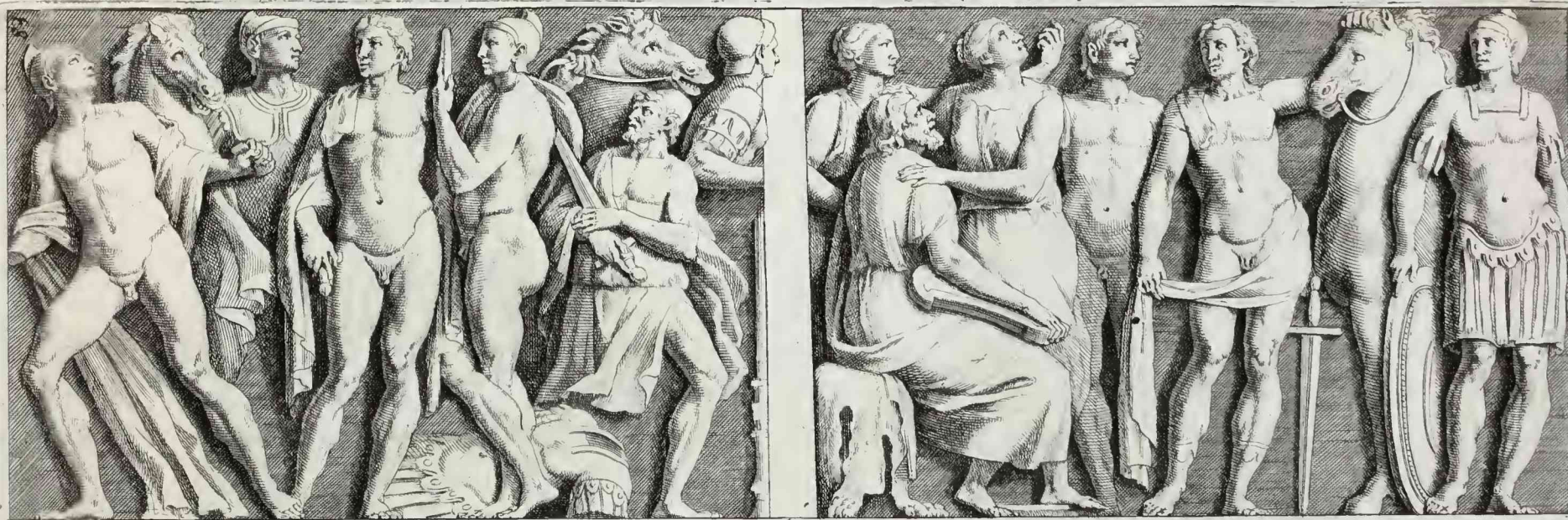
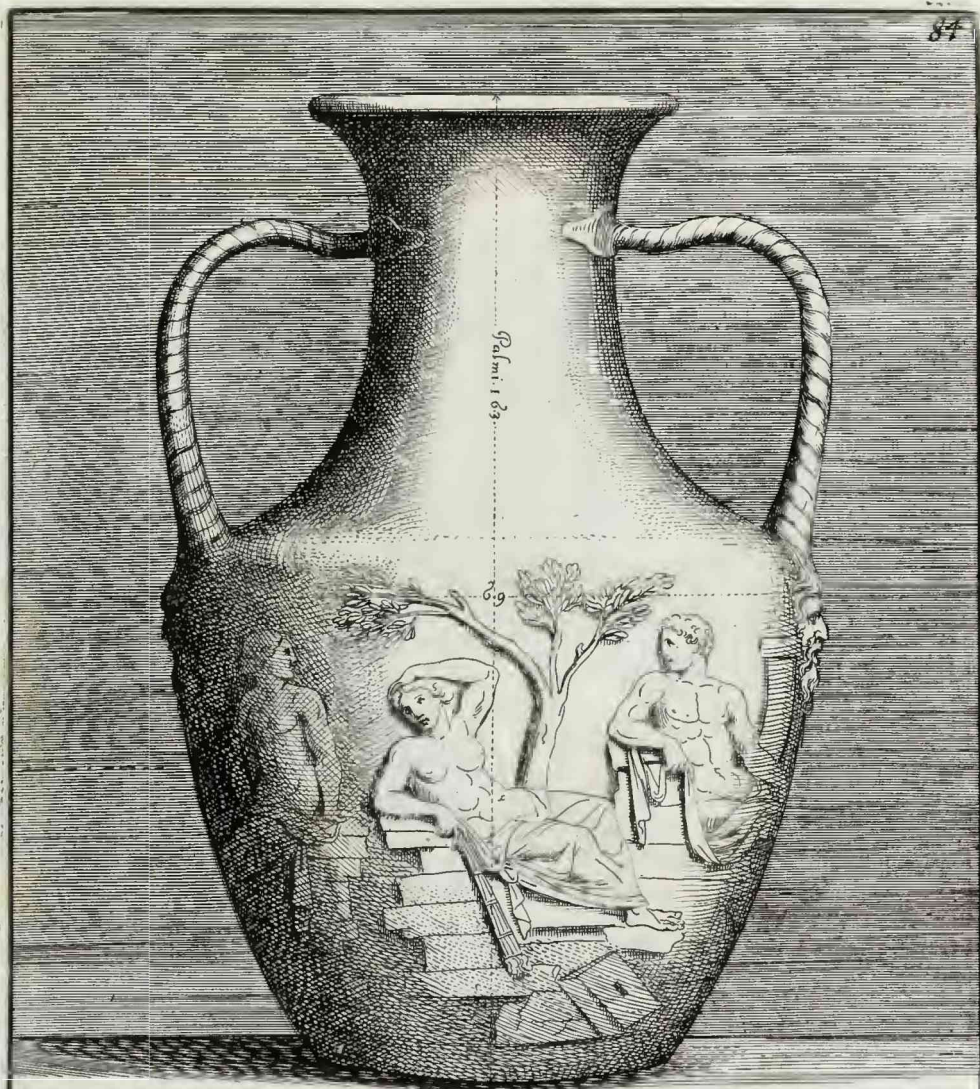
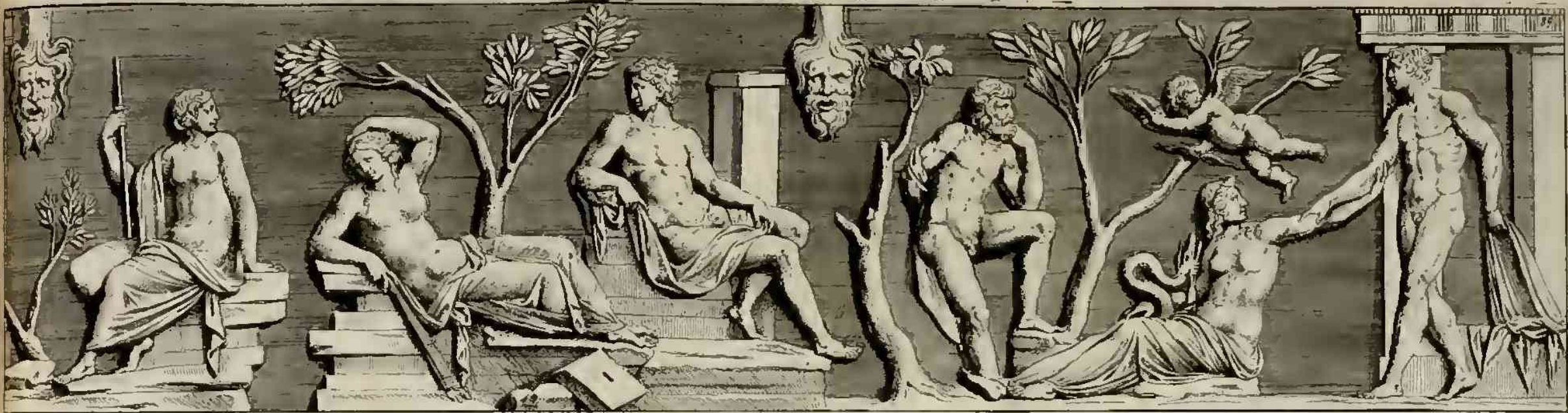
A. Basamento quadrato di detto Sepolcro o Mole secondo il disegno dato in luce circa l'anno 1530. da Antonio Labacco nel suo libro dell'Architettura antica. B. Contraforti o Barbacani di detto Basamento quali sosteneuano le uolte che formauano il piano sopra il quale si eleuaua il 2.° ordine della mole di figura circolare. C. Porte, che correspondeuano una all'altra per girare attorno come in essa pianta si uede D. Masso di figura circolare per sostenere il 2.° ordine sopra il piano del primo. E. Cordonata fatta moderna da Alesandro VI. per salire in cima alla mole. F. Sito quadrato dal fondo alla Cima uoto hora detto il trabocchetto. G. Sito circolare nel quale il Labacco figurò la scala antica della quale non se ne uede uestigio alcuno. H. Camera interiore al pian terreno del Basam.^to e di altra al 3.° ordine.

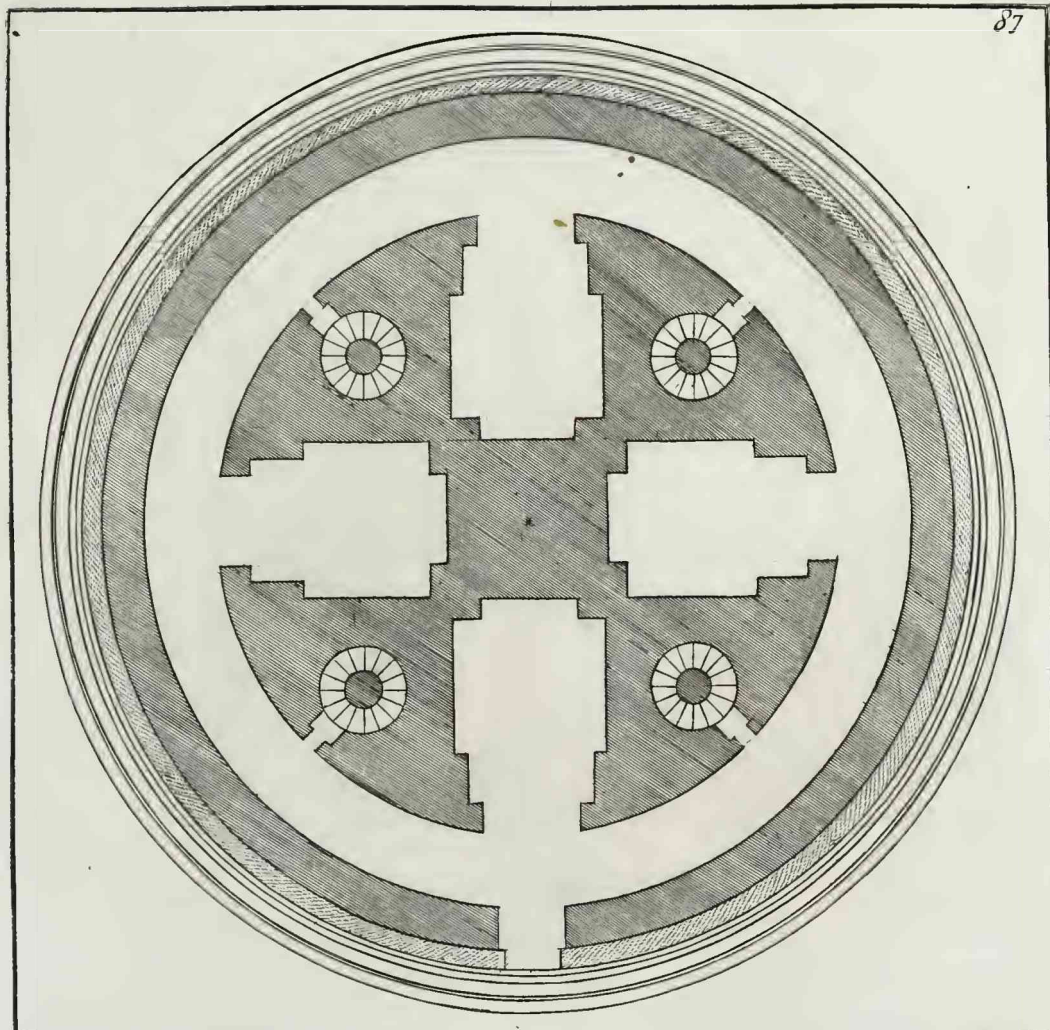
In Roma nella Stamp.ª di Domenico de Rossi alla Pace con priuil. del Som. Pont.

Spaccato della Mole Adriana

A. Basamento quadrato che constituiua il primo ordine della mole. B. Camera a pian terreno nel masso della mole. C. Porta per entrare nella mole. D. Corridore che dalla porta conduceua à d.ª Camera sepolcrale B. E. Vano riquadrato ora uoto dal fondo alla Cima che per rincontrare in detto Corridore D. si puo stimare essere la scala antica F. Secondo ordine della mole con colonne attorno che gli formano un portico attorno, del quale si uede solo l'imposta della uolta nel masso restato della mole. G. Terzo ordine ora ricoperto di cortina di muro lateritio da Alesandro VI. nō auuertito dal Labacco. H. Camera posta nel piano del detto terzo ordine. I. Sommita del masso antico, e del d.º terzo ordine. K. Torre moderna di Alesandro VI. che dalla parte occidentale apparisce fondata sopra muri laterity antichi che poteuano sostenere il finimento degl ornamenti della mole.

Prospetto dell' antecedente Pianta e Spaccato della Mole Adriana

A. Basamento di marmo fatto a Bugne secondo il disegno del Labacc, e il Gamucci mette anco due inscrittioni di Commodo, et Aurelio. B. Secondo ordine della mole che si alzaua sopra il Basamento quadrato. C. Colonne che in detto 2.° ordine formauano un portico attorno la mole, e sono le medesime secondo comunemente si crede che sono nella Basilica di San Paolo fabricata da Constantino magno. D. Terzo ordine ornato con statue e pilastri in corrispondenza del secondo ordine, e della mole magnificamente ornata di statue, e Colonne al referire di Procopio, et altri Autori.

Veduta della Mole Adriana Senza l' antichi Ornamenti

Dall' apparitione dell'Angelo, in tempo di S. Gregorio Magno Pontefice, sopra il fastigio di questo antico Sepolcro, esso hà preso percio il nome di Castel S. Angelo. fu spogliato di tutti l'ornamenti nobili nel tempo delle guerre de Gothi, e di altre nationi Barbare che inuasero Roma, onde perduta la maesta e splendore, uenne ridotto à uso di fortezza da Bonifatio IX. e successiuamente da Aless.° VI. Vuole Spartiano, che in esso non solo le ceneri di Adria.no ui fossero riposte ma quelle delli Antonini ancora, che Succederono a lui nell'Imperio. Procopio scriue che questo nobilis.° Sepolcro era costrutto di Marmo pario, con le statue al di soprà dell'istesso Marmo, fatte con arte singolare e perfettione mirabile del quale per indicarne l'anticha forma e la magnificenza, se nè porta alla Tauola III. la delineatione che corisponde al sentimento delli Antichi, et alle osseruatione di Moderni scrittori.

Colonna Antonina

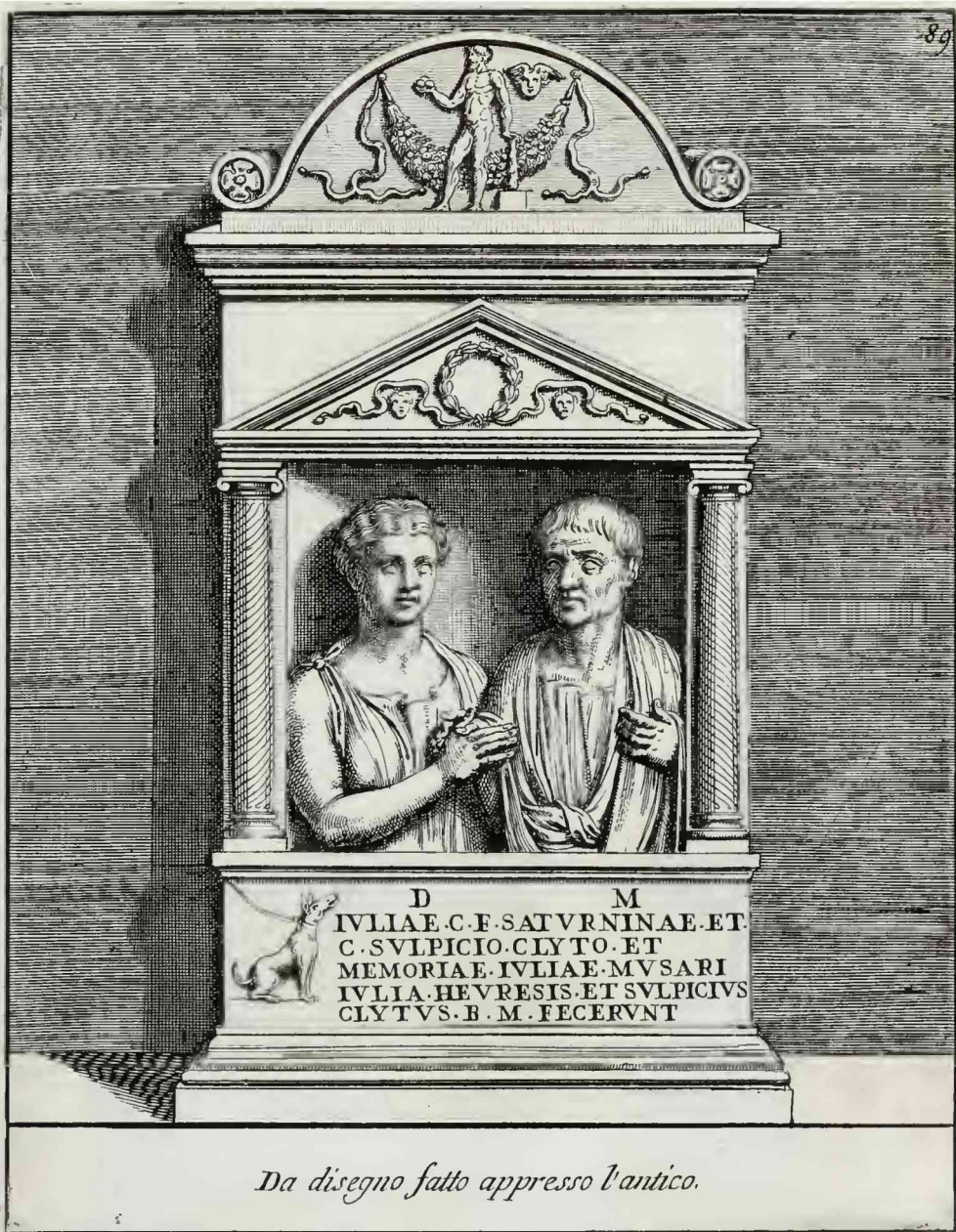
Seguendo l'Ordine delli Sepolcri antichi si e giudicato di collocare fra essi ancora la Colonna Antonina non essendo fuor di ragione ne inuerisimile che assieme con la statua di Antonino Pio di metallo fattagli porre nella sommità di essa da M. Aurelio Antonino Imperatore, come si rincontra dalla medaglia; non ui fussero anche le di lui ceneri riposte nell Vrna, come quelle di Traiano nella sua Colonna, di cui Eutropio all 80. Il Gamucci nell' libro delle antichità dice che nella base si leggeua CONSECRATIO. l'istesso accenna Sebastiano Erillo nel discorso sopra le medaglie. Benche questa Colonna habbia perduto gran parte della sua prima bellezza, e non ritenga intieramente l'antico splendore hauendo patito l'ingiurie del fuoco nel tempo de Barbari pure si riconoscono in essa espressi li Chiari gesti, e la somma gloria di M. Aurelio Antonino Imp. dell insigne Vittoria da lui riportata contro li Germani, e Sarmati et altre nationi, delle quali egli felic.te trionfò come Giulio Capitolino nella sua Vita. Fu eretta per decreto del Senato in memoria di M. Aurelio Antonino Imp. nel foro di Ant.no nella Via flaminia.

A *Monte uulgarmente detto del Grano fatto di terra riportata per coprire il Sepolcro*
B *Sepolcro di Aleſsandro Seuero et di Giulia Mammea*
C *Ingreſso antico in detto Sepolcro al piano terreno nella camera di ſotto*
D *Forame nel maſso della uolta fatto modernamente, per lo quale ſi penetro nella camera ſepolcrale doue era ſituata l'Arca di marmo*
E *Arca ſepolcrale o ſarcofago tenuto del detto Imperadore Aleſsandro Seuero et di Giulia Mammea*
F *Adito et distenza ad una picciola ſtanza ſenza altro eſito*
G *Volta della Camera al piano terreno rotta et demolita per tirar fuori l'Arca ſepolcrale calata al medeſimo piano con argani et tirata fuori per l'ingreſso antico*
H *Linee puntate che dimostrano la pianta della ſtanza ſuperiore*
I *Casino moderno et Cipressi nel rialto di detto monte per delitia della ueduta*

Arca Sepolcrale creduta di Alesandro Seuero, e di Giulia Mammea sua Madre cauata dentro in luogo detto monte del grano. al presente collocata nel Cortile de Sig.ri Conseruatori in Campidoglio.

Scoltura dietro all' antecedente Arca Sepolcrale

Testate dell' istesso.

Dentro l'Arca Sepolcrale del Monte del grano, ui fu trouato pieno di ceneri il qui effigiato Vaso, singolare di artificio, e scultura, quale oggi si conserua nella Biblioteca Barberina

Scoltura nel corpo del detto Vaso lavorato per mano di Eccellente artefice.

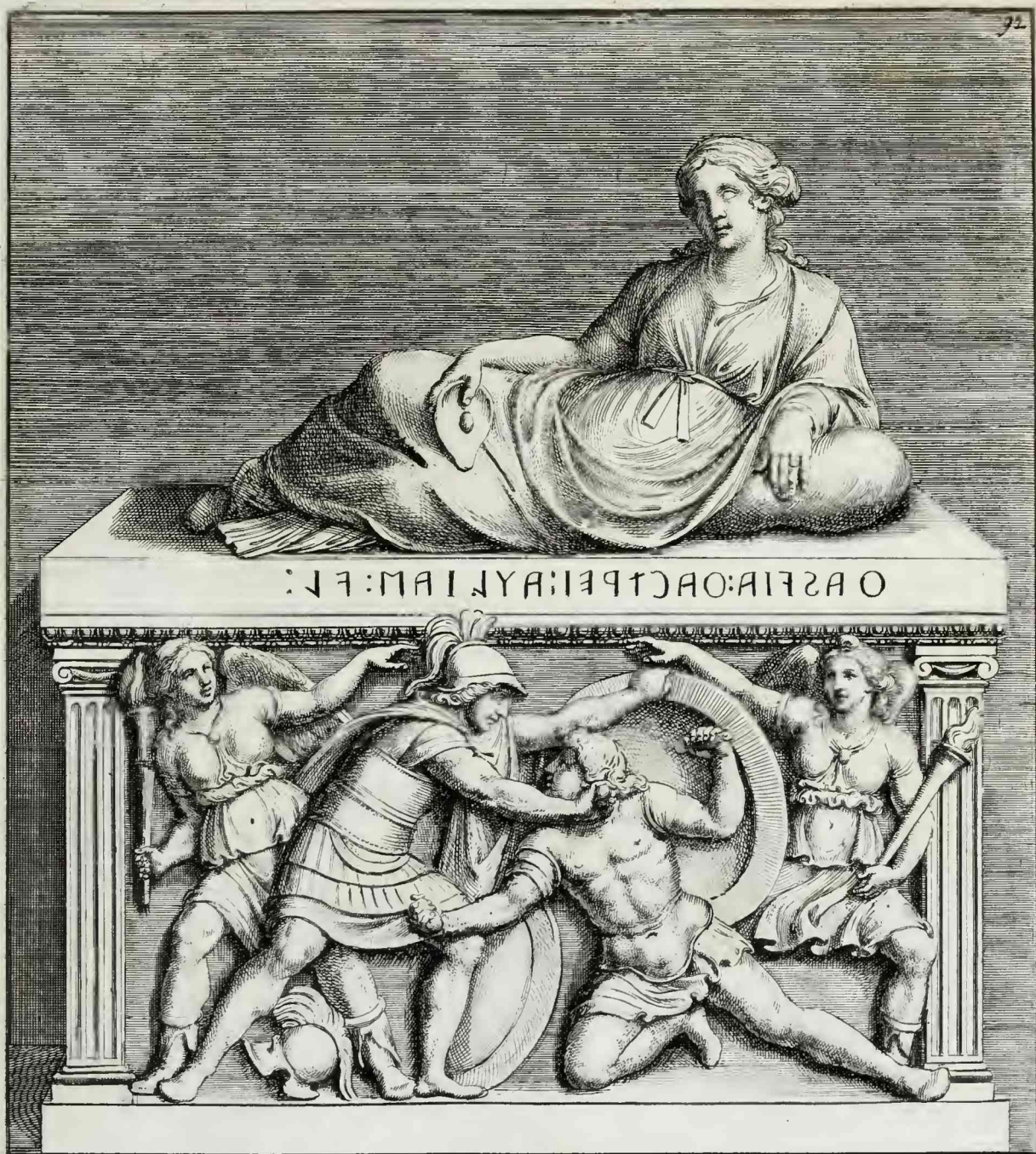
Scultura nel fondo dell antecedente Vaso

Pianta del Sepolcro di Munatio Planco in Gaeta

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil

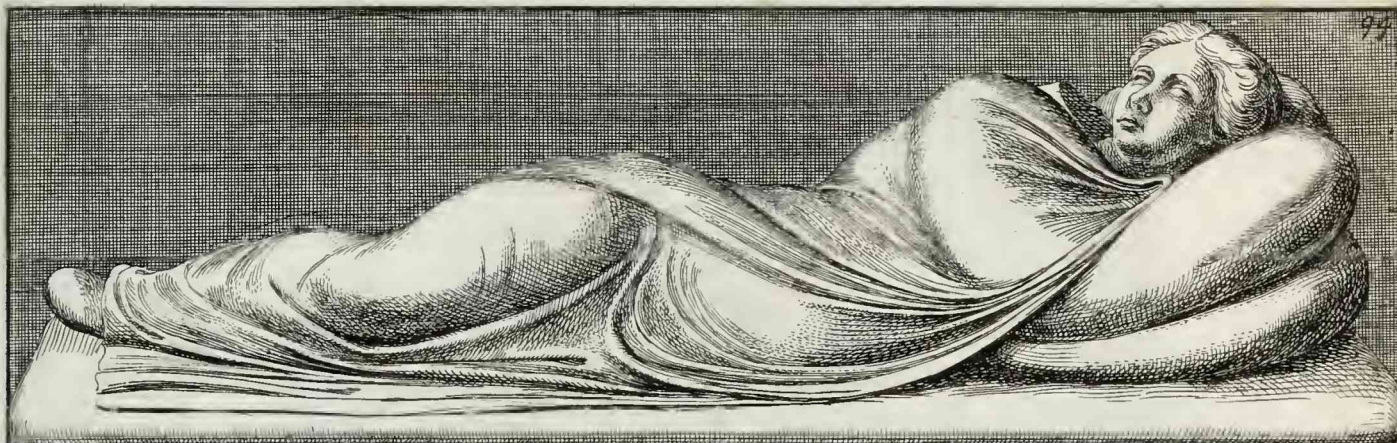
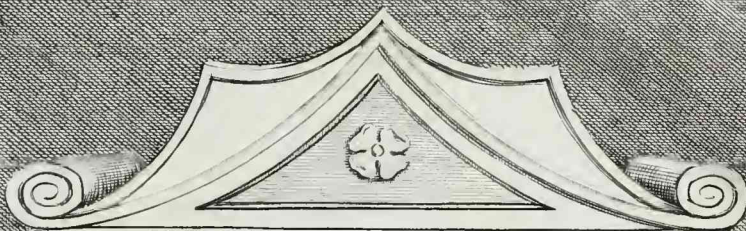
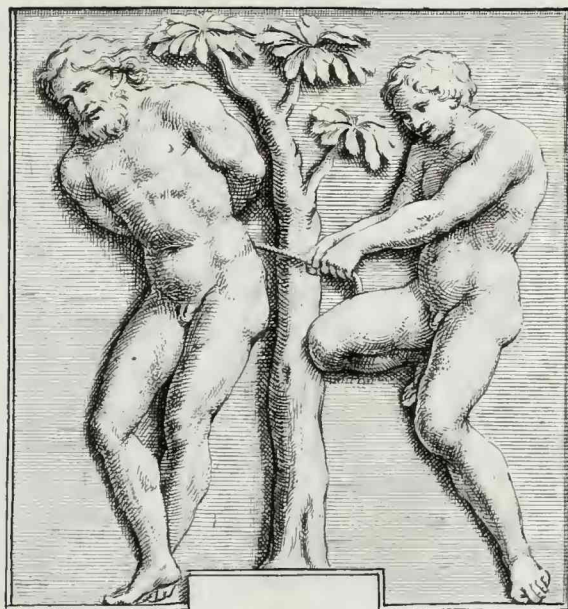
Prospetto del medemo Sepolcro di Munatio Planco in Gaeta

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Da disegno fatto appresso l'antico.

90
CAC
ΒΑΙΟΝΕ ΠΙCCΤΗ ΙΧΝΟCΕΝΘ
ΑΔΕΤΥΝ ΒΟΝΑ ΘΡΗCΟΝ
ΠΑΙΔΟC ΑΦΝ ΩΜΑΖΩΝ ΜΗΤ
ΡΟC ΑΠΟΠΤΑΜΕΝΟΝ ΩΧΕΤ
Ο ΔΕΝΝCΚΥΕCCΙ ΛΥΠΩΝ ΠΑ
ΤΡΙ ΠΕΝΘΟC ΑΛΗΚΤΟΝ
ΔΙCCΗC ΠΑΗΡΩCΑC ΠΕΝ
ΤΑΔΑ ΤΩΝ CΥΝΟΔΩΝ
ΤΟΙΟC ΔΗΝ ΤΕ ΓΑΩC ΟΙΟC Π
ΟΤΕ ΦΥCΕΝ ΙΑΧΧΟC
ΗΘΡΑCΥC ΑΛΚΙΔΗC ΗΚΑΛ
ΟC ΕΝΔΥΜΙΩΝ
In Ædibus Marchionis Camilli
Maximi

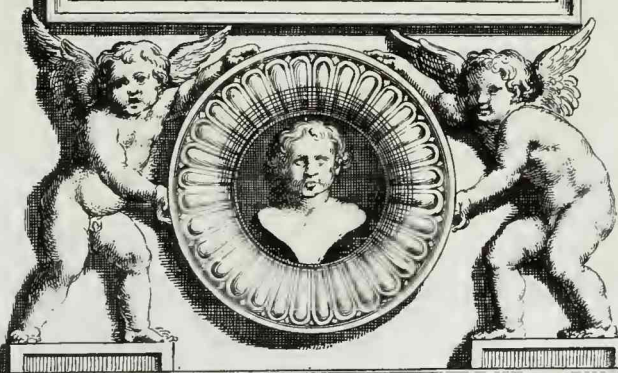
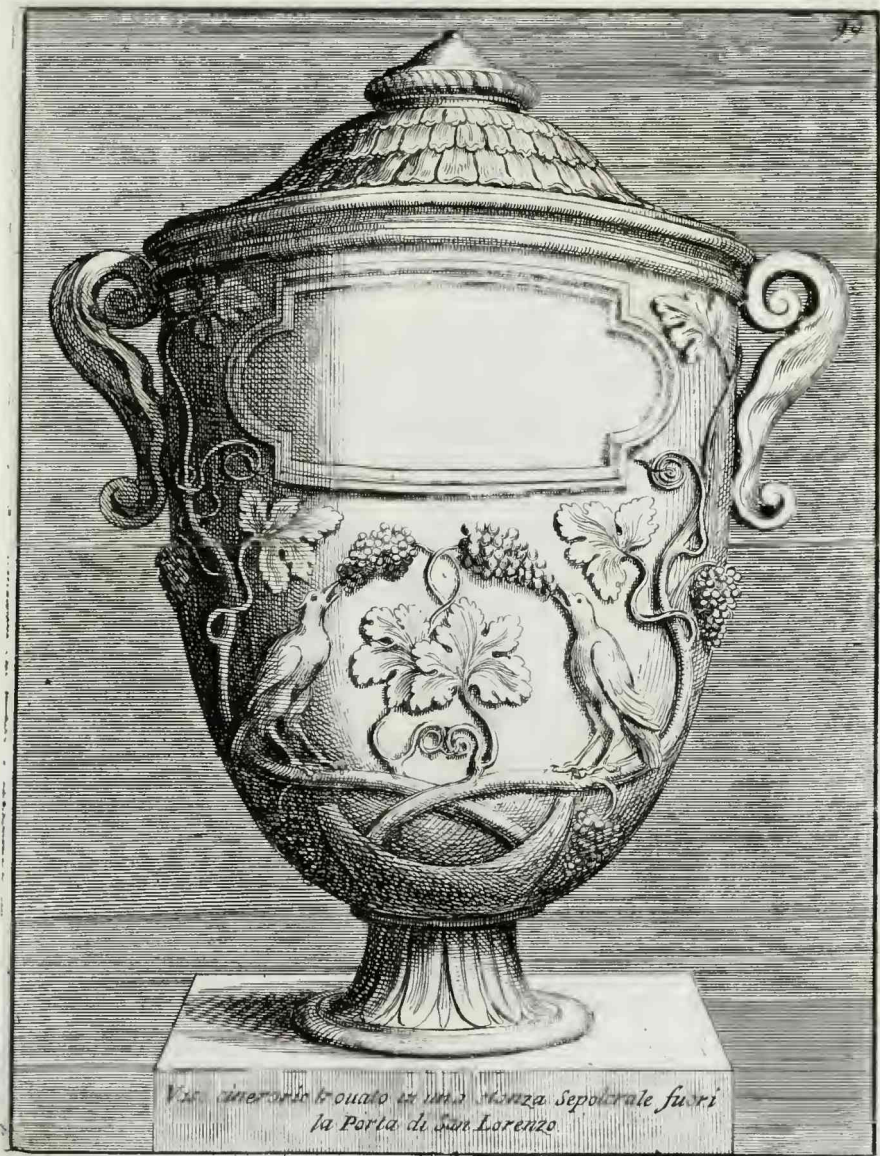
Vrna Sepolcrale Etrusca trouata ne subburbÿ di Perugia in luogo detto S. Soste.

Altra Vrna Etrusca trouata nel medemo luogo dell'antecedente oggi appresso il Sig.r F. Venturini

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuil.

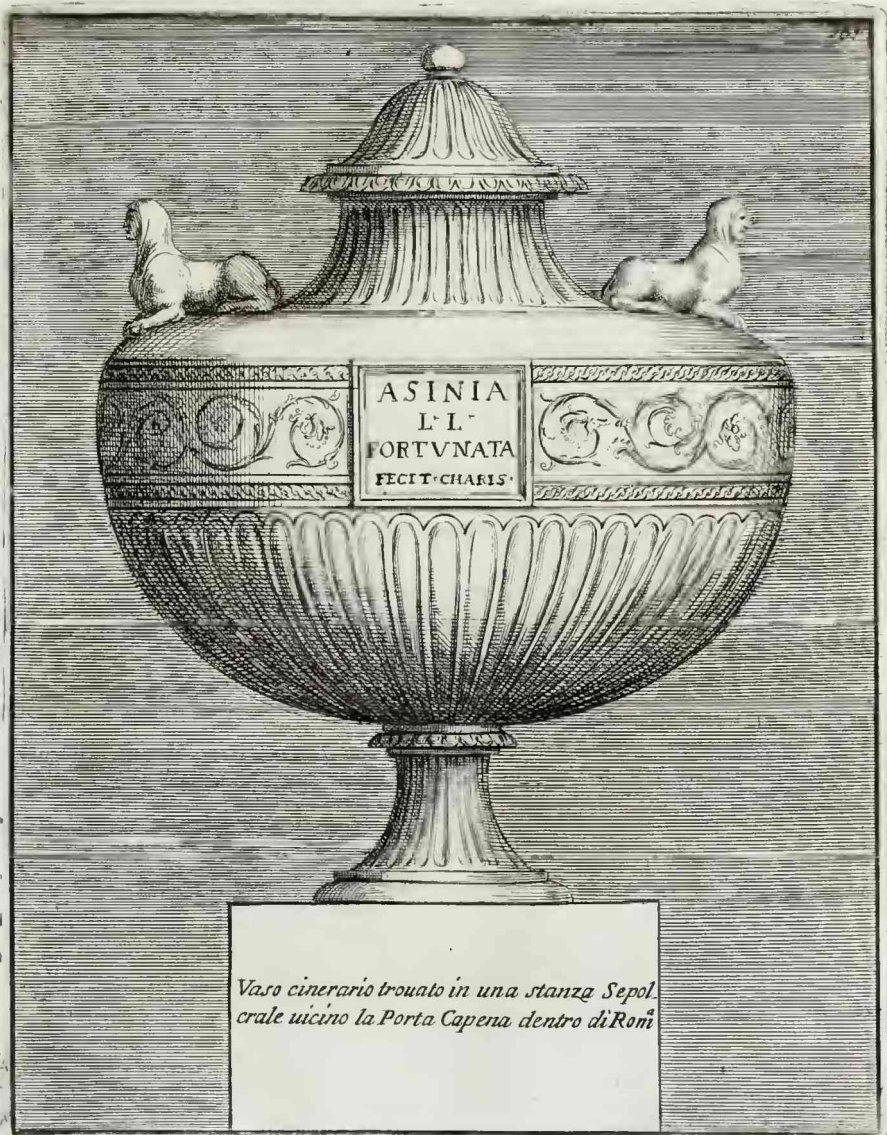
Vrna Etrusca trouata nella stanza Sepolcrale à S. Soste.

Vrna cineraria trouata nelli antichi Sepolcri Etruschi uicino Perugia, e si conserua appresso il Bartoli

Vrna cineraria del Sepolcro a S.Soste.

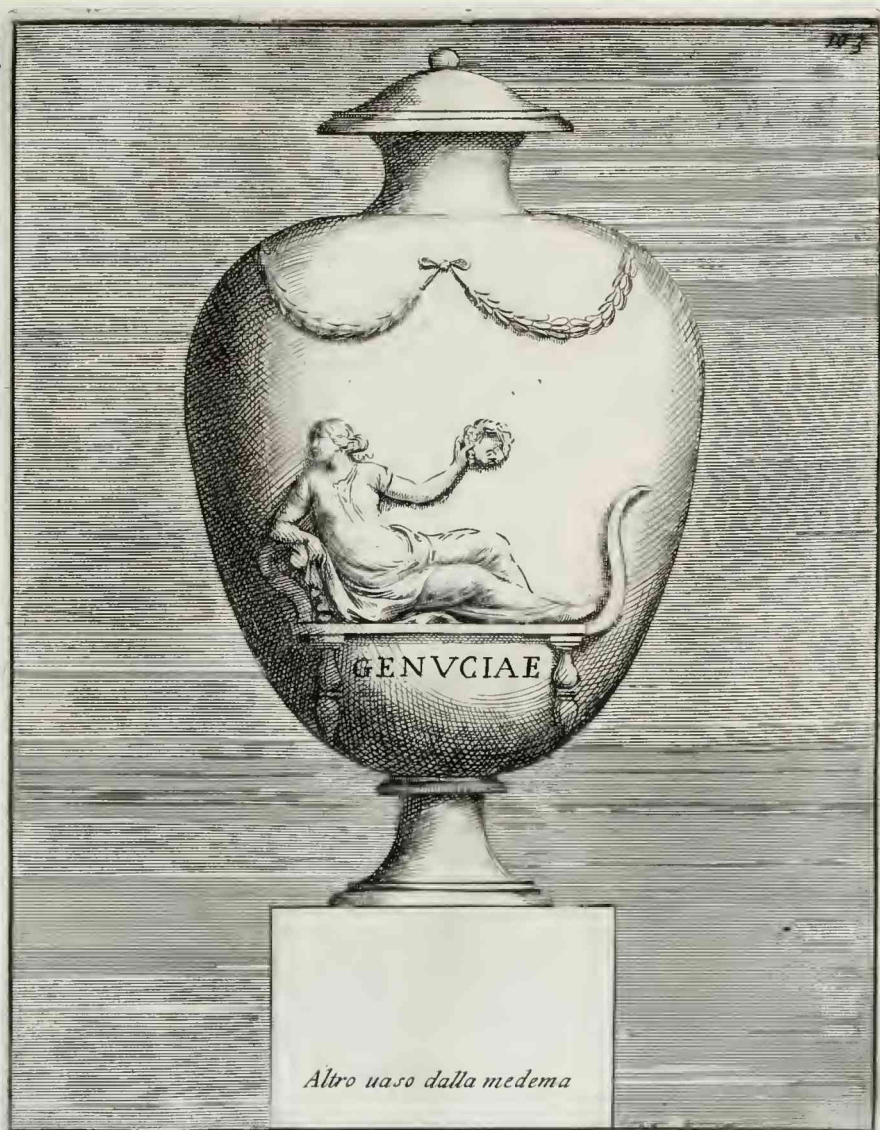
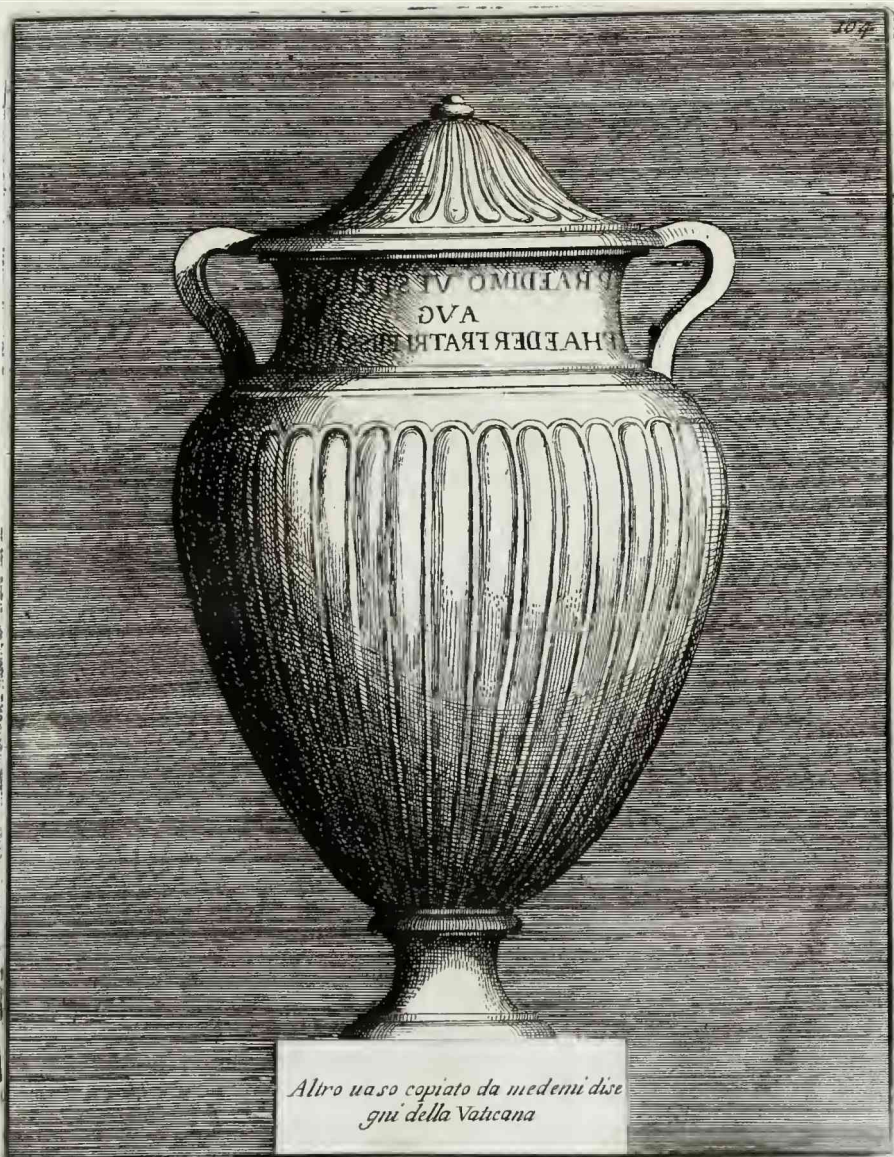
Altra Vrna cineraria trouata nel medemo Sepolcro à S. Soste.

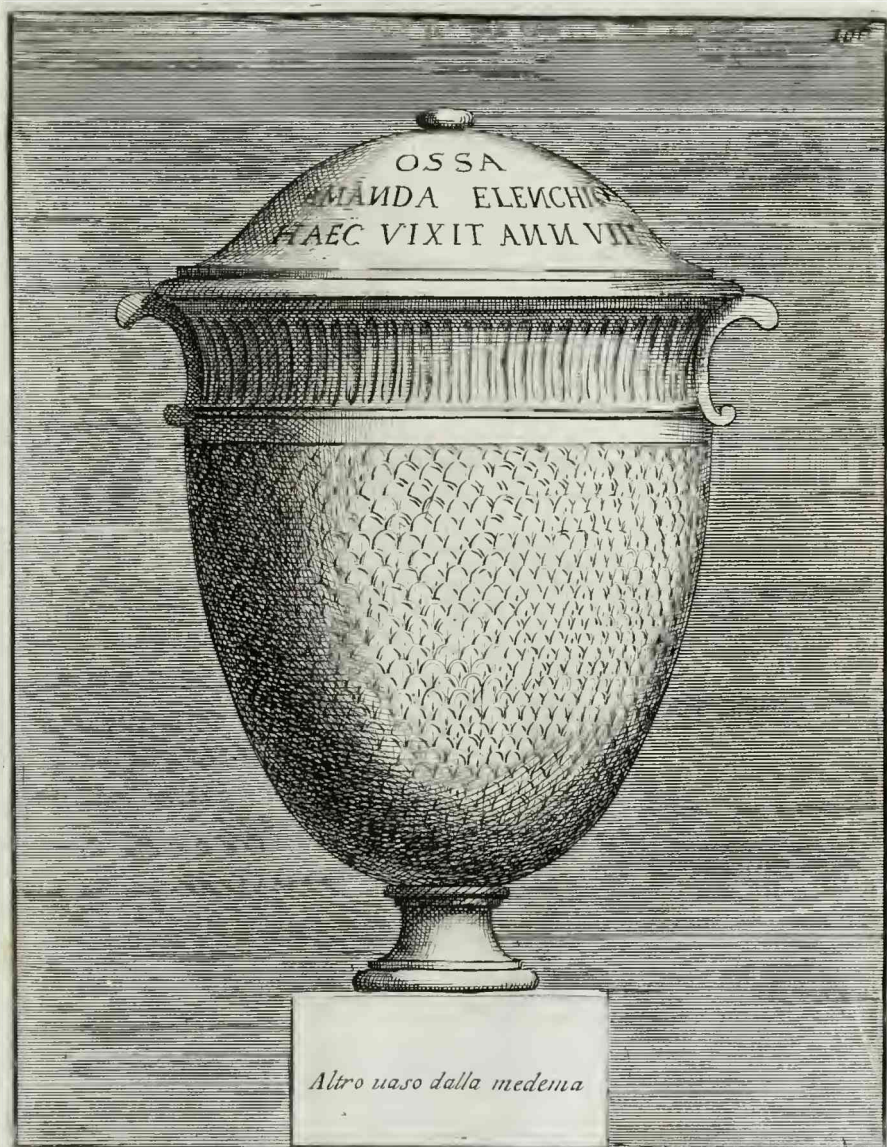
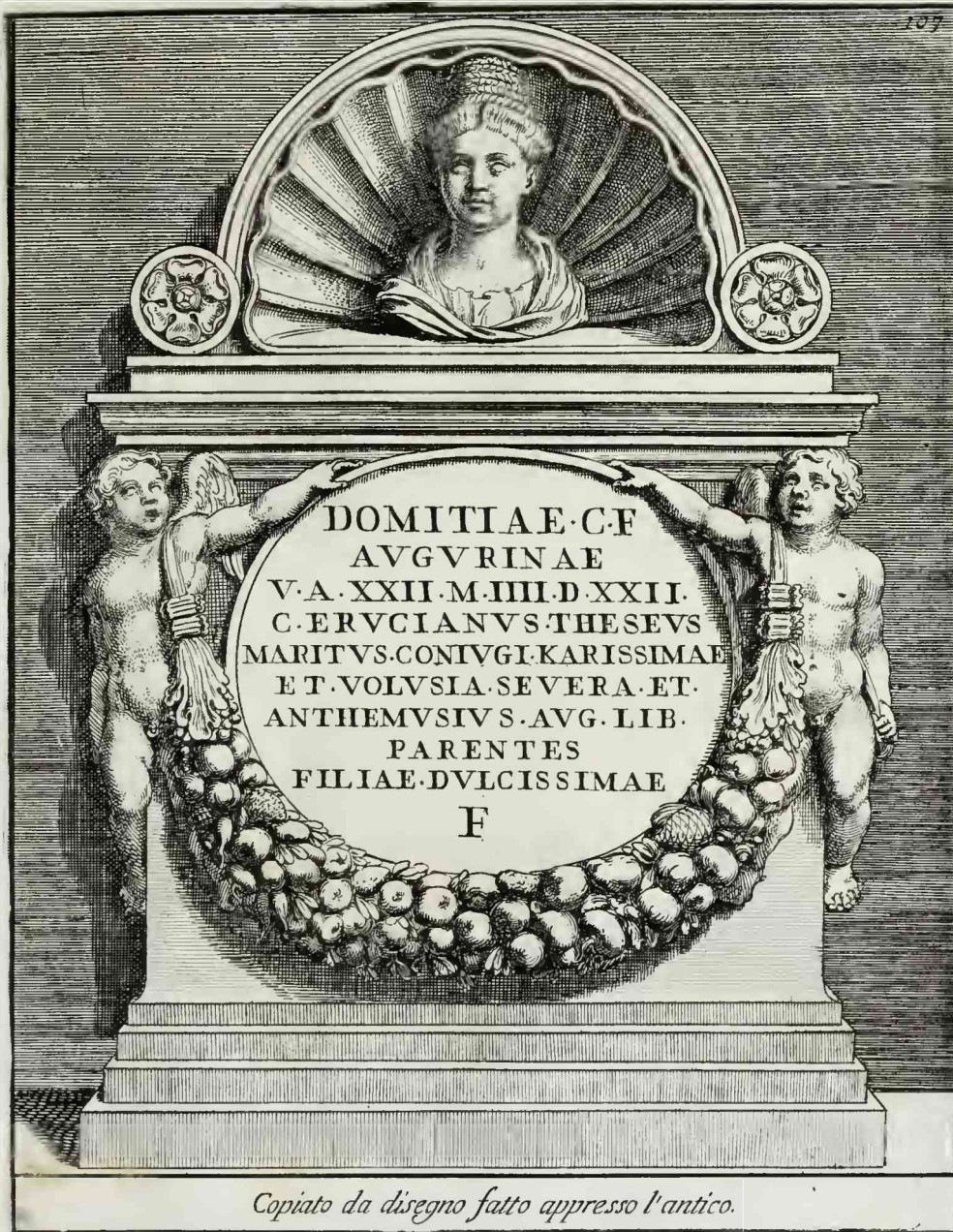
Sacrificio di Teseo

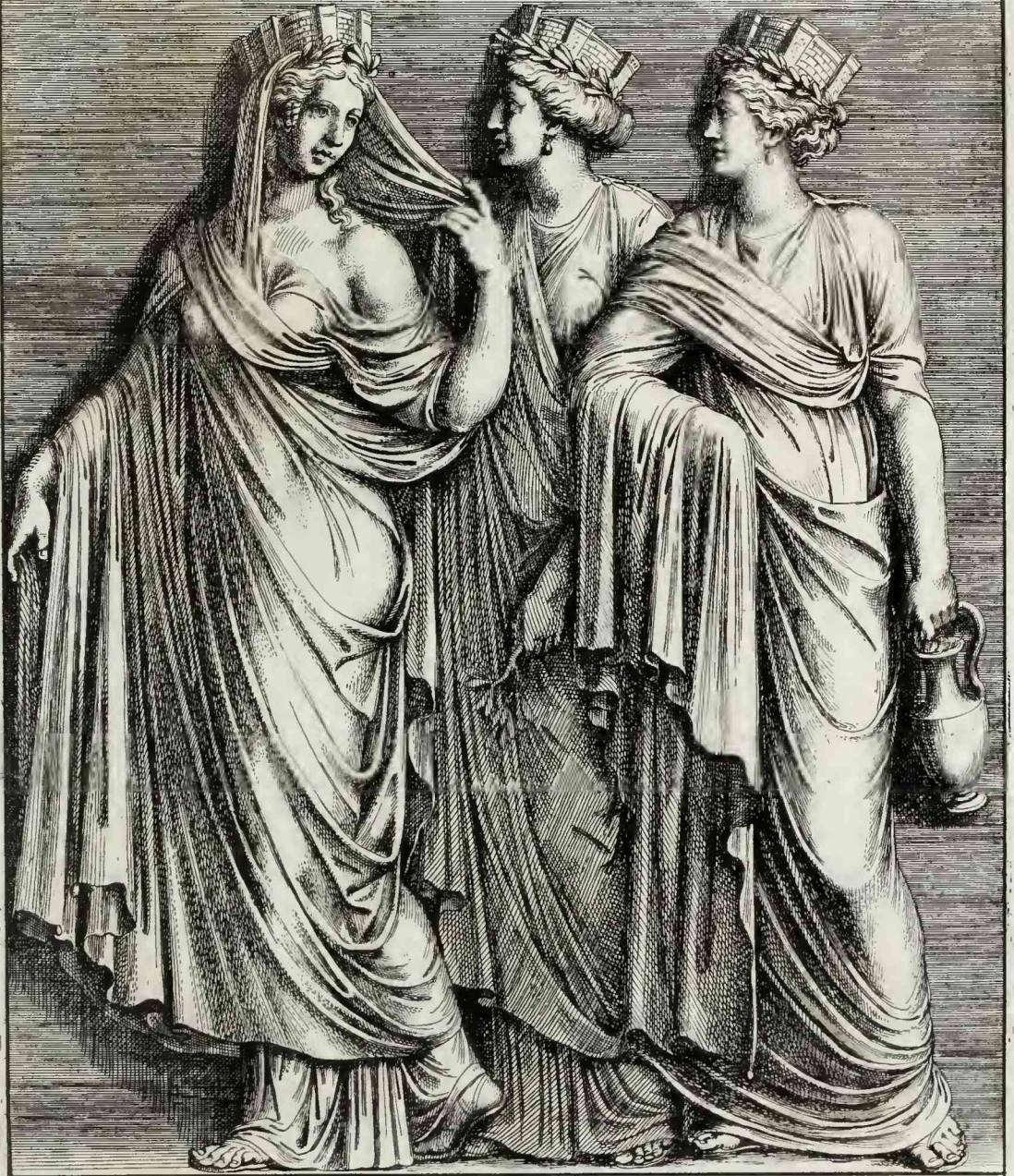
Figura di Giouane con la Clamide, il quale posa il Ginocchio destro sopra un Ara tiene nella destra un ramo di palma, nella Sinistra l'Accinace, da lato destro si uede un Amazone con li capelli sciolti all'aria, che alza la bipenne in atto di ferire, dall lato Sinistro una figura di Soldato, che si ricopre con lo Scudo, mancheuole dalla parte piu nobile del Capo e della meta del petto. Riconosciamo nelle figure sopraccennate, per quella del Giouane l'istesso che Teseo il quale posando il ginocchio destro Sopral'Ara, uiene a denotare il Sacrificio da lui fatto à Febo per hauerlo fauoreuole nell'impresa contro l'Amazone di cui essendo egli restato Vincitore come indica la palma che tiene nella destra. Si prese Antiopa concessagli per premio della Virtu sua e fortezza la quale con la bipenne alzata sta in atto di contrastare à Teseo la Vittoria delle Compagne, e di se medesima: Tali Sacrificij poi gli Atheniesi costumarono di fare ogn anno, nel mese di Giugno dal quale li chiamarono Boedromi, in memoria di Teseo loro Re, e della Vittoria da esso riportata contro l'Amazone Questo nobiliss.° preggio Etrusco di metallo dorato di maniera Eccellente, e della medesima grandezza che qui si uede espresso fu trouato entro un Sepolcro antico Etrusco fra molti che ui erano nel Territorio di Viterbo, in luogo d.° la Ciballaria l'a. 1695

Vrna Sepolcrale appresso il Bartoli

Vaso cinerario trouato in una Stanza Sepolcrale fuori la Porta di San Lorenzo

109
Vaso cinerario trouato nel cauo di
un gran masso di fabrica antica
fuori la Porta Salara.

*Vaso cinerario trouato in una stanza Sepol-
crale uicino la Porta Capena dentro di Roma*

Vaso cinerario copiato da disegni di Pir= ro Ligorio nella Libbraria Vaticana

Altro uaso dalla medema

Altro uaso copiato da medemi dise gni della Vaticana

Altro uaso copiato dalla medema Vaticana

Altro uaso dalla medema

Copiato da disegno fatto appresso l'antico.

Basso rilieuo antico trouato nelle ruuine Sepolcrali della Via Appia e si conserua nel Palazzo Borghese in Roma

Cameo antico longo palmi dui alto uno, e oncie dui, e mezza distinto in quattro superficie di diversi colori cioe bianco leonato oscuro la terza color quasi di carne, et il fondo giallo: trouato nelle grotte de Martiri fuori la Via Aurelia incontro il casaletto del Beato Pio quinto l'anno 1661 oggi si conserua appresso l'Emin.mo Sig.r Card. Carpegna

In Roma appresso le Stampe di Domenico de Rossi alla Pace con priuilegio

Nobilissimo cameo fatto in materia di musaico trouato nelle catacombe di S. Bastiano, della grandezza medema del presente intaglio